Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8687 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755965 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SI RITIENE CHE L'ATTACCO FINALE POSSA VENIR SFERRATO NEI PROSSIMI GIORNI

LE FORZE COMUNISTE PREMONO SUL PERIMETRO DIFENSIVO DI SAIGON

Messa fuori uso la base aerea di Bien Hoa, la maggiore in possesso di Van Thieu - I cannoni hanno superato l'assediata Xuan Loc - La capitale svegliata dai cupi boati sempre più vicini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Le forze comuniste hanno sondato oggi il perimetro difensivo di Saigon mentre, secondo notizie non confermate, un rafforzamento delle posizioni vietcong e nordvietnamite a Ovest e a Est della città, alimenta i timori che un assalto su vasta scala contro Saigon sia imminente. Secondo alcuni esperti militari l'attacco potrebbe essere sferrato la settimana prossima o tra una decina di giorni, e potrebbe segnare il destino del governo del Presidente Van Thieu. La diminuzione dell'attività militare che si è registrata negli ultimi giorni, dopo una settimana di duri combattimenti lungo il perimetro difensivo esterno di Saigon, è stata definita da una fonte occidentale «la calma prima della tempesta».

Oggi gran parte delle forze sudvietnamite, in particolare i cacciabombardieri, è stata costretta a rimanere a terra in seguito a un violento bombardamento da parte delle artiglierie comuniste, della base aerea di Bien Hoa, la maggiore attualmente in possesso delle forze armate di Saigon. Lo ha annunciato una fonte militare precisando che le artiglierie comuniste hanno provocato la temporanea chiusura della pista di quella base, situata a 22 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, con uno sbarramento di artiglieria in particolare con i potenti cannoni da 130 mm di fabbricazione sovietica.

La pista utilizzata dagli aerei sudvietnamiti è stata danneggiata talmente che nessun cacciabombardiere è riuscito a decollare. La base di Bien Hoa, che è virtualmente il quartiere generale di tutte le operazioni aeree dell'aviazione di Saigon, era già stata colpita con mortai la notte scorsa e ieri sera, poco prima di mezzanotte, un commando comunista vi aveva fatto saltare un deposito di munizioni.

Proprio durante la notte scorsa Saigon è stata scossa da secchi boati, quali non si sentivano dal tempo dell'«offensiva urbana» del «Tet», il capodanno lunare del 1968. Allora, la gente all'inizio non si accorse della differenza tra il crepitio dei fuochi d'artificio tradizionali della festa e i colpi delle armi vietcong. Ma ora non si è in tempo di «Tet», nessuna illusione del genere è stata possibile questa volta.

Il primo scoppio, alle 23.35, ha richiamato alle finestre la popolazione (il coprifuoco scattato alle 21 aveva fatto rientrare tutti nelle case). L'epicentro delle esplosioni era appunto la base aerea di Bien Hoa, a trenta chilometri dalla capitale, dove una o più bombe a orologeria erano state collocate da guastatori vietcong, che avevano così attuato un attacco «dall'interno» alla base. Bilancio: ventinove feriti, sembra nessun morto. Due ore più tardi, altri scoppi (due o tre) di depositi di munizioni.

Il sabotaggio ha avuto conseguenze gravissime. Depositi di prezioso carburante si sono incendiati, scorte di munizioni sufficienti per una divisione sono saltate in aria. Gli scoppi successivi, a quanto si è saputo, provenivano o da bombe regolate su ore diverse, oppure da esplosioni «per simpatia», vale a dire a catena. Appena ieri un gruppo di giornalisti era stato portato alla base di Bien Hoa in autocarro, e di lì in elicottero fino alla città assediata di Xuan Loc, martellata dai proiettili comunisti che cadono quasi tutti nei pressi della cattedrale cattolica (la cui cupola serve evidentemente agli artiglieri assedianti come punto di riferimento per il centro della piazzaforte).

Bien Hoa è l'ultimo baluardo di Saigon, se e quando Xuan Loc cadrà. La prova di vulnerabilità della base data dall'attacco di questa notte è preoccupante e vibra un colpo psicologico alla popolazione. Durante la sosta nella base, i giornalisti che interrogavano gli abitanti si sentivano dire che nella fascia di Bien Hoa c'è «security», come dicono i sudvietnamiti con espressione insegnata loro dagli americani. Ma le bombe di stanotte, che il bollettino ufficiale del comando supremo ha definito «esplosioni per cause imprecisate», hanno rivelato che i vietcong ci sono o possono ar-

Giuseppe Canessa

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

Hung Loc — Un ragazzo fugge verso il Sud con una sedia a rotelle, lungo l'autostrada che porta a Saigon, in cerca di salvezza

COMPROMESSO A WASHINGTON

Washington, 15

Governo e congresso hanno intensificato oggi le consultazioni per varare una formula di compromesso sulle richieste del Presidente Ford concernenti la concessione di aiuti di carattere umanitario al Vietnam del Sud e lo sgombero di americani e sudvietnamiti da Saigon. Sta prendendo corpo una misura «pacchetto» che fonderebbe, in una somma complessiva di ammontare non ancora certo, gli stanziamenti indispensabili al duplice scopo. Il provvedimento dovrebbe essere accompagnato da precise disposizioni intese a limitare il rischio che le truppe impiegate nell'operazione potessero lasciarsi coinvolgere in un nuovo conflitto.

Il personale americano che dovrebbe venire sgomberato dalla capitale sudvietnamita ammonta a circa seimila persone. Le operazioni sarebbero necessariamente complicate e rischiose, anche perché non si esclude, in taluni ambienti, che esse possano venir ostacolate dagli stessi sudvietnamiti. Per quanto riguarda i sudvietnamiti che il Presidente Ford vorrebbe far uscire dal paese (nel suo discorso di giovedì il capo dell'esecutivo aveva parlato di «decine di migliaia»), il congresso ha già manifestato varie perplessità. Oggi, tuttavia, come ha rivelato il capogruppo repubblicano al Senato, senatore Hugh Scott, ha cominciato ad emergere la proposta di elencare con precisione nel «pacchetto» tutti i soudvietnamiti (sarebbero evidentemente pochi) da includere nello sgombero e qualificati quindi a godere della protezione delle truppe americane.

Il principale interlocutore del governo nei confronti del Congresso è stato oggi il segretario di stato Henry Kissinger, che è comparso davanti alla commissione per gli stanziamenti del senato. Egli è stato seguito dal ministro della difesa James Schlesinger e dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Frederik Weyand. Sul tavolo erano i tre distinti disegni di legge presentati dall'amministrazione: il primo chiede lo stanziamento di 250 milioni di dollari per aiuti d'indole umanitaria al Vietnam del Sud, il secondo sollecita lo stanziamento di 722 milioni di dollari per nuovi aiuti militari a Saigon, il terzo chiede al Congresso l'autorizzazione ad usare le truppe durante le operazioni di sgombero.

Kissinger, nel corso della deposizione, ha insistito particolarmente sugli aiuti militari. «Non possiamo, con il nostro solo operato, assicurare la sopravvivenza del Vietnam del Sud», egli ha detto, «ma possiamo certamente renderne sicura la caduta con la nostra inazione». Secondo Kissinger, «la situazione in Vietnam è minacciosa», ma è ancora possibile che i sudvietnamiti riescano a raccogliere le proprie forze e a ripristinare il morale delle

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

Saigon — Emblematico episodio della tragedia del Vietnam del Sud: un soldato sudista e il corrispondente di guerra dell'UPI, Charles R. Smith, depongono il corpo di un abitante di Xuan Loc, Nguyen Qua, gravemente ferito accanto alla moglie anch'essa in gravi condizioni, in attesa di un elicottero. I due coniugi sono stati colpiti da un razzo che ha ucciso i loro due figli

Un'inutile Stalingrado la capitale cambogiana

Phnom Penh, 15

Attorno alla capitale cambogiana la morsa militare dei «khmer rossi» si stringe sempre più. A resistere «fino all'ultima cartuccia» pare siano soprattutto alcuni reparti compromessi negli episodi più crudeli della lunga guerra civile, convinti che in caso di resa non avrebbero scampo e quindi decisi a vendere cara la pelle. Hanno però le ore contate perché le munizioni sono contate. Il ponte aereo americano è finito. Gli Stati Uniti hanno promesso lanci di rifornimenti con paracadute ma sembra che finora nelle linee dei difensori non sia arrivato niente.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte e alcuni giornalisti americani hanno noleggiato a Saigon un aereo e hanno sorvolato la capitale cambogiana riuscendo a mettersi in contatto con i corrispondenti rimasti a Phnom Penh che si sono collegati con l'aereo per mezzo di una radio da campo. Gli inserti, hanno comunicato i giornalisti da terra, occupano la stazione radio, un campo profughi, le baracche del mercato e altri punti a circa 5 chilometri dal centro.

In alcune ore hanno bloccato la strada dell'aeroporto, poi sembra l'abbiano perso. Il «comitato supremo» che guida la resistenza dei governativi è retto dal ministro della difesa Saksuth Sakkan e dal primo ministro Long Boret, l'uomo più coraggioso dell'équipe di Lon Nol. Boret ha accompagnato il presidente nella fuga, ma dopo la tappa a Bali è tornato a Phnom Penh.

Long Boret è l'unico della lista dei «sette traditori» che i «khmer rossi» hanno condannato a morte, ad aspettare l'arrivo di nemici che hanno fama di non commutare le loro sentenze. E' difficile dire quali speranze abbiano Boret e gli uomini del «comitato supremo». Dal modo in cui agiscono in queste ore, sembra che vogliano battersi fino alla morte.

Una cinquantina di occidentali e cambogiani ex dipendenti degli americani che non hanno approfittato del ponte di elicotteri che sabato ha portato in salvo 279 persone, hanno lanciato un «SOS», essendosi accorti che con la pioggia di razzi, i combattimenti e l'avanzata dei «khmer rossi» le vie di scampo sembrano troppo limitate. Si sta cercando un elicottero che li vada a prendere, e l'ambasciata francese ha dato il permesso perché atterri sul piazzale antistante all'edificio della missione. I giornalisti rimasti volontariamente a Phnom Penh sono una decina e tutti, tranne quattro, sono fra coloro che hanno lanciato l'«SOS». Fra i quattro decisi a restare a oltranza è l'inviato del «New York Times», Sidney Schamberg.

Phnom Penh sembra una Stalingrado senza scopo, essendo la sorte del conflitto già segnata. Nessuna autorità al mondo riesce a fermare gli ultimi scontri di una guerra che è costata 700 mila fra morti e feriti, su una popolazione di 7 milioni di abitanti.

Chi si sta preparando alla fine della guerra è il principe Norodom Sihanouk che ha dichiarato oggi a Pechino che il regime che verrà insediato a Phnom Penh, dopo la vittoria dei «khmer rossi», non sarà «comunista». Egli ha aggiunto che nessun cambiamento sarà attuato per quanto concerne l'attuale composizione del «Fronte unito nazionale della Cambogia» (F. U.N.K.) da lui presieduto né per quanto riguarda il «Governo reale d'unione nazionale» (Grunk). Sihanouk ha fatto queste dichiarazioni in risposta a certe ipotesi avanzate in Occidente e secondo le quali in seno al «Funk» regnerebbe il disaccordo tra «khmer rossi» e i «sihanoukisti».

Sihanouk ha precisato in particolare che «all'indomani della liberazione di Phnom Penh, il regime del «Funk» che s'insedierà nella nostra capitale non attuerà alcun cambiamento tra i nostri attuali dirigenti.

(Ansa - Afp)

LA SCADENZA DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI PER IL 1974

Su cumulo e aliquote compromessi allo studio

Verrebbe anticipata l'applicazione della riforma proposta dal ministro Visentini per il 1976
Quasi tutti i gruppi concordano ormai sulla necessità di una revisione - Seduta a Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Per il complesso problema del cumulo fiscale, malgrado le difficoltà determinate dalle polemiche politiche sviluppatesi in questi giorni tra i partiti, e in particolare tra DC e PRI, trova oggi ulteriore credito la possibilità di una soluzione di compromesso che eviti una spaccatura della maggioranza con gravi rischi sulla stabilità del governo. Concordanti indiscrezioni hanno, infatti, confermato le proposte, già trapelate ieri, che sarebbero state formulate dagli esperti della DC e comunicate nella stessa serata di ieri da Fanfani a Moro. In sostanza la DC suggerisce di lasciare inalterata la scadenza della presentazione della denuncia dei redditi al 30 aprile, ma di porre in condizione gli uffici fiscali — al momento della liquidazione dell'imposta e cioè del calcolo del dovuto da parte del contribuente — di operare «adeguate» detrazioni sui redditi della moglie o dei figli che con quelli del capofamiglia concorrono cumulativamente al reddito complessivo della famiglia.

Fanfani è del parere che una soluzione potrebbe essere adottata rapidamente con la preparazione di una «leggina» da parte del governo. Questa leggina, che potrebbe essere discussa con procedura d'urgenza dal Parlamento, dovrebbe fissare l'ammontare delle detrazioni.

Secondo altre voci la DC sarebbe disposta a proporre al presidente del consiglio non un nuovo provvedimento, ma l'anticipata discussione del disegno di legge governativo preparato da Visentini chiedendo che esso sia riferito anche ai redditi 1974. In questo caso ci sarebbe una generale revisione delle aliquote che renderebbero necessario lo slittamento al 31 maggio del termine per la presentazione delle denunce dei redditi. Questo slittamento vede consenzienti anche i socialisti, ma nettamente contrari i repubblicani. Al ministero delle finanze è stato ufficiosamente ribadito anche stasera l'opposizione di Visentini sia allo slittamento dal 30 aprile al 31 maggio, sia alla revisione del meccanismo fiscale per i redditi relativi al 1974, mentre piena è la disponibilità del ministro a portare avanti la sua legge per la revisione del meccanismo fiscale relativo ai redditi 1975 da dichiarare nel 1976.

Quale delle due ipotesi di soluzione avrà la meglio sull'altra è ancora un'incognita, ma è certo che in sede politica si registra un cauto quanto diffuso ottimismo sulla possibilità di compromesso anche se a Palazzo Chigi si evita ogni sbilanciamento e ci si limita a ribadire che il presidente del consiglio sta attentamente valutando il problema.

Comunque le indiscrezioni ufficiose sulla resistenza di Visentini ad apportare modifiche al regime fiscale per il 1974 sono state ufficializzate con un secco comunicato in cui si precisa che «non sono intervenute modifiche alle impostazioni già note date dal ministro alle questioni fiscali attualmente al centro di polemiche. In particolare — aggiunge il comunicato — non sono previsti cambiamenti né di scadenze né di altro genere per il sistema dell'imposizione in atto».

C'è comunque da tener presente che la precisazione del ministro è avvenuta prima che lo stesso Visentini avesse un colloquio con il presidente del consiglio. Quest'ultimo lo ha messo al corrente sulla disponibilità della DC ad una delle due soluzioni di compromesso di cui si è detto. Lo stesso Moro, che ha fatto smentire voci di riunioni quadripartite svoltesi in serata a Palazzo Chigi, ha avuto poi un colloquio con il segretario repubblicano Biasini al fine di attenuare l'irrigidimento del PRI confermato dalla nota presa di posizione fatta proprio ieri da La Malfa a favore di Visentini.

D'altronde — stando ad alcune indiscrezioni che confermano il cauto ottimismo sulla possibilità di compromesso — il ministro difficilmente potrebbe opporsi ad una più sollecita approvazione della sua stessa proposta di legge di modifica del meccanismo fiscale, tanto più che una posizione di netta chiusura riproporrebbe il rischio di una spaccatura della coalizione e di una crisi di governo per la reazione democristiana. Il problema potrà, probabilmente, essere discusso anche domattina in occasione di una riunione del Consiglio dei ministri convocata da Moro. La seduta, ufficialmente, si occuperebbe, però, solo del provvedimento riguardante la proroga concessa al governo per far fronte al problema degli organici ministeriali impoveriti dalla recente massiccia uscita di funzionari e dirigenti per la legge degli ex combattenti e per le agevolazioni sull'esodo volontario.

E' soprattutto da fonti democristiane che emerge l'ottimismo sulla possibilità di una intesa. «Noi, ha dichiarato uno degli esperti d.c., ci muoviamo anche sulla base del progetto elaborato dal ministro delle finanze Visentini. Perciò, ha soggiunto l'esperto, Visentini non dovrebbe essere in disaccordo».

In realtà la materia del contendere si è ristretta perché tutti ormai sono d'accordo, anche Visentini, sulla revisione del cumulo. Il ministro delle finanze, come si è accennato già da alcune settimane, ha messo a punto un DDL sulla revisione del cumulo e sull'abbassamento delle aliquote che gravano sui redditi di lavoro dipendente. E' ormai convinzione generale infatti, che queste aliquote fissate alcuni anni fa, prima della svalutazione selvaggia, sono oggi veramente eccessive. Fin da qualche anno fa, un reddito annuo familiare di 10 milioni viene raggiunto con una certa facilità dai due coniugi entrambi impiegati. Quando un reddito di 10 milioni rappresentava effettivamente qualche cosa di impor-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne:

Guerra del vino: compromesso a Lussemburgo

Fiat: raggiunto un accordo con i sindacati

Alla Volkswagen venticinquemila licenziamenti

LA CRISI AL COMUNE

SOLUZIONE «TECNICA» A VENEZIA

Polemiche dei socialisti contro l'accordo genovese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Dopo due mesi di polemiche e discussioni è stata risolta la crisi che travagliava l'amministrazione comunale di Venezia con la costituzione di una giunta bicolore DC-PSI appoggiata dai socialdemocratici e con l'astensione del PRI. Si è così risolto, almeno sul piano tecnico, evitando la gestione commissariale, in attesa dell'appuntamento amministrativo di metà giugno, un caso che ebbe la qualifica di primo avvio del «compromesso storico» proprio perché esploso alla fine del dicembre scorso in seguito alla confluenza di voti comunisti su un documento predisposto dal sindaco democristiano Longo per i problemi urbanistici e il piano regolatore della città.

Furono, come si ricorderà, i comunisti, a sottolineare l'importanza dell'intesa, rilevando il significato di accordi sulle cose concrete al di là degli schieramenti politici e ciò provocò immediate reazioni di rigetto del «minicompromesso» con una serie di dimissioni di assessori prima socialdemocratici e poi democristiani, culminate con quello dello stesso sindaco Longo il 17 febbraio. Longo rimase in carica per l'ordinaria amministrazione e fu poi riconfermato in marzo per evitare la gestione commissariale.

Al centro si cercava intanto, tra tante polemiche, di riordinare le fila e all'intesa si è giunti pochi giorni orsono con l'incontro degli esponenti enti locali dei 4 partiti di centrosinistra. Il documento diramato stanotte, dopo quattro votazioni resesi necessarie per completare la rosa degli assessori della nuova giunta, sottolinea, infatti, che «I partiti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, richiamandosi a quanto sottoscritto in sede nazionale il 26 marzo e nella considerazione dell'obiettivo prioritario di evitare una gestione commissariale del comune di Venezia e di assicurare alla già prevista scadenza del 15 giugno l'effettuazione delle elezioni, convengono sulla necessità di adempiere all'obbligo di legge di procedere all'approvazione del bilancio 1975 e concordano, pur permanendo diversificate valutazioni politiche e amministrative, sulla esigenza di ricostituire una giunta tecnica».

Soluzione tecnica, quindi, che per ora risolve il problema politico, ma per uno che se ne chiude tanti altri restano aperti, confermando la spinosità della questione delle giunte locali. Dopo l'intesa frontista PSI-PCI per la giunta di Genova, è la costituzione della giunta centrista per la regione ligure (DC-PSDI con l'appoggio esterno dei liberali) ad alimentare le polemiche.

I socialisti vedono — come ha affermato oggi Labriola — nell'elezione di una giunta bicolore centrista in Liguria «una testimonianza della crisi di ritorsione voluta per ragioni di vertice. L'appoggio esterno del PLI — ha aggiunto — è una foglia di fico troppo piccola per nascondere questo autentico sproposito della DC nazionale e l'intera vicenda dimostra quanta ragione abbiano avuto i socialisti a valutare, sia a Genova sia a Roma, il quadro di impossibilità di ripristinare nelle attuali condizioni il quadro politico di centrosinistra».

I socialdemocratici, che con una intervista del presidente del partito, Tanassi, hanno ribadito anche oggi la loro propensione al rilancio del centrosinistra organico, gettano acqua sul fuoco. Orlandi ha affermato che la scelta del PSDI per la giunta ligure è una conseguenza di quella operata dal PSI per la giunta di Genova.

Gino Roberti

SI CERCA DI EVITARE GLI SCIOPERI NEL PUBBLICO IMPIEGO

Tra governo e sindacati lungo confronto notturno

Colombo e Cossiga in riunione ristretta con i delegati «confederali»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Iniziato nel tardo pomeriggio si è protratto fino a notte inoltrata — ed è tuttora in corso mentre scriviamo — l'atteso confronto, fra governo e sindacati sulla contingenza, gli assegni familiari e le pensioni di circa quattro milioni di pubblici dipendenti. L'impressione — la stanza della riunione è ermeticamente chiusa e niente ancora è trapelato — e che il negoziato proceda su binari costruttivi. La presenza del ministro del tesoro Colombo, d'altronde — era stata richiesta dai sindacati che la considerano fondamentale ai fini di un eventuale accordo — conferma, sia pure indirettamente, questa impressione sottintendendo con sufficiente chiarezza la disponibilità del governo ad avanzare in termini costruttivi e, se sarà possibile, conclusivi.

Insieme a Colombo il ministro della pubblica amministrazione Cossiga rappresenta il governo in questa vertenza; per i sindacati è presente una folta delegazione (circa 100 persone). Guidati da Lama, Vanni, Ciancaglini, Marianetti e Muci sono infatti presenti i rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego: statali, parastatali, ferrovieri, ospedalieri, dipendenti degli enti locali e delle aziende autonome. A palazzo Vidoni sono presenti anche i rappresentanti delle principali organizzazioni autonome (Unsa, Snsm, Sasmi ecc.) in attesa di essere ricevuti dai due ministri per le stesse questioni adesso affrontate con i confederali.

La riunione ha avuto inizio circa alle 19. Dopo un riepilogo delle posizioni governative e di quelle sindacali il discorso si è incentrato sulla questione dell'aggancio delle pensioni degli ex dipendenti pubblici (circa un milione) alla dinamica salariale, così come è già stato acquisito per i trattamenti degli ex lavoratori dipendenti. In questo contesto i sindacati hanno reclamato dal governo un preciso impegno politico per una soluzione analoga a quella raggiunta nel settore privato con la sola riserva di studiare tempi e modalità dell'operazione. I due ministri hanno chiesto un maggiore approfondimento della questione a livello ristretto, cioè alla sola presenza dei rappresentanti confederali e dei segretari generali delle singole categorie.

La riunione ristretta è iniziata poco dopo le 20 ed è ancora in corso mentre scriviamo. Comunque, oltre ai miglioramenti pensionistici saranno affrontati anche gli altri punti sui quali permanevano divergenze sensibili fra richieste e controfferte. In particolare la quantificazione iniziale per il recupero dei 31 punti maturati nel 1974 (semestre luglio-dicembre) e i miglioramenti per le quote di aggiunta di famiglia (assegni familiari, attualmente differenziati per zone e diverse per la moglie e i figli.

G. R.

ULTIMA ORA

SCIOPERI REVOCATI

Roma, 16

Dopo circa sette ore di trattative pressoché ininterrotte è stata raggiunta a Palazzo Vidoni un'ipotesi di accordo tra governo e sindacati sulla vertenza del pubblico impiego. I sindacati hanno pertanto revocato tutti gli scioperi proclamati per il 17 aprile (compreso quello dei ferrovieri che doveva iniziare alle 21 di oggi 16 aprile) e il 28 aprile.

LA SITUAZIONE

Malgrado le tante polemiche di questi giorni che hanno avuto eco anche ieri per il problema del cumulo fiscale, si accredita in ambienti ufficiosi sia politici sia di governo la possibilità di giungere ad una soluzione di compromesso. Il ministero delle finanze ha diramato ieri un secco comunicato in cui si ribadisce l'opposizione a modifiche del sistema di imposizione in atto anche in riferimento alle date e cioè al termine di scadenza del 30 aprile per la dichiarazione dei redditi. Comunque continuano a svilupparsi molteplici iniziative per giungere ad un compromesso che potrebbe consistere — secondo la disponibilità dimostrata ieri dalla DC — o nell'immediata discussione parlamentare del disegno di legge predisposto dallo stesso ministro delle finanze per una generale revisione sia del problema del cumulo sia di quello delle aliquote (ma ciò comporterebbe probabilmente l'esigenza di far slittare il termine del 30 aprile al 31 maggio), oppure della possibilità di lasciare inalterata la data di scadenza e poi fare applicare, in sede di valutazione delle denunce, una decurtazione sui redditi cumulati il cui ammontare dovrebbe essere deciso dal governo.

Una disponibilità ad una soluzione di compromesso è stata ribadita ieri anche dal PSDI, mentre i socialisti insistono nel chiedere lo slittamento del termine delle denunce al 31 maggio.

Si riuniscono oggi i consigli generale della Cgil, Cisl, Uil per portare avanti il difficile dialogo sui tempi e le modalità del processo di unificazione sindacale. Sul programma si registrano notevoli dissensi, soprattutto nella Cisl e nella Uil.

Nelle prime ore di ieri è stato raggiunto al ministero del lavoro l'accordo tra Fiat e sindacati per gli appalti e la cassa integrazione guadagni. Per buona parte della nottata si è protratto, invece, l'incontro tra i ministri Cossiga, Colombo e una nutrita de'egazione sindacale per cercare di risolvere lo sciopero dei pubblici dipendenti che paralizzerà domani tutti i settori della pubblica amministrazione a cominciare, alle 21 di stasera, dai trasporti ferroviari.

UNA TELEFONATA DEI RAPITORI SPIEGA LA SCOMPARSA DI UN GIOVANE

NUOVO SEQUESTRO A MILANO

Vittima Carlo Saronio, di 26 anni - Già chiesto un miliardo e mezzo?

Milano, 15

Un giovane di 26 anni, Carlo Saronio, è stato rapito a Milano. Il giovane è uscito di casa ieri sera verso le 22 e da allora non si sono avute più sue notizie. Carlo è l'unico figlio maschio del defunto dott. Piero Saronio, un industriale del settore chimico, poi divenuto presidente della «Carlo Erba». L'imprenditore aveva anche due figlie, una delle quali sposata e l'altra nubile.

La famiglia Saronio è molto facoltosa: oltre a un'industria chimica, poi venduta alla Montecatini, Piero Saronio possedeva alcune tenute, tra cui una nel Lodigiano, denominata «La favorita», particolarmente attrezzata. Inoltre è di proprietà della famiglia il lussuoso stabile a tre piani in corso Venezia dove abitano e del quale una parte, circa sei anni fa, era stato venduto alla famiglia Invernizzi, titolari della nota industria lattiera. Carlo Saronio, sua madre e la sorella nubile, abitano in un appartamento al primo piano, che però non è stato possibile vedere all'interno; tuttavia nove finestre dell'abitazione si affacciano su corso Venezia. La famiglia possiede tre automobili, una «Porsche», una «Fulvia» (quella che usava il giovane e che è stata trovata parcheggiata sotto casa) e una «Peugeot». I Saronio sono parenti del Premio Nobel prof. Enrico Natta.

Il giovane, come si è detto, era uscito ieri sera da casa e non è più rientrato. Stamane alle 8 i familiari hanno dato l'allarme in questura. Alle 10.30 in casa Saronio è giunta una telefonata: uno sconosciuto ha detto che il giovane si trovava nelle mani di rapitori. I rapitori, durante la telefonata, avrebbero anche chiesto un riscatto di un miliardo e mezzo; ma circola anche la voce secondo cui questa cifra rappresenta soltanto l'«acconto» chiesto dai banditi su un totale di due miliardi e mezzo. La telefonata è stata ricevuta dall'amico e legale di famiglia, avv. Alessandro Tonolli, che vive in un'abitazione sulla stessa strada, e che svolge anche le mansioni di amministratore delle proprietà di Saronio e di Invernizzi.

(Ansa)

COMPLICAZIONI A VALANGA PER LA DICHIARAZIONE '75

Il «cumulo» nuovamente alla Corte costituzionale

Due pretori, a Voghera e a Roma, hanno sollevato eccezioni In sette punti la legge contrasterebbe con la Costituzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Mentre sul piano politico si moltiplicano le polemiche sul cosiddetto cumulo dei redditi, alla Corte costituzionale continuano ad arrivare eccezioni sollevate da magistrati di varie città italiane nel corso di giudizi riguardanti la spinosa questione. Giorni fa è stato il pretore di Voghera a rimettere al Palazzo della Consulta gli atti di un procedimento durante il quale la legge sul cumulo era stata attaccata da una delle parti dal punto di vista della legittimità costituzionale. Ora, anche il pretore di Roma, Miche Aiello, ha ritenuto di portare all'esame dei giudici costituzionali il decreto concernente la istituzione e la disciplina delle imposte sul reddito delle persone fisiche. La legge, secondo il magistrato, contrasterebbe con ben sette articoli della Costituzione.

Il problema che dovrà essere risolto dai giudici del Palazzo della Consulta è stato sollevato nel corso della causa tra Mario Capaccioli e la moglie Erminia Garzia. Quest'ultima, nell'imminenza della scadenza del termine (30 aprile prossimo) per la presentazione ai competenti uffici tributari della dichiarazione dei redditi, si è rifiutata di comunicare al marito l'ammontare degli emolumenti percepiti quale impiegata presso la sede romana dell'Onmi. La donna ha giustificato il suo comportamento sostenendo «di non aver alcun obbligo ad aderire alla richiesta di notizie e documentazioni, essendo i rapporti patrimoniali disciplinati dal regime della completa separazione dei beni, ai sensi dell'art. 210 del Codice civile».

In ogni caso, motivando il suo rifiuto, Erminia Garzia ha sostenuto la illegittimità del decreto legge sul cumulo dei redditi perché in contrasto con gli articoli 76 e 77 della Costituzione a causa di un eccesso di delega concesso al governo rispetto a quanto disposto da una precedente legge del 1971. Inoltre, secondo la Garzia, le disposizioni sul cumulo contrasterebbero anche con gli articoli 3 (uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge), 27 (la responsabilità penale è personale), 29, 31, 35, 37, 53 (tutti riguardanti i rapporti sociali) della Costituzione.

In seguito al rifiuto della moglie di comunicargli l'entità dei suoi guadagni, Mario Capaccioli ha presentato ricorso al giudice Aiello, chiedendo che, con provvedimento di urgenza, egli imponesse alla Garzia di rendergli noti, prima del 30 aprile prossimo, non solo l'ammontare dei redditi, ma anche la relativa documentazione da esibire agli uffici tributari. Chiamata dinanzi al pretore, Erminia Garzia ha ribadito di non ritenersi obbligata a comunicare al marito l'ammontare delle sue entrate, insistendo sull'istanza con la quale ha ritenuto le norme in questione contrastanti con la Costituzione.

Le argomentazioni portate dalla donna hanno trovato d'accordo il magistrato il quale attraverso un complesso ragionamento giuridico, ha esaminato le varie ragioni di contrasto tra le norme sul cumulo e i principi costituzionali, giungendo a concludere che non appaiono manifestamente infondate le argomentazioni con le quali Erminia Garzia si oppone alla richiesta del coniuge. Perciò il magistrato ha deciso di sospendere il giudizio in corso in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sulle legittimità dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre del 1973 nella parte in cui obbliga il marito a dichiarare i redditi della moglie e di quegli altri articoli della stessa legge che implicitamente impongono alla moglie l'obbligo di comunicare al marito, ai fini della determinazione della base imponibile, i propri redditi.

R. R.

Le indagini sullo scoppio sulla Firenze-Roma

Firenze, 15

Domani mattina il locomotore che trainava le diciassette vetture che componevano sabato la «Freccia del Sud» sarà trasferito al deposito di Firenze. I periti vogliono, infatti, compiere — come già riferito — un minuzioso controllo della parte inferiore della motrice alla ricerca di altri eventuali elementi utili alle indagini. Ai periti è stato affidato anche il compito di accertare se la sveglia usata presumibilmente quale «timer» per l'ordigno esploso vicino ad Incisa Valdarno (l'altro congegno, come è noto, sarebbe stato a percussione) sia uguale a quella utilizzata per l'attentato all'«Italicus».

In quell'occasione gli attentatori si servirono di una sveglia di fabbricazione tedesca, un tipo comune del quale in Italia erano in vendita circa 2500 esemplari. Tra i pochi elementi recuperati ci sono, infatti, anche una molla e una carcassa che potrebbe essere appunto quella di una sveglia. Bisognerà vedere se sulla base di questi frammenti sarà possibile determinare il tipo di sveglia usato a Incisa. Le indagini per identificare i responsabili dell'attentato proseguono intanto in maniera intensa nel Valdarno e nelle zone limitrofe e probabilmente verranno estese anche a regioni vicine. (Ansa)

CONCLUSA FELICEMENTE LA LUNGA TRATTATIVA A ROMA

Accordo raggiunto tra Fiat e sindacati

Quattro giorni di «cassa» in maggio, garanzia per gli appalti e una riunione interministeriale per un esame della situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Quattro giornate di cassa integrazione - guadagni distribuite nel mese di maggio per i lavoratori della «meccanica» e delle fonderie; garanzie da parte della Fiat per le aziende appaltatrici; fissazione per il 23 prossimo del primo incontro interministeriale per un esame della situazione generale del settore: questi i punti dell'accordo raggiunto nella notte tra Fiat e sindacati al ministero del lavoro, dopo una lunga serie di trattative dedicate all'applicazione dell'accordo aziendale concluso nel novembre dello scorso anno. Ed ecco i punti salienti dell'intesa.

«La Fiat dichiara che nell'attuale situazione le lavorazioni in appalto sono indispensabili per il normale andamento dell'impresa nell'ambito di quanto previsto dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di lavoro. La Fiat dichiara che non intende, compatibilmente con il rispetto dei vincoli gestionali, sostituire, durante il 1975, con le prestazioni di propri dipendenti quelli di dipendenti di aziende appaltatrici che svolgono la loro attività in modo continuativo nell'ambito di singole unità produttive che nel corso dell'anno abbiano o abbiano avuto riduzioni di orario in applicazione dell'accordo 30 novembre 1974».

In merito alla cassa integrazione - guadagni sono state concordate riduzioni di orario di lavoro nelle seguenti sezioni e stabilimenti del gruppo automobili Fiat: Mirafiori meccanica, stabilimento di Vado Ligure, stabilimento di Sulmona, stabilimento di Firenze (settore collegato con l'auto), stabilimento di Villar Perosa, sezione di Rivalta meccanica, stabilimento di Cento. «Dal provvedimento sono esclusi le lavorazioni della "131" e i lavoratori comandati da individuare sulla base dei criteri determinati a livello di stabilimento tra le parti. La sospensione dell'attività lavorativa avverrà nei seguenti giorni: 2 maggio, 9 maggio, 23 maggio e 30 maggio.

«A conclusione dell'accordo, il ministro Toros ha confermato l'impegno per la convocazione di una riunione interministeriale da tenersi, presso il ministro del bilancio, presidente del Cipe, on. Andreotti, mercoledì 23 aprile 1975 per l'esame globale della situazione dell'industria automobilistica e di quei settori industriali ad essa strettamente collegati». Al termine dell'incontro il ministro Toros ha tra l'altro detto: «Per ora abbiamo risolto i problemi di carattere aziendale; i problemi di ordine generale, che riguardano l'indotto, il piano autobus e altre cose, come io avevo prospettato, li discuteremo nell'incontro interministeriale del 23».

Un giudizio «complessivamente positivo» è stato dato anche dalla segreteria della Flm. L'intesa «è stata possibile — precisa una nota della Flm — in quanto è stata realizzata nel contesto di un più ampio impegno concretizzabile sia con la convocazione per il 23 prossimo da parte del ministero del bilancio di un incontro a livello interministeriale con la federazione Cgil, Cisl e Uil e la Flm per affrontare i problemi derivanti dalla crisi dell'auto, dall'occupazione dal Mezzogiorno e dagli impegni già assunti a proposito della diversificazione produttiva e sia con la dichiarata disponibilità del ministro del lavoro, immediatamente dopo quell'incontro, ad avviare un confronto di merito sulla conseguente occupazione nelle aziende dell'indotto Fiat».

Gino Roberti

S'IMPICCA PER GIOCO un bimbo a Sacile

Pordenone, 15

Un bambino di undici anni, Daniele Fedrigo, di Sacile (Pordenone), è morto soffocato da una cordicella, con la quale stava giocando nel cortile di casa. Il tragico gioco non ha avuto testimoni e, secondo le prime indagini dei carabinieri il bambino dopo aver legato la cordicella a una trave della legnaia ne ha ricavato un laccio nel quale ha infilato la testa dopo essere salito su una piccola botte. Il precario appoggio deve essersi rovesciato e Daniele è morto strangolato. Soltanto dopo qualche ora il padre Mario ha fatto la tragica scoperta.

COMPROMESSO FISCALE

Dalla prima pagina

tante, un'aliquota elevata di ritenuta alla fonte era anche giustificata. Oggi in conseguenza del diminuito potere di acquisto della lira, questa giustificazione è notevolmente attenuata. Il problema perciò non consiste solo nella revisione del cumulo, ma anche nell'abbassamento delle aliquote.

Anche i socialisti e i comunisti, pur accusando Fanfani di strumentalizzazione elettorale del problema del cumulo, sostengono la necessità di rivedere il meccanismo fiscale. L'on. Machiavelli, socialista, già sottosegretario alle finanze, ha fatto presente oggi che «la svalutazione della moneta, l'aumento del costo della vita, oltre che il dissestamento fiscale per i lavoratori a reddito fisso nei confronti dei percettori di redditi diversi, hanno posto in evidenza la necessità di rivedere il tetto non solo del cumulo, oggi fissato in 5 milioni, ma anche della detassazione che oggi è di un milione e 200 mila lire, oltre che lo stesso problema delle aliquote, specialmente per i redditi più bassi».

«Personalmente — ha aggiunto Machiavelli — penso si potrebbe elevare il tetto del cumulo a 6-7 milioni». Il parlamentare socialista ha, comunque definito l'uscita di Fanfani tardiva e intempestiva».

Queste accuse sono contestate dai democristiani. Il fanfaniano La Loggia, presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, ha rilevato che «l'opportunità di una revisione del sistema del cumulo è stata riconosciuta dallo stesso ministro Visentini con il preannuncio della presentazione di un disegno di legge di iniziativa governativa. In relazione a tale annuncio si è realizzato un largo movimento di opinione che reclama l'applicazione della riforma a partire dall'anno in corso». Secondo La Loggia il problema potrebbe essere risolto accettando nella sua interezza il testo predisposto da Visentini, ma — come si è già detto — applicandolo subito.

Proprio per dare spazio a questa eventualità i socialisti hanno oggi ribadito con una mossa del loro gruppo di Montecitorio la richiesta di un rinvio di un mese per la presentazione della denuncia dei redditi anche perché alcune amministrazioni dello Stato non hanno ancora predisposto il modello 101 che è l'unico strumento che permette ai lavoratori dipendenti di fare la denuncia dei redditi e beneficiare delle detrazioni di legge.

La disponibilità dei socialdemocratici ad un accordo che consenta una immediata revisione del meccanismo fiscale è stata ribadita oggi da Orlandi in una conferenza stampa in cui ha affrontato tutti i problemi sul tappeto da quelli del fisco a quelli delle giunte locali a quelli dell'ordine pubblico. Il segretario del PSDI ha affermato che il problema del cumulo potrebbe essere risolto con una detrazione di imposta valida per le dichiarazioni presentate per il 1974. Orlandi ha anche sottolineato la necessità di rivedere le aliquote in relazione alla svalutazione monetaria, ma ha anche chiesto di conoscere dal governo qual è la situazione economica e finanziaria generale.

Evidentemente il segretario socialdemocratico teme che l'opposizione di Visentini e anche del repubblicano vicepresidente del consiglio La Malfa, sia motivata da esigenze di tesoreria e cioè dalla necessità di non privare le casse dello Stato del maggior gettito previsto.

In materia hanno oggi preso posizione anche i liberali con una dichiarazione di Serrentino il quale, pur individuando nelle richieste di modifica del cumulo presentate dalla DC una mossa a fini elettorali, ha ricordato che i liberali hanno sempre sostenuto l'iniquità di tali norme.

C'è da rilevare, infine, che alle dispute politiche stanno affiancandosi problemi tecnici. Il sindacato autonomo delle imposte dirette ha confermato il proposito di anticipare alla fine di aprile lo sciopero a tempo indeterminato già programmato a partire dal 2 maggio e che lascerebbe sui tavoli degli uffici per un tempo imprecisabile le denunce dei redditi presentate il 30 aprile.

R. P.

Saigon

rivare fin nell'interno dell'enorme complesso di basi costruito dagli americani, roccaforte e asilo dell'aviazione di Thieu, l'arma che meno ha sofferto dei rovesci dell'offensiva di Pasqua.

Da un punto di vista politico, il sabotaggio di stanotte suscita apprensioni perché collegabile alla minaccia di «sollevazioni» nel perimetro saigonese prospettata nell'ultima conferenza stampa dal portavoce del «GRP», il colonnello Giang. Un'offensiva tipo «Tet» 1968 — durante la quale a Saigon i vietcong assaltarono il palazzo presidenziale, l'ambasciata americana, l'aeroporto, la stazione radio, l'ambasciata delle Filippine — avrebbe un'efficacia ben maggiore di allora: sia perché adesso le forze regolari comuniste sono a poche decine di chilometri, sia perché i ranghi dei difensori si sono paurosamente assottigliati.

Fonti militari hanno precisato che alcuni dei danni alla base sono stati provocati anche da una ventina di proiettili d'artiglieria a lunga gittata, oltre che dalle bombe nascoste da sabotatori. Per lanciare l'attacco le postazioni comuniste si sono spinte al di là di Xuan Loc, la città assediata che resiste da vari giorni ad assalti a ondate successive.

E' la prima volta che i nordvietnamiti - vietcong impiegano questo tipo di artiglieria, cioè pezzi da 130 di fabbricazione sovietica, intorno al perimetro di Saigon. Il fatto che abbiano preso questa decisione esponendo le postazioni all'identificazione e quindi a un impegno aperto, potrebbe indicare il proposito di cominciare una battaglia su vasta scala per Bien Hoa.

Questa è la più importante base aerea del Sud Vietnam, alla quale si appoggia il 75 per cento dell'aviazione saigonese superstite, specie i cacciabombardieri che forniscono appoggio aereo durante le operazioni in corso. La minaccia dei nuovi cannoni comunisti (che già hanno reso inutilizzabile una delle piste) oltre ad aver bruscamente modificato il rapporto delle forze rischia di compromettere la continuazione dell'appoggio aereo alle forze di Thieu.

G. C.

Washington

truppe. Occorrono loro, però, armi, combustibile, munizioni e medicinali.

A giudizio di Kissinger, carattere prioritario riveste la ricostituzione di quattro divisioni sbandate nel corso della recente ritirata. A tale scopo, egli ha detto, occorrono 326 milioni di dollari. Il saldo tra la somma richiesta dal Presidente e questa somma, egli ha dichiarato, dovrebbe servire a mettere tali unità in grado di sostenere fino a 60 giorni di intensi combattimenti. Durante il suo intervento, il Segretario di stato ha stimato intorno a 800 milioni di dollari il valore del materiale militare perduto dai sudvietnamiti durante le operazioni di ritirata.

Sottolineando la necessità di fornire ulteriori aiuti a Saigon, Kissinger ha detto: «Un minimo di stabilizzazione militare deve essere conseguito, affinché possa esserci un valido negoziato, anziché una resa senza condizioni». Il segretario di stato ha, quindi, rivelato che gli Stati Uniti hanno già ridotto al minimo il personale della loro ambasciata a Saigon.

(Ansa)

ANCORA INTERROGATORI nel caso «Seagull»

Genova, 15

E' stata ascoltata oggi dal giudice istruttore che conduce l'indagine sul naufragio del «cargo» liberiano «Seagull», la vedova del marconista della nave, Rajna Junakovic. Nel naufragio, come si ricorderà — avvenuto la notte tra il 17 e il 18 febbraio del 1974 — morirono i trenta marittimi imbarcati. La nave aveva lanciato un messaggio dicendo di essere in grave difficoltà per il mare «forza nove». Da quel momento della «Seagull» e dell'equipaggio non si era saputo più nulla.

(Ansa)

CADE AEREO DA TURISMO: DUE MORTI E UN FERITO



Roma, 15

Un aereo da turismo è precipitato in località «ponte del grillo» all'altezza del chilometro 24 della via Salaria. Delle tre persone che erano a bordo due sono morte e una terza è rimasta gravemente ferita. Le vittime sono Ezio Pertici, di 47 anni, e Cesino Barbetti di 60; il ferito è l'on. socialdemocratico Enzo Poli, che è stato ricoverato con riserva di prognosi. L'aereo, partito stamani dall'aeroporto di Marina di Campo, nell'isola d'Elba, e diretto all'aeroporto dell'Urbe, è precipitato dopo aver urtato, in fase d'atterraggio, i fili dell'alta tensione.

A ROMA 456 DELEGATI CGIL, CISL E UIL

Oggi si riuniscono i consigli generali

Dal congresso potranno venire dei chiarimenti sulle alleanze e schieramenti nella federazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Per la quarta volta in 5 anni i consigli generali della Cgil, Cisl, e Uil si riuniscono per fare il punto del processo unitario e per decidere se e quali passi avanti compiere in direzione del traguardo dell'unità organica. Domani al palazzo dei congressi dell'Eur si apriranno i lavori con la relazione che il segretario generale della Cisl Storti, presenta a nome della maggioranza della segreteria della federazione (con il voto contrario, cioè dei socialdemocratici e repubblicani della Uil e con l'astensione di Fantoni e Marini che rappresentano «l'ala destra» della maggioranza Cisl).

Per tre giorni i 456 consiglieri generali della Cgil (211), della Cisl (136) e dalle Uil (109) discuteranno il «progetto» Storti, ormai noto nelle sue grandi linee, misurando i rapporti di forze tra le varie componenti per concludere il dibattito, presumibilmente, con un voto a maggioranza sulle proposte contenute nella relazione. I tre consigli generali non costituiscono un organo della federazione e pertanto non hanno poteri deliberanti; quindi le indicazioni che scaturiranno dalla riunione dei prossimi tre giorni potranno avere valore operativo, solo se assunte in seno al direttivo della federazione.

Ma non è tanto questo l'aspetto di rilievo da considerare quanto quello del tipo di chiarimento che uscirà dalla riunione e dalle possibili alleanze che potranno determinarsi tra le posizioni comunque di minoranza, dei «moderati», degli «incerti» e degli «antiunitari». Senza incognite si prospetta la posizione della Cgil, dove semmai si tratterà di sfumature di linea all'interno della compagine unitaria. Così pure, in questa fase, sembra scontato che la «sinistra» sindacale tradizionalmente rappresentata dalle categorie dell'industria e dalle strutture del Nord, farà quadrato sulle posizioni della maggioranza della federazione per non indebolire lo schieramento.

Le incognite sono quindi nella Cisl e nella Uil, anche perché si sono registrati alcuni mutamenti di posizione rispetto al direttivo unitario del dicembre scorso, quando si registrò, sulla relazione di Storti, il voto contrario dei soli socialdemocratici e repubblicani della Uil. Da allora i segretari confederali della Cisl Marini e Fantoni sembrano aver accentuato la loro «prudenza» sullo sviluppo del processo unitario, pur tenendo a mantenere netta la loro diversità di impostazione rispetto alla destra Cisl.

Quest'ultima si presenta articolata tra il cosiddetto partito della scissione capeggiato da Scalia e quello degli antiunitari, che vogliono restare però nella Cisl, guidati da Sartori. Non è privo di significato il fatto che con l'avvicinarsi dei consigli generali le voci di scissione ad opera di Scalia (che negli ultimi tempi ha insistito apertamente sull'intenzione di costituire «l'unità dei lavoratori democratici») si facciano più insistenti, fino ad indicare nella prima decade di maggio il periodo scelto per l'operazione di spaccatura.

G. R.

RESE NOTE DOMANI le materie d'esame per la maturità

Roma, 15

Le materie degli esami di maturità non verranno rese note prima di dopodomani, giovedì. L'ordinanza relativa allo svolgimento degli esami (che prenderanno il via il 2 luglio) è attesa dagli oltre 300 mila candidati alla sessione della maturità per conoscere la materia oggetto della seconda prova scritta la prima è italiano) e le quattro materie della «rosa» in cui debbono essere scelte e le due del «colloquio», una da essi scelta l'altra dalla commissione.

Gli esami, come è noto, avranno inizio come stabilito all'inizio dell'anno scolastico il 2 luglio (il termine delle lezioni nelle classi di maturità è fissato al 31 maggio, cioè fra 36 giorni di lezione, (46 di calendario), non essendo stata accolta la richiesta di anticipazione al 1.o luglio perché ciò avrebbe creato problemi ai commissari impegnati, fino alla fine di giugno, in esami di altri livelli.

(R. R.)

ALLA COMMISSIONE TRASPORTO DELLA CAMERA

L'aviazione civile gravemente malata

Il settore, secondo l'amministratore dell'«Itavia» è oppresso dal monopolio di compagnie pubbliche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'iniziativa privata nel settore dell'aviazione civile si trova in condizioni estremamente disagiate, soprattutto per il «monopolio di fatto» delle compagnie sostenute dalle partecipazioni statali. Questa la tesi sostenuta oggi dall'avvocato Aldo Davanzali, presidente e amministratore delegato della «Itavia» — l'unica compagnia aerea nazionale a capitale interamente privato — davanti alla commissione trasporti di Montecitorio che ha proseguito l'indagine conoscitiva sull'aviazione civile. L'avv. Davanzali ha sottolineato che è impossibile «una gestione economicamente equilibrata in un mercato dove la concessione delle linee ha seguito criteri discriminatori ed ha negato all'"Itavia" di compensare con linee redditizie quelle deficitarie».

Pertanto, il presidente della società aerea ha chiesto che il Parlamento ed il governo chiariscano finalmente se in Italia l'aviazione civile debba essere gestita in regime di monopolio pubblico, ed in tal caso procedano senz'altro alla nazionalizzazione del settore, oppure se l'iniziativa privata abbia ancora carattere di cittadinanza effettiva accanto a quella pubblica ed in questo caso assegnino all'iniziativa privata uno spazio sufficiente per consentirle gestioni equilibrate. Qui l'avvocato Davanzali, quale pratica conferma dei principi che informano le sue richieste, ha offerto di pagare allo Stato eque «royalties» sugli eventuali profitti. Questa proposta, come si è appreso al termine dell'audizione del presidente dell'«Itavia», è stata accolta con interesse dai membri della commissione trasporti della Camera.

L'avvocato Davanzali ha quindi sottolineato l'esigenza che le diverse componenti del trasporto pubblico siano coordinate in una visione armonica e globale, che sia riorganizzata la struttura dell'aviazione civile con l'accentramento delle competenze in un unico ente. Il presidente della «Itavia» si è soffermato anche sulle conseguenze della crisi energetica sull'attività della società. «I costi — ha detto Davanzali — per questo particolare capitolo di spesa nel bilancio della «Itavia», sono passati dal 6-7 per cento al 26-27 per cento. A questo aggravio — ha precisato — si sono aggiunti i nuovi oneri legati alla inflazione, alla svalutazione monetaria, alle restrizioni creditizie, agli accresciuti costi del personale delle gestioni aeroportuali».

Davanzali ha sottolineato, inoltre, che «l'aumento delle tariffe, benché abbia raggiunto il 30 per cento, non solo è venuto in ritardo, ma non consente di coprire nemmeno la metà degli aumenti dei costi. Di qui — ha detto la esigenza che si prevedа un nuovo sistema di incrementi tariffari che, nel tempo e nei limiti di accettabilità da parte dell'utenza, riportino l'equilibrio tra costi e ricavi». L'avvocato Davanzali ha indicato quindi nella istituzione del credito aeronautico agevolato, simile al già esistente credito navale, la soluzione più produttiva per far fronte alle perdite conseguenti alla crisi.

Infine, Davanzali ha caldamente raccomandato alla commissione parlamentare che le prossime iniziative del governo non riguardino semplicemente il rinnovo delle concessioni alle compagnie a partecipazione statale senza che prima non vengano affrontate e risolte tutte le quesitoni relative al rapporto tra iniziativa pubblica e privata nel settore dell'aviazione civile.

P. C.

NUOVO DIRETTORE alla «Gazzetta dello Sport»

Milano, 15

La «S.P.A. nuove edizioni sportive», editrice della «Gazzetta dello Sport» ha emesso il seguente comunicato: «La NES ha designato Remo Grigliè, che lascia l'incarico di consigliere delegato, ad assumere la direzione responsabile della «Gazzetta dello Sport», dandone preventiva informazione al comitato di redazione. Il direttore designato, ha illustrato all'assemblea dei redattori il programma editoriale».

La NES esprime a Giorgio Mottana un vivo ringraziamento per l'opera svolta che ha consentito una notevole evoluzione del giornale ed il raggiungimento di considerevoli traguardi diffusionali, in tempi così critici per l'editoria quotidiana. Giorgio Mottana — dice ancora il comunicato — esplicitamente invitato dalla NES, continuerà la sua collaborazione alla Gazzetta dello Sport in qualità di condirettore ed inviato speciale».

«A Remo Grigliè, che assumerà la direzione responsabile dal primo maggio, la SPA nuove edizioni sportive formula i più sinceri auguri di buon lavoro ed il ringraziamento per l'attività sin qui svolta quale consigliere delegato».

L'assemblea dei redattori della «Gazzetta dello Sport» ha emesso un comunicato in cui afferma che «in seguito alla rimozione dall'incarico di direttore responsabile dott. Giorgio Mottana», udite le dichiarazioni del rappresentante del consiglio di amministrazione della NES e del direttore responsabile designato dott. Grigliè, ha deciso a maggioranza di proclamare uno sciopero di 24 ore a titolo di solidarietà con il dott. Mottana, nonché a titolo di protesta contro la mancata concessione di un contratto integrativo».

(Ansa)

NUOVI CATALIZZATORI della Montedison

Milano, 15

La Montedison ha messo a punto, nei propri laboratori di ricerca, un'originale classe di catalizzatori per la produzione del polipropilene, che porteranno — è detto in un documento — a una notevole semplificazione dei processi produttivi di tale polimero. Nel comunicato si precisa che i nuovi catalizzatori sono coperti da diversi brevetti che la Montedison ha depositato in questo campo. Le caratteristiche più significative di tali catalizzatori sono alta attività catalitica e selettività e alta stereoregolarità del polimero.

La scoperta dei nuovi catalizzatori, nel momento in cui i brevetti di base sul polipropilene hanno cominciato a scadere in alcuni paesi europei e in Giappone — conclude il comunicato — consentirà alla Montedison di mantenere la sua posizione leader in questo campo.

(Ansa)

INIZIATO IN AULA L'ESAME PER LA RATIFICA

Alla Camera il trattato contro le armi nucleari

Finora 84 adesioni: 26 paesi non hanno ratificato Assicurato materiale fissile per scopi pacifici

Roma, 15

La Camera ha cominciato oggi l'esame del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari firmato a Londra, Mosca e Washington nel luglio 1968. Il trattato prevede la rinuncia da parte degli stati non nucleari a dotarsi, nel futuro, di un armamento atomico. Come contropartita tutti i paesi aderenti, comprese cioè le superpotenze atomiche (Stati Uniti e Unione Sovietica) hanno assunto l'impegno, nel preambolo annesso al trattato, di astenersi dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di ogni stato. Al trattato di non proliferazione hanno aderito finora 84 paesi. 26 paesi — tra cui il Giappone, l'Egitto, il Belgio, la Germania federale e l'Olanda dopo averlo firmato, non l'hanno ancora ratificato. Altri 35 paesi — fra cui la Cina, l'India, la Francia, la Spagna e Israele — lo hanno respinto.

Collegato al trattato di non proliferazione è un altro accordo, siglato a Bruxelles nell'aprile 1973, fra l'Euratom e l'agenzia internazionale dell'energia atomica, con il quale si garantisce all'Italia come ad altri paesi della Cee, la fornitura di materiale nucleare per scopi pacifici e la possibilità di sviluppare le tecniche necessarie al suo sfruttamento. La relazione sul trattato è stata svolta dall'on. Di Giannantonio (DC). Egli, dopo aver rilevato che «il trattato è l'unico strumento concretamente esistente per bloccare la proliferazione delle armi nucleari», ha sottolineato che «l'Italia, ratificando il trattato, rinuncia solennemente a ogni forma di armamento nucleare nazionale.

(R. R.)

DOPO LA TREMENDA SCIAGURA DEL «LA PERLA»

La mano di un piromane nell'incendio di Corvara?

E' questa l'opinione che si fa strada nella località di Val Badia - Fumo crea allarme al «Posta Zirm»

Bolzano, 15

Indagini sono in corso a Corvara di Badia, dove due settimane fa due persone avevano perso la vita nel rogo dell'albergo «La Perla», per far luce su un inquietante episodio avvenuto giorni or sono in un secondo albergo, il «Posta Zirm». Nel corso della notte un dipendente messo in allarme dall'odore di fumo ha scoperto in uno scantinato un mucchio di trucioli che stava bruciando. E' probabile che senza il casuale intervento dell'uomo si sarebbe sviluppato un incendio di vaste proporzioni con tragiche conseguenze. Il misterioso fatto — all'albergo nessuno sapeva della presenza dei trucioli — è stato collegato alla tragedia del «La Perla», dove le cause dell'incendio scoppiato all'alba del primo aprile, quasi sicuramente al piano terreno, non sono ancora state chiarite.

A Corvara si fa strada il sospetto che in paese si aggiri un pazzo piromane, al quale potrebbe essere attribuita la responsabilità dell'incendio del «La Perla», dove morirono carbonizzate due segretarie e 15 ospiti rimasero feriti. Si fa notare, tra l'altro, che se si fosse trattato di un atto doloso, compiuto con lo stesso sistema dei trucioli, gli inquirenti non avrebbero potuto trovare alcuna traccia delle origini del rogo.

Comunque, la notizia sul principio d'incendio che sarebbe scoppiato all'albergo «Posta Zirm», non è stata confermata dai carabinieri del centro dolomitico, che hanno invece ridimensionato l'episodio. Si sarebbe infatti trattato — secondo la loro versione — di fumo provocato dalla caldaia dell'albergo.

CONFERENZA STAMPA DEL GIOIELLIERE RILASCIATO LUNEDI' DAI RAPITORI

BULGARI TRENTUN GIORNI ALLA CATENA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«Per la mia liberazione sono stati pagati un miliardo e trecento milioni. Non una lira di più, né una di meno, desidero dirlo, subito, con estrema franchezza, perché ho letto troppe sciocchezze sulla effettiva entità del riscatto. E' vero che ci sia stata una trattativa con i rapitori per costringerli a moderare le loro pretese, ma è frutto di fantasia la voce secondo la quale per restituirmi la libertà sarebbero stati chiesti e ottenuti dieci miliardi. Ritengo che la pubblicazione di queste illazioni arbitrarie rappresenti un vero e proprio atto promozionale per questo nuovo tipo di imprenditoria economica che è l'industria del sequestro».

Riposato, appena uscito dalle mani di un barbiere e di una manicure, vestito con la consueta sobria eleganza, Gianni Bulgari ha tenuto questa sera una conferenza stampa nella sua casa di via Paisiello. Gelidamente, con punte di fastidioso snobismo, ha detto con molta grazia tutto il male possibile dei giornalisti, per poi trincerarsi in una sistematica serie di «no comment» non appena le domande riguardavano i punti-chiave della vicenda. Puntualmente, alle 19 e pochi minuti si è presentato nel salotto d'ingresso del suo appartamento, dove, già da mezz'ora, si accalcavano cronisti, fotografi e operatori televisivi e cinematografici.

Prima di invitare i giornalisti a fargli tutte le domande che non potessero in qualche modo violare il segreto istruttorio, ha voluto fare due premesse. La prima, come s'è accennato, riguarda l'atteggiamento della stampa durante le trattative relative ai sequestri di persona. Poi, sempre masticando un «chewing-gum» e con frequenti pause per soppesare accuratamente ogni parola, Gianni Bulgari ha voluto ringraziare pubblicamente i suoi fratelli («i veri protagonisti, con mia madre — ha detto — di questa drammatica storia») ed è passato alla seconda premessa.

Anche questa volta, si è trattato di una serie di garbate rimostranze contro quanto hanno scritto i giornali sulla sua persona. «Durante i primi giorni della mia prigionia, non ho potuto leggere che rotocalchi e riviste. Poi, però sono arrivati i giornali. Ebbene, sono rimasto ferito dalle cose che ho letto sul mio conto. Ho sempre detestato, perché non lo sono, di essere chiamato "playboy". Con una oleografia un po' fumettistica, è stato fatto il ritratto più inesatto della mia persona, attribuendomi proprietà (come i cavalli arabi) ed "hobby" (come il polo) che non mi sono mai sognato di avere. Non mi sembra questo un comportamento molto serio, diritto di cronaca a parte».

«Comunque sono felice di aver fatto questa esperienza. Non fraintendetemi — ha subito aggiunto — i greci dicevano che la tragedia aveva una funzione catartica, ebbene penso che questa vicenda, in un certo senso, abbia avuto per me un effetto purificatore». Concluso il monologo, Bulgari ha incominciato a rispondere alle domande dei giornalisti. Impossibile sapere quasi tutto: dall'ora esatta del rilascio, all'importanza del particolare del passaggio di un aereo, ogni giorno, sopra la sua prigione; dalla conferma o meno dell'esistenza di una polizza assicurativa antisequestro (si parla di due o tre miliardi), alle inflessioni dialettali dei suoi carcerieri.

«Non credo di aver fornito elementi granché utili agli inquirenti, ma tengo a dichiarare che a mio avviso le persone che mi hanno tenuto prigioniero sono niente altro che le dita di una mano, di un braccio e di un cervello molto più lontani e molto più pericolosi». Questa affermazione ha provocato una serie di domande circa una possibile colorazione politica del sequestro. Gianni Bulgari ha detto di poter escludere un'eventualità del genere ed ha aggiunto che i suoi «secondini» dovevano essere di «estrazione sociale piuttosto modesta».

Dopo aver raccontato di essere stato ferito al momento del sequestro («uno dei banditi aprì lo sportello e mi sparò contro il braccio»), il gioielliere si è dilungato a raccontare i particolari della sua detenzione. Ha detto di aver mangiato pasti completi soltanto durante i primi giorni («ed erano assai ben cucinati») e di aver poi deciso di «sfruttare» la prigionia per fare una «dieta macrobiotica».

«A partire dal quinto o sesto giorno, ho chiesto soltanto frutta, latte e spremute d'arancia: ecco il motivo del mio dimagrimento». Per quanto riguarda la «cella», Bulgari ha raccontato che doveva necessariamente trattarsi di una specie di gabbia di legno ricavata all'interno di un altro locale più vasto e foderata con della tela. Ha confermato di essere stato sempre legato al letto con una catena e di aver trascorso il tempo leggendo e pensando. «Nonostante mi avessero tolto l'orologio, non ho mai perduto la cognizione del tempo e questo mi ha molto aiutato a controllarmi».

R. R.

ARISTOCRAZIA

MI DA sempre una sorda irritazione il tono ironico condiscendente col quale i biografi di R. M. Rilke bollano le sue così dette velleità aristocratiche e la patetica fantasia del segno araldico da lui stesso composto e fatto incidere su quella sua sepoltura svizzera che ora gli è contestata dalla costruzione di una nuova chiesa.

Il cammino delle mie buone intenzioni è lastricato da varie aspirazioni mancate: andare alla scoperta di vecchi camini e di antichi giardini e, perché no, documentare l'origine aristocatica di R. M. Rilke. Io ne sono convinta e non perché ritengo tutti gli uomini, a loro modo, poiché nati dal comune seme di Adamo, aristocratici, ma perché troppe volte mi sono imbattuta in segni inequivocabili dei tratti, degli atteggiamenti, che sono caratteristiche di Rilke, nei quali riecheggia, rispetto al magma generale dell'umanità, una più o meno lunga esperienza selettiva. Senza che tale esperienza interferisca in alcun modo sulla parità del diritto degli umani né postuli, per carità, nostalgie feudali! Nella stratificazione interiore degli «aristocratici» essa è causa di non poche e tutt'altro che leggere complicazioni per le quali il passato, sia esso documentato o meno, coesiste col presente.

Tutti gli umani, a mio avviso, sono depositari di un nastro genetico sul quale sono incisi i segni del loro passato, ma gli «aristocratici» possiedono un più consapevole aggiornamento circa la tematica del loro individuale nastro genetico. Caratteristica che, riportata sul piano delle differenziazioni o classificazioni umane, potrebbe rassomigliarsi a quella che distingue i brachicefali dai dolicocefali; il gruppo sanguigno X da quello Y e così via. Me le ripetevo queste cose a Londra, in occasione di un recente soggiorno, quando, sulla scia di certe stampe giapponesi, ero capitata da Sotheby, la celebre casa delle aste e, in attesa delle informazioni richieste, mi guardavo intorno. Quanta gente! D'ogni tipo. E quante mirabili cose! L'attenzione fu inchiodata da un uomo e una donna di mezza età: alti, sottili, di una sobria eleganza nei vestiti un po' frusti. Se non gemelli certamente fratelli. Lui un po' chino contro la spalla di lei, quasi a proteggerla. Lei con le mani a coppa intorno ad una zuppiera di fine ceramica alla quale aveva tolto, con delicatezza, l'involucro della carta. Fu anzi il gesto armonioso e in qualche modo trattenuto delle dita sottili a richiamare la mia attenzione sui loro visi e a leggervi un senso di timido sgomento per quella che doveva essere una difficile separazione da un oggetto che, certo, li aveva accompagnati su su per tutta l'infanzia, per tutta la giovinezza fino a questa maturità di distacco definitivo intriso di malinconia e di dolore. Inconfondibile marchio di «aristocrazia».

D'altro tipo, ma non di diversa sostanza, il portamento della principessa Brancovan, una delle più aristocratiche famiglie romene, quando mi ricordava gli anni nei quali, il marito ai lavori forzati, aveva allevato i figli dando lezioni di francese e i due giovani erano ormai con un brillante avvenire, l'uno nelle scienze, l'altro nella musica. Aveva perduto ogni privilegio e non se ne rammaricava. Perché in cambio aveva allargato il suo orizzonte umano pur conservando nella dimessa vestina nella quale io l'ho conosciuta, integra la consapevolezza dei suoi «doveri» aristocratici, tanto più inderogabili quanto più spogli di orpello e di diritti preferenziali.

Nella ruota delle cose l'aristocrazia ora sta a galla, ora è travolta e sommersa. Cancellata mai. Penso a due esempi. L'uno risale alla mia prima casa di sposa sul colle di Scorcola. Un cortile chiuso da un alto cancello, dietro al quale una disposizione ad elle di fabbricati, il cui tratto verticale e più lungo era formato da una casa padronale abitata dalla famiglia benestante dei proprietari dell'intero fondo, e da una sorta di rustico, un tempo forse una stalla, occupato dalla famiglia di un operaio. Il tratto breve trasverso della elle era una modesta palazzina di tre appartamenti.

In quello di centro abitavo io. Tutti, padroni e inquilini, fiancheggiati l'uno all'altro nella stessa graduatoria degli appartamenti, avevamo i nostri orticelli che l'operaio ci aiutava a coltivare nelle ore libere.

Una comunità, anzi uno spaccato sociale nel quale la mia famiglia e quella dell'operaio avevano solidarizzato. L'operaio era un ex contadino istriano con moglie e figlie, emigrati in città. Lui e lei di aspetto un po' macilento come se li corrodesse la nostalgia dei campi. Le figliole, due piccole e una più grandicella, parevano principessine camuffate da cenerentole.

Tra noi si era stabilita una certa simbiosi. Forse anche perché diffidavano delle mie virtù casalinghe. Comperavo la farina e la moglie dell'operaio faceva la polenta per loro e per noi due. Comperavo i fagioli o le cotiche o le salsicce e ricevevo due piatti fumanti di minestrone. Ho detto: una comunità.

Un giorno discorrevo con l'uomo e si parlava dell'Istria e dei miei parenti istriani. Li conosceva. E' vero — diceva — pare che siano venuti dalla Sardegna. Anche di noi si dice che veniamo da Milano. I Persico da Milano. Signori. Arrossendo, aggiunse sottovoce: nobili. Fu quel suo rossore a farlo nobile per davvero.

Così mi divennero leggibili i tratti delicati delle bambine e, con l'andar degli anni, il loro risalire per matrimonio la china sociale.

Non diversamente di un ragazzo, istriano lui pure, che da qualche anno ci gira per casa. Un bellissimo ragazzo bruno dal profilo di medaglia antica. Ha fatto le scuole al paese, in croato ed è poi venuto in città; sceglie un mestiere artigiano che richiede abilità e gusto. Ha mille curiosità gentili, insolite a chi provenga dai campi.

— Sono contadini i miei — Un agglomerato di case dove ci si sposa tra cugini. Tutti lo stesso cognome. Sì, quello di un pittore spagnolo — Perché pare che siamo venuti dalla Spagna, due secoli fa. Così almeno sta scritto in Chiesa. Eravamo allevatori di cavalli.

Ha in sé, questo ragazzo, un piglio zingaresco. Ma quando mi guardo intorno nella deliziosa casa che si è arredata con l'indennizzo di un sinistro, per fortuna lieve, sorgono altre ipotesi: il ritmo degli oggetti, i libri, la musica, la stessa curiosità per le lingue e quell'essere miracolosamente inserito, senza premesse e in giovane età, in un senso di armonia costruita, suggerisce spontanea l'ipotesi: aristocrazia. Se c'è non si cancella. Riaffiora sempre.

Riaffiora in troppe pagine di Rilke e in quella stessa sua faccia disossata perché non esista.

Aurelia Gruber Benco



Telefoto Upi

Montreal — Piuttosto insolente e irriverente questo cane canadese nei confronti della Mostra internazionale del cane, alla quale partecipano oltre milleseicento esemplari di ogni paese

UN «GIALLO» DELLA SCIENZA GIUNTO IMPREVEDIBILMENTE ALL'EPILOGO

Forse da psicanalizzare erano proprio Freud e Jung

Rinfacciandosi «lapsus» e rimozioni, scaddero a monotona rissa verbale «Laboratorio ideale» della più significativa avventura del pensiero moderno

Un «giallo» della psicoanalisi è giunto all'epilogo più rapidamente di quanto fosse prevedibile con la pubblicazione delle «Lettere tra Freud e Jung» quasi contemporaneamente in versione inglese, tedesca e italiana (quella nella nostra lingua, edita da Boringhieri, è opera di Mazzino Montinari e Silvano Daniele, reca una presentazione di Cesare Musatti e un'introduzione del curatore William Mc Guire).

E' una vicenda che incomincia più di mezzo secolo fa, quando i due grandi psicoanalisti hanno «litigato», una vicenda che si snoda tra ripicche e silenzi. Poi, nel 1970, i figli Ernst Freud e Franz Jung, entrambi architetti, si sono incontrati a Londra ed hanno fatto la pace, accordandosi sulla pubblicazione del carteggio dei loro illustri padri. Ne è nato un volume imponente che comprende 163 lettere di Freud e 197 di Jung: ma anche il lettore non specialista scorrerà volentieri questo libro, attratto, oltre che dal fascino culturale dei due protagonisti, da quel tanto di gusto per il pettegolezzo che si annida in ognuno. Chissà: forse anche a questo aspetto «mondano» della cosa pensava Jung lasciando precise disposizioni nel suo testamento perché il carteggio non venisse pubblicato prima che fossero trascorsi trent'anni dalla sua morte: disposizioni violate ora da questa edizione, Jung essendosi spento soltanto quattordici anni fa. E' certo tuttavia che, almeno in questo caso, il mancato rispetto per i desideri dello scomparso coincide con gli interessi della ricerca psicoanalitica, e più in generale con quelli della cultura «tout court»: non per niente Maier, che per primo lesse il carteggio completo nel 1954 (era direttore dello Jung Institut) ne scrisse: «La prima impressione è quella di una tragedia sconvolgente..., il mondo avrebbe qualcosa da imparare».

I disaccordi si avvertono fin dalle prime lettere del 1906. Quando il carteggio si avvia, Freud ha già pubblicato molti saggi fondamentali, ma non ha ancora avuto riconoscimenti proporzionati al valore rivoluzionario dei suoi studi sull'inconscio. La sua fama non riesce a varcare i confini della città di Vienna. Solo a Zurigo qualcuno si è accorto di lui, ed è anche disposto a riconoscerlo come proprio maestro: tra questi è appunto il giovane Jung, allora già affermato. Jung non accetta le affermazioni di Freud circa l'importanza fondamentale e assoluta della componente sessuale, però condivide largamente il pensiero dello studioso viennese, ne applica e integra le tecniche terapeutiche, ne cita di frequente le opere. Quanto basta perché tra i due si stabilisca un autentico sodalizio intellettuale: sodalizio che, naturalmente, non esclude affatto la possibilità di dissensi scientifici, e anzi se ne nutre e ne cresce: leggendo l'epistolario, anzi, si ha proprio la suggestiva sensazione di vivere, lettera dopo lettera, l'approfondirsi della ricerca psicoanalitica, e si è immediatamente trascinati nel «laboratorio ideale» in cui si sviluppò una delle più importanti e significative avventure del pensiero contemporaneo.

Ma al di là dei dissensi teorici, c'è qualcosa di più segreto e nascosto, ci sono ansie e ostilità che finiranno inevitabilmente con l'immiserire la polemica fino a farla scadere a rissa verbale: i due si rinfacciano lapsus e rimozioni, ciascuno riconosce o crede di riconoscere nell'interlocutore segni evidenti di nevrosi irrisolte: fino alla drammatica rottura nel 1913.

Inutile dire che proprio da questo epistolario dei due fondatori della psicoanalisi nasce irresistibile la tentazione di una psicoanalisi del rapporto Freud-Jung, tentazione destinata a rimanere frustrata almeno fino a quando non cadranno le limitazioni poste dagli eredi alla pubblicazione delle lettere. E' evidente, tuttavia, quanto questa aspirazione all'analisi sia fondata e possa essere feconda: basti pensare alle «rimozioni» operate dagli autori nei riguardi del loro epistolario. Jung non vi fece mai riferimento in nessuna sua opera, dichiarò in un'intervista che il carteggio non ha nessun interesse scientifico e cercò di evitarne la pubblicazione. Freud stesso solo una volta, e di striscio, citò una lettera di Jung. Un primo approccio, discretamente suggestivo, ad una lettura psicoanalitica dell'epistolario, è del resto già offerto da Musatti nella presentazione, là dove denuncia la proiezione delle reciproche personali ostilità su «bersagli» diversi: Jung su Bleuler, Freud su Adler, Stekel e altri rappresentanti della scuola viennese. Le «Lettere tra Freud e Jung», dunque si collocano ben al di là della loro pur inevitabile componente di avvenimento «cultural - mondano», e aprono la via ad uno studio forse rivoluzionario delle origini della ricerca sull'inconscio.

A. S.

BORA A BUDAPEST



Telefoto Upi

Budapest — Mentre sulle colline della capitale si è scatenata una violenta tempesta di neve, nel centro-città un forte vento accompagnato da pioggia ha messo in difficoltà i passanti

CON UN LENTISSIMO TRENINO ATTRAVERSO LO SCONCERTANTE ALTIPIANO DELLE ANDE

Nel paese «che vale un Perù» la ricchezza è mal distribuita

Ancora poco chiari i risultati conseguiti dalle riforme del regime militare venuto al potere nel '68 e che si autodefinisce equidistante dal capitalismo e dal comunismo - In ferrovia sopra i 4000 Ma chi non sopporta l'altitudine usa i respiratori ad ossigeno come nelle spedizioni sull'Himalaya

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, aprile

In cima ad una salita la strada passa sotto un portale ad arco, un arco sottile inatteso, elegante, bianco di calce contro l'azzurro cupo del cielo. Qui finisce la Bolivia. Dall'altra parte si scende per un viale di maestosi eucalipti ad una barriera doganale marcata da un cartello: «Bienvenidos al Perù». In un ufficietto rudimentale ci controllano i passaporti e ci fanno riempire i formulari di controllo della valuta, faccenda di pochi minuti, poi riprendiamo il viaggio.

Siamo in un altro paese sì, ma il paesaggio non cambia: piccoli campi arati sono intervallati da grandi distese di sassi, fra cui crescono contorti cactus e stentati alberelli. Sull'orizzonte sfolgora azzurra la superficie del Lago Titicaca, il centro mitologico delle genti dell'altipiano. In qualche momento s'indovina al di là del lago la catena di ghiacci dell'Illampu. La strada, benché colleghi due città capitali, La Paz e Lima, più che una pista a volte sembra il letto d'un torrente, e mette a dura prova le macchine più resistenti.

La prima cittadina peruviana ad accoglierci è Yunguyu, con le sue stradicciole strette, pochissime lastricate, le più di terra battuta, le case ad un piano, pochi negozietti con le primissime necessità. Rari sono i bianchi (in tutto il Perù non supererebbero il 10 per cento della popolazione totale), indios e meticci sono la maggioranza e presentano lo stesso tipo umano come in Bolivia, di statura media, naso schiacciato, capelli nerissimi, quasi bluastri, pelle bronzea, occhi tagliati a mandorla. Come al di là del confine, sembrano vivere in povertà. Non in miseria, no, non nella cupa miseria — per esempio — dell'India, dove ogni sguardo di bambino affamato ti colpisce lancinante come un'accusa, no, ma in una povertà distaccata, forse accettata come irrimediabile, tanto che né in Bolivia né in Perù abbiamo mai raccolto un'espressione che denotasse non dico odio, ma neppure invidia per lo straniero meglio vestito, meglio calzato ed evidentemente meglio nutrito di loro. Certo in Perù, paese per definizione proverbiale ricco («Vale un Perù») la ricchezza è mal distribuita: benché il reddito medio annuo sia qui di 530 dollari (in Bolivia soltanto 214), l'80 per cento della terra coltivabile è di proprietà dell'1,4 per cento dell'intera popolazione e non è ancora chiaro quali risultati pratici abbiano conseguito le riforme proclamate dal regime militare venuto al potere col colpo di stato dell'8 ottobre 1968, regime che si autodefinisce equidistante dal capitalismo e dal comunismo.

La piazza centrale di Yunguyu è quadrata e, come in ogni cittadina dell'America Latina che si rispetti, ripartita con vialetti in aiuole. Nel mezzo, accanto ad una monumentale fontana, senz'acqua, troneggia un padiglione (a Trieste si direbbe «gloriétta»), dove immagino suoni la banda nei giorni di festa. Sulla piazza si guardano in fronte la sede del potere religioso (una chiesa ad un sol campanile, cosa rara qui, e senza pretesa d'arte) e la sede del potere esecutivo, la «Municipalidad». Sulla facciata di questa, dipinta in verde ranocchio, una scritta, nonostante alcune lettere mancanti, può essere decifrata come «Viva XLVII Anniversario - Yunguyu 1926-1973». Nessuno mi sa dire di quale evento storico si tratti, né perché sia degno di ricordo proprio il 47. Ma in fondo, perché non deve essere altrettanto valido un quarantasettenario come un cinquantenario o centenario, che da noi si celebra con tanto di cerimonie ed emissioni di francobolli commemorativi?

La strada continua sassosa, tortuosa, polverosa. Sosta obbligatoria, fotografica, nella cittadina di Pomata: la chiesa in barocco spagnolo (stile «coloniale») in questo tardo pomeriggio si colora del caldo tono melato del travertino romano. La fisonomia dell'altipiano ora è più mossa, ma le colline sono spoglie d'ogni vegetazione, sono di un'aridità che ti stringe il cuore. Qua e là qualche gruppetto di case color fango, serrate l'una sull'altra come per cercare protezione, sono marcate da ciuffi d'eucalipti e ricordano visioni di altipiani etiopici, nello Scioa, del Goggiam. Infine succede quel che ci doveva succedere da tempo: si spacca una balestra. Mentre l'autista, abile e previdente, s'ingegna ad applicare una foglia di balestra di ricambio estratta dall'armamentario del portabagagli, scende il sole e la temperatura precipita di colpo. A 3900 metri è uno scherzo che ci si deve attendere, quello di passare in pochi minuti dalle maniche di camicia al pullover e giacca a vento che non riesce ad impedire il batter dei denti. Occorre muoversi e andiamo a dare un'occhiata ad un cimitero poco distante, sassi tra i sassi, senza un filo di verde intorno, desolato. Le tombe, come in Bolivia sono coperte da una rettangolare sopraelevazione in muratura o cemento che da un lato corto presenta una nicchia. Vi si può trovare un mozzicone di candela, un rustico crocifisso, un santino di carta, qualche fiore appassito, ma per lo più l'incavo è tristemente vuoto. Annotta rapidamente e fischia il vento. Davvero l'altipiano può essere decisamente deprimente. E' notte alta quando arriviamo a Puno e ci mettiamo invano a cercare un alloggio, sempre tremanti dal freddo.

Volentieri vorremmo qui raccontare come, irradiandoci da Puno, abbiamo visitato Sillustani, dove sorgono le misteriose torri funarie ed il «cerchio del sole», circolo magico di pietre con al centro un altare per sacrifici, che ricorda i circoli druidici dell'Inghilterra; volentieri come ci siamo poi spinti alle isole galleggianti sul Lago Titicaca, fatte di canne, sulle quali gli Uro, popolazione antichissima oggi mescolata con gli aymarà, costruisce capanne e coltiva patate su un palmo di terra. E vorrei ricordare come gli Inca, dopo aver assoggettato gli Uro, non potendo loro imporre alcun tributo utile, li facevano raccogliere ogni mese una canna piena di pidocchi, tanto perché non diventassero troppo pigri e perché continuassero a riconoscere la loro autorità. No, tutto questo non lo posso descrivere, perché a Puno non abbiamo trovato un pernottamento ed abbiamo dovuto proseguire fino a Juliaca, e già che eravamo a Juliaca abbiamo proseguito col treno per Cuzco.

A percorrere i 350 chilometri da Juliaca a Cuzco il treno più veloce impiega quasi dieci ore. La trazione con locomotori Diesel statunitensi evita il fumo e la fuliggine, che sarebbero assai molesti per chi passa l'intero viaggio al finestrino. Le carrozze sono comode e pulite, e in ciascuna il viaggiatore che mal sopporta l'altitudine trova a sua disposizione un respiratore ad ossigeno, come gli scalatori delle spedizioni himalayane.

Solenne monotonia

L'altipiano è solennemente monotono, arido, di tutte le sfumature del color tabacco, scarsamente abitato, di un'aria limpidissima, rarefatta. Talora, quando il vento solleva un mulinello di polvere dalla pista che corre parallela alla ferrovia e la colonna tortile brunastra si sposta, appaiono quattro asinelli carichi o due o tre lama scarichi a lento passo al seguito d'una donna dal copricapo a bombetta. I lama, cammelli senza gobba, superbi e tonti, non sono capaci di grossi pesi, tanto è vero che non sono stati mai adoperati come cavalcature, e che i loro padroni originari, gli inca, quando videro i primi spagnoli montare a cavallo, rimasero sbalorditi. I lama hanno d'altra parte qualcosa di delicato e di ieratico, e infatti dagli inca venivano sacrificati nei loro riti religiosi: quelli bianchi ad Inti, dio del sole, quelli bruni alla divinità suprema Viracocha e quelli bianchi e bruni ad Inti-Illapa, dio delle tempeste e delle folgori, che nel cielo notturno appare all'estremo orizzonte come la costellazione che noi europei chiamiamo Orsa Maggiore.

Lunghe fermate

Fermiamo lungamente a ogni stazioncina. Se gli indios che le affollano hanno gli stessi tratti somatici, cambiano però i cappelli delle donne. Da bombette marrone o nere si passa a cilindri bianchi con nastro nero e cambiano anche i disegni ed i colori degli scialli, perché ogni zona ha i suoi costumi caratteristici, come da noi nelle vallate alpine. E come sulle linee ferroviarie che attraversano le Alpi, anche qui in ogni stazione si può leggere su una targa l'altitudine sul livello del mare. A Pucara siamo a 3882 metri, ad Ayaviri a 3903, a Santa Rosa a 3900 e si crede che più oltre non si possa più salire, tanto sembrano a portata di mano le vette ghiacciate. Invece si sale ancora: a La Raya ci si trova addirittura a 4313, come a dire a 165 metri sotto la cima del Cervino.

Le venditrici accorrono ai finestrini presentando all'attenzione dei viaggiatori le loro mercanzie: panini, frittelle, quarti di pollo arrosti o fritti ma tutt'osso, arance e mele. Ci sono poi berretti e guantoni di pelo di lama, scendiletti a rombi di lana bianca e marrone, scialli variopinti, cuffie idem, pullover e poncho di svariati disegni, di soffice e leggera lana di vigogna o alpacca (che sono poi specie di lama) o di più ruvida e pesante lana di pecora. Graziose le terracotte, di torelli o di lama o di chiesette verdi con due campaniletti sghembi dalle cuspidi e campane dorate; tipici i pendagli, le collane, i braccialetti con amuleti rappresentanti il dio della Porta del Sole di Tiahuanaco o altre figure mitiche incaiche o preincaiche, ricavate da ceramiche, da sculture o da tessuti antichi. Qualche venditore con fare misterioso e malizioso estrae da un sudicio fazzoletto una figurina erotica di bronzo o ottone, proponendo prezzi da antiquariato, ma si capisce a prima vista che questo «huaca» (oggetto di culto antico) è una rozza contraffazione recente.

Il treno corre ora in discesa, ma sempre ai piedi di montagne fra i 5 ed i 6 mila: è la cordigliera di Vilcanota, una delle principali dorsali delle Ande, che culmina nell'Ausangate (metri 6384), invisibile da questa parte. Quando si spalancano valli laterali incombono mostruosi i tentacoli di ghiacciai appena appena esplorati nel dopoguerra. Questo insieme di selvagge montagne, oggi non ancora completamente cartografate, gli Inca le chiamavano «Anta-suyu», cioè «regione metallifera («anta» in lingua checiua significa «rame» o in genere metalli, e «suyu» paese). Da «Anta-suyu» gli spagnoli hanno tratto «Ande» per denominare tutta la catena di montagne, la più lunga del mondo, che costituisce la spina dorsale dell'America Latina, e per oltre 7000 chilometri corre dall'istmo di Panama fino allo stretto di Magellano ed oltre, ai picchi della Terra del Fuoco. Anche il torrentello che spumeggia ora a fianco dei nostri binari fa parte d'un sistema macroscopico: benché qui ci troviamo a soli 250 chilometri dal Pacifico, si getterà più a Nord nel Vilcanota, subafluente del Rio delle Amazzoni, e le acque si congiungeranno dopo 6000 chilometri di percorso con l'Oceano Atlantico. Tutto qui ha dimensioni superlative.

E superlativa è anche la fatica che facciamo infine a trascinare dal treno al taxi due non tanto pesanti valigie. Alla stazione di Cuzco, in questa domenica sera, i portabagagli sono rari, e la quota di 3360 metri mozza il fiato al neoarrivato.

Mentre sopra i tetti e fra i campanili delle cento chiese di Cuzco già si addensano le brume della sera, gli ultimi bagliori del sole ancora indugiano sui rosei ghiacciai dell'Ausangate all'orizzonte.

Arrigo Risano

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La notte teatrale di D'Amico

Vent'anni fa moriva Silvio D'Amico, uno dei critici drammatici più illuminati che abbia avuto l'Italia. Senz'altro il più partecipe ai fermenti della nostra scena di prosa. In una affettuosa rievocazione ce lo ha ricordato qualche giorno fa il sovrintendente al teatro La Scala di Milano, Paolo Grassi, che a Silvio D'Amico, negli anni dell'immediato dopoguerra, era stato molto vicino, discepolo e fiancheggiatore poi nella battaglia accanitamente combattuta dal critico illustre per il rinnovamento della scena di prosa italiana e il suo aggiornamento con quelle degli altri paesi i quali, non vittime dell'oscurantismo imposto dal fascismo in Italia, dalle stupide censure e dalle balorde limitazioni autarchiche imposte al nostro teatro da Mussolini e dai suoi sciocchi collaboratori, erano andati ben oltre ormai sulle vie dell'evoluzione non solo culturale ma anche strutturale della scena di prosa. Caro Paolo Grassi che pur facendosela ormai, nella sua veste di direttore del più importante teatro lirico del mondo, con musicisti e cantanti e ballerini, ha lasciato intendere nel suo appassionato discorso, quale sia la sua nostalgia per il teatro di prosa dal quale proviene — fu il fondatore e per vent'anni l'instancabile animatore del Piccolo Teatro di Milano — e l'affetto che lo lega ai suoi cari eroi di ieri e di oggi.

In un paragone con l'altro grande critico drammatico che ha avuto l'Italia, Renato Simoni, Paolo Grassi ha detto che mentre questo, senz'altro conservatore, attendeva che il teatro gli passasse davanti per dedicare ad esso i suoi attenti e scrupolosi studi critici, Silvio D'Amico, rivoluzionatore, andava in cerca del teatro ovunque pensasse di poter trovare in esso una parola nuova, un nuovo fermento. Critico all'«Idea Nazionale» prima, al «Giornale d'Italia» poi, e infine al «Tempo» di Roma, direttore di riviste teatrali (importantissime le annate della sua «Rivista del Dramma» della quale ancora oggi noi teatranti sentiamo la mancanza), collaboratore della «Nuova Antologia», ideatore della voluminosa «Enciclopedia dello Spettacolo», autore di una infinità di libri e saggi sul teatro fra i quali primeggiano «Tramonto del Grande Attore» e quella «Storia del teatro drammatico», opera che per vastità di studi e puntualità di ricerca è unica al mondo (e della quale sarebbe opportuna una ristampa), fondatore di quella Accademia Nazionale d'Arte Drammatica che oggi porta il suo nome, primo esempio in Italia di una seria e bene organizzata scuola di recitazione, conferenziere piacevolissimo oltre che preparato, lavoratore instancabile (una volta, d'estate, ci trovammo a Fiuggi, colà entrambi a «passare le acque», come si diceva allora; avendogli fatto notare come mi sembrasse di tono piuttosto stanco, cosa insolita in lui, mi disse che effettivamente era stanco di quei giorni di riposo che la famiglia gli imponeva e ansioso di poter rientrare a Roma, nel suo studio, fra i suoi libri, fra le sue carte, in modo da potersi finalmente riposare, dopo un mese di inattività, immergendosi nel lavoro) Silvio D'Amico era impastato di Teatro.

Paolo Grassi, non senza una punta polemica, ha anche ricordato come, mentre in genere i critici drammatici dei nostri quotidiani e settimanali, chissà perché, ad ogni «prima» entrano in teatro all'ultimo momento, corrucciati, già stanchi, alcuni anche annoiati, quasi per loro sia un peso adempiere quel lavoro di critica teatrale al quale si sono dedicati per libera scelta e per il quale, dalle amministrazioni dei giornali per i quali scrivono, sono equamente retribuiti, Silvio D'Amico arrivava in teatro sempre festosissimo, con un buon quarto d'ora di anticipo sull'ora fissata per l'inizio dello spettacolo, ansioso di ascoltare l'opera nuova che avrebbe dovuto poi giudicare, speranzoso sempre di poter cogliere in quell'opera l'estro e la validità di un nuovo autore, il nascere di un nuovo poeta teatrale.

Polemico e tenace nelle sue idee, fin dagli anni del primo dopoguerra si era battuto per togliere il nostro teatro di prosa dalle mani, non sempre pulite, dell'impresario privato e passarlo in quelle dello Stato, per dare al nostro teatro, da secoli itinerante, stabili dimore, per farne non un esibizionistico e spesso guitteggiante mattatorato, com'era sempre stato da noi, bensì un teatro d'arte visto come pubblico servizio a disposizione non di una privilegiata classe borghese o piccolo borghese, ma dell'intera comunità.

Dicevo che era impastato di teatro. Si racconta che nella notte che precedette il concludersi della sua giornata terrena, nel delirio durato ore e ore, egli abbia parlato solo e continuamente di teatro, assommando nel febbrile e disorganico discorso, nomi di attori e di autori, titoli di commedie e drammi, qua e là esprimendo giudizi critici che si interrompevano, si accavallavano, si sperdevano nel nulla e magari subito riprendevano. Una lunga notte di teatro. Al mattino ebbe ancora pochi momenti di lucidità. Risvegliatosi dal torpore che lo aveva colto dopo il notturno, lungo, angoscioso delirio, chiese a chi gli era vicino una matita ed il blocchetto delle note che sempre soleva tenere sul tavolino da notte, accanto al capezzale, e scrisse il titolo di una commedia antica, sulla quale — disse — intendeva compiere alcune ricerche e un certo studio. Poi, dopo aver scritto quel titolo, si riaddormentò. E fu il sonno della morte.

Paolo Grassi ha proposto che tutta la biblioteca di Silvio D'Amico, il suo favoloso archivio e gli scritti inediti — e sono tantissimi — vengano destinati a un pubblico centro studi o qualcosa di simile in modo da evitarne la dispersione quando futuri eredi potrebbero essere meno attenti custodi di quanto oggi non lo siano affettuosamente i figli.

Nico Pepe

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROGETTI PASSATI E FUTURI NELLA RELAZIONE DEL SINDACO

Aggiornato il piano delle opere comunali con le priorità imposte dalla congiuntura

Acquisito per il «Revoltella» il miliardo e mezzo di «Trieste '68» Quello che si conta di fare - Ogni mese tre miliardi di disavanzo

E' stato presentato ieri sera al Consiglio comunale — nell'illustrazione del sindaco Spaccini e dell'assessore al bilancio Lonzar — lo stralcio delle opere previste dal piano quinquennale, alle quali la giunta municipale intende dare realizzazione con carattere prioritario: una scelta che tiene conto della peggiorata situazione finanziaria del Comune anche a seguito dell'intervenuta stretta creditizia, che rende quanto mai problematico l'accesso ai mutui. In sostanza, l'amministrazione ha inteso dare la priorità a quelle opere e iniziative che già sono state avviate e che sono state, sia pure parzialmente, finanziate, in modo da concentrare su di esse — a esclusione di quelle inserite inizialmente nel piano quinquennale ma alle quali non si era finora riusciti dare avvio — ogni risorsa finanziaria.

Una dettagliata illustrazione dei campi d'intervento è stata fatta dal sindaco Spaccini: essi riguardano prioritariamente — ha sottolineato — il settore idrico, quello delle fognature e degli scarichi marini, l'edilizia popolare e le opere d'urbanizzazione primaria e secondaria per le aree destinate agli alloggi economici, l'edilizia scolastica, la viabilità, i campi sportivi e i campi giochi. Un annuncio ufficiale: il miliardo e mezzo di «Trieste '68», già destinato al nuovo teatro di prosa, è stato destinato al completamento del Museo Revoltella (disponibile ormai il progetto definitivo di sistemazione generale e degli arredi interni, la cui realizzazione comporterà una spesa di 1 miliardo 700 milioni, è stato già ottenuto il parere favorevole, sulla congruità della scelta, da parte della speciale commissione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri). Sono state rinviate a tempi migliori invece, fra le varie iniziative, le realizzazioni del teatro di prosa, del complesso sportivo di San Luigi (il cui iniziale finanziamento di mezzo miliardo è stato dirottato per il completamento del palazzetto dello sport), il centro sociale di Zaule (ma intanto si provvederà a un primo stanziamento almeno per la costruzione di un asilo-nido) e il centro-congressi progettato sulla testata del molo Bersaglieri a ridosso della Stazione marittima.

Per il completamento delle opere già in corso di esecuzione e previste dal primo piano quinquennale sono stati acquisiti finanziamenti per 12 miliardi e mezzo; ulteriori 24 miliardi 300 milioni rappresentano l'investimento, già coperto, per l'ultimazione delle opere fissate dal secondo piano; l'Acegat ha reperito, dal canto suo, 7 miliardi e 300 milioni per la proprie opere di sviluppo. A questo punto, ha dichiarato il sindaco, emerge la necessità di reperire un ulteriore finanziamento di 11 miliardi e mezzo ad integrazione della scopertura — derivante dalle revisioni di prezzi, variazioni di costi, perizie di variante — relativa ad opere già interamente finanziate. Pertanto, lo stralcio del piano presentato ieri è in realtà il compendio delle opere che il Comune intende realizzare prioritariamente nell'ipotesi di una più favorevole possibilità finanziaria e di un migliorato accesso ai mutui bancari che ragionevolmente si dovesse verificare nel periodo 1975-76. E nell'occasione ha lamentato carenze e ritardi in ordine ad attesi contributi della Regione o in esecuzione di leggi nazionali.

Il piano-stralcio delle iniziative prioritarie è stato inquadrato dall'assessore al bilancio, Lonzar, nella situazione finanziaria, drammatica, in cui versa attualmente il Comune. Il fabbisogno finanziario delle opere già deliberate quale risulterà a consuntivo, e non già tenendo conto degli iniziali preventivi di spesa, sarà appunto di oltre 11 miliardi, da reperire in un tempo relativamente breve. Ed ecco quali sono le fonti di finanziamento sulle quali il Comune è in grado di contare: dal Fondo Trieste si calcola di conseguire contributi per 1 miliardo 700 milioni; dalla Regione — sempre fra il '75 e il '76 — si ritiene di ottenere fra i 3 e i 5 miliardi sulla base della proposta di legge già varata da quella Giunta, nonché da 1 a 2 miliardi quale contributo alle opere di urbanizzazione, l'edilizia popolare e le scuole; dai proventi delle lottizzazioni secondarie dovrebbe derivare oltre 1 miliardo; dagli Istituti di credito centrali si spera, secondo una previsione ritenuta abbastanza fondata, di ottenere dai 2 ai 4 miliardi di mutui; compresi i mutui che si confida di ottenere inoltre dalle varie banche in seguito a un prevedibile allentamento della stretta creditizia, il Comune può fin d'ora contare, e sono previsioni che l'assessore ha definito «prudenti», su finanziamenti che dovrebbero aggirarsi fra i 10 e i 15 miliardi: dovrebbe essere così garantito il completamento di tutte le opere già avviate.

Ammontano a 88 miliardi le spese ipotizzate inizialmente per la realizzazione delle iniziative fissate dal piano quinquennale; ebbene, già sono state deliberate opere per una spesa di 32 miliardi, e di queste ne sono state finanziate per un importo di oltre 20 miliardi: ciò significa — ha rilevato l'assessore Lonzar — che ha già trovato pratico avvio il 40 per cento delle opere previste dal piano quinquennale. Ma a questo punto occorre fare una pausa, verificare — con il piano-stralcio — la fattibilità dell'intero piano, e nelle aggravate condizioni finanziarie stabilire una priorità d'interventi.

Il punto sull'attuale condizione finanziaria del nostro Comune è infatti drammatico. A tutto il 1974 sono ancora da reperire 10 miliardi a ripiano dei disavanzi di bilancio; la scopertura totale — considerando i deficit dell'Acegat — ammonta però a 50 miliardi. Ed ogni mese che passa, il disavanzo — tra Comune e Acegat — aumenta di 3 miliardi. Oggi, dunque, ci si avvicina ai 60 miliardi sui quali gravano oltre tutto onerosissimi interessi passivi.

Da aggiungersi la scopertura di tesoreria: il Comune ha ottenuto a tutt'oggi prefinanziamenti per 44 miliardi, di cui 16 miliardi attendono d'essere coperti attraverso mutui che sono tuttora da reperire presso i vari istituti di credito. E' chiaro che, in queste condizioni, la Giunta dovesse rivedere il proprio piano quinquennale; il suo «stralcio», riguardante le opere ritenute assolutamente prioritarie, costituisce tuttavia un grande impegno.

Il programma «minimo» — che sulla base dell'illustrazione fatta ieri in aula verrà discusso lunedì dal Consiglio comunale per l'approvazione — prevede infatti, per grandi capitoli, opere d'urbanizzazione primaria (aree ed opere d'urbanizzazione, strade, fognature e prevenzione dell'inquinamento marino, cimiteri) per un totale di 16 miliardi: 1 miliardo 200 milioni riguarda opere già ultimate, 9 miliardi 800 milioni opere in corso d'esecuzione, 2 miliardi e mezzo opere di cui è stato intanto approvato il progetto, 792 milioni opere il cui progetto è in via d'approvazione; la differenza — pari a 1 miliardo 600 milioni — riguarda spese ancora da deliberare, relative a revisioni di prezzi, aumenti d'asta, perizie suppletive per opere già finanziate. Quanto alle opere d'urbanizzazione secondaria (impianti sportivi, campi gioco, ricreatori, scuole, verde attrezzato, istituzioni culturali) esse comportano una spesa complessiva di 21 miliardi 300 milioni: sono già state ultimate opere per 1 miliardo 700 milioni, ne sono in corso d'esecuzione per 6 miliardi 400 milioni, ne è stato approvato il progetto per 2 miliardi 340 milioni, ne sono allo stato di progetto per 3 miliardi, e la differenza — anche qui — è data dalle spese ancora da deliberare, relativamente ai superi dei costi rispetto ai preventivi iniziali: 8 miliardi. Oltre 7 miliardi sono assorbiti infine da opere dell'Acegat. L'investimento totale previsto per le opere fissate nel piano «ridotto» è pertanto di oltre 44 miliardi.

PER IL MANCATO PAGAMENTO DI ARRETRATI

Domani e venerdì ospedalieri in sciopero

Sciopero di due giorni, domani e venerdì, dei lavoratori ospedalieri. Così è stato deciso dalle organizzazioni sindacali di categoria Fnleis-Cgil, Fiso-Cisl e Uisao-Ccdl, che hanno motivato, in una nota diramata ieri, le ragioni della protesta. «L'Amministrazione dell'Ente — è detto nella nota — non è in grado di provvedere al pagamento delle quote arretrate, riguardanti l'esercizio 1974, ai lavoratori ospedalieri e ciò rappresenta l'inevitabile conseguenza di una politica amministrativa caotica e sregolata, tesa, per troppo tempo in direzione di una gestione mercantile utile solo a gruppi molto ristretti». «La mancanza di una politica sanitaria regionale, la omissione di un piano regionale sanitario e l'inspiegabile inattività del Consiglio regionale di sanità — è detto ancora nel documento — aggravano pericolosamente la già pesante situazione ospedaliera, favorendo di fatto pochi privilegiati a danno della collettività cittadina e regionale». I sindacati denunciano altresì le inadempienze comunali in materia di consorzi sanitari di base, di medicina del lavoro e di assistenza agli anziani.

Raccolta delle firme per la legge sull'aborto

E' apreta in tutta Italia la raccolta delle firme per l'indizione di un referendum popolare abrogativo delle norme del codice penale che puniscono l'aborto.

A Trieste le firme si raccolgono per il momento solo presso il Municipio, in largo Granatieri, dalle 10 alle 12. Nei prossimi giorni saranno istituiti centri di raccolta mobili e fissi (presso gli uffici giudiziari, studi notarili, comuni minori della Provincia) di cui saranno comunicati tempestivamente gli orari.

Il settore scuola del Fronte monarchico giovanile, indice per oggi una tavola rotonda sui problemi della scuola superiore e universitaria, nella sede di via Imbriani 4, alle ore 19.

STATO CIVILE

MORTI: De Laurentiis Osmar, anni 79; Furlan Bruno, 58; Rebula Federico, 80; Raze ved. Morgan Vittoria, 79; Bonetti Ecija, 76; Franzotti ved. Rocchi Stefania, 92; Chersich ved. Colombis Nora, 86; Marizza Ermanno, 83; Demarchi Amerigo, 63.

NATI: 6.

Nonna Giovanna è morta a 101 anni



Si è spenta Giovanna Giacomi nata Dermit che un anno fa, esattamente il 27 gennaio 1974, aveva raggiunto il traguardo dei cento anni di vita. Nata a Gallignana d'Istria, un paesetto presso Pisino, da bambina aveva abitato a Pola. A Trieste si era trasferita nel '39, dopo aver sposato Martino Giacomi, un abile scalpellino decoratore, che doveva lasciarla vedova solo cinque anni dopo. Tutta la sua vita l'ha trascorsa tra i fornelli e le faccende domestiche, tirando su le figlie e incontrando naturalmente difficoltà d'ogni genere, specialmente nel pieno della prima guerra mondiale, quando il marito aveva combattuto sui Carpazi, e per cinque lunghi anni non ne aveva saputo più nulla. Nella nostra città, prima di trasferirsi al lungodegenti di via San Cilino, aveva abitato in via Giulia 49, presso la figlia Giovanna.

in Via della Geppa 15
CHIUSURA TOTALE NEGOZIO
MOBILI SALOTTI
a prezzi di realizzo
mobili Maranzana
Trieste - via della Geppa 15
Fermata autobus n. 1-6-19-23-24-30-pd
un'occasione così non torna mai più!

IL PIANO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giudicata positiva dal Lloyd la ristrutturazione della marineria

Confermata la costruzione di sei nuove navi per il trasporto merci Le presenze a Trieste e in Adriatico - In disarmo da ieri l'«Asia»

Un giudizio sostanzialmente positivo è stato espresso dal Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino al piano di ristrutturazione della flotta di Stato presentato dal Governo. Tale giudizio sarebbe confortato dalla constatazione che proprio il Lloyd, nell'ambito del riassetto della marineria, è la società che trarrà i maggiori vantaggi rispetto le altre compagnie di bandiera. Qualche riserva — nessun comunicato ufficiale è stato comunque diramato al termine della riunione svoltasi ieri mattina — sarebbe stata avanzata soltanto sulla possibilità che tutti i vantaggi per il Lloyd si traducano in altrettanti acquisti di navi e servizi per Trieste e l'Adriatico. Ci sono state, in proposito, delle assicurazioni, ma i timori di una dequalificazione dell'Adriatico nei confronti del Tirreno non sarebbero del tutto fugati. Una soluzione più favorevole per Trieste potrebbe comunque dipendere — stando alle indiscrezioni trapelate — oltre che da scelte operate in sede nazionale, anche da altri fattori: la sicurezza dell'agibilità di Suez, l'adeguamento di certe strutture e servizi del nostro scalo (soprattutto per quanto riguarda il Molo VII) e la capacità di manovra della nostra Regione.

La riunione di ieri del Consiglio di amministrazione della società è stata la prima dopo che il Governo ha reso noto il piano di ristrutturazione della flotta di p.i.n. Tale piano, per quanto riguarda il Lloyd Triestino, prevede — come noto — l'acquisizione di 9 navi da carico: tre convenzionali già usate dalla società «Italia», due portacontainers di nuova costruzione, nonché due roll-on / roll-off e due convenzionali a tecnologia avanzata, pure di nuova costruzione. Almeno quattro di queste sei nuove unità (le «roll» e le «containers») dovrebbero essere messe in linea entro il 1977, sulle rotte, rispettivamente dell'Africa Occidentale e del Sud Africa.

Quante, delle sei, faranno capo a Trieste? In prospettiva — sarebbe stato detto ieri in Consiglio — tutte e sei. E' stata anche riaffacciata la possibilità che la «Nipponica» e la «Mediterranea» (le due moderne e nuovissime porta-containers del Lloyd operanti ora con capolinea a Genova nell'ambito di consorzi internazionali) possano in futuro far capo a Trieste, sempre che si realizzi con stabilità la riapertura del Canale di Suez e soprattutto si realizzi la perfetta funzionalità del Molo VII.

Da ieri, intanto, è stata posta ufficialmente in disarmo all'Arsenale San Marco la motonave «Asia», dello stesso Lloyd Triestino. E' la prima unità della flotta Finmare ad essere radiata dal servizio nell'ambito del piano ministeriale di riassetto. Verrà probabilmente venduta a qualche compagnia di navigazione privata. L'«Asia», progettata come la gemella «Victoria» dall'ing. Nicolò Costanzi, venne costruita nel cantiere San Marco nel 1953 ed utilizzata sulla rotta dell'Estremo Oriente.

Oltre all'«Asia» altre quattro unità passeggeri del Lloyd saranno radiate il prossimo anno. Si tratta dell'«Africa» e dell'«Europa», che verranno poste in disarmo, e della «Marconi», che passerà alla società «Italia».

Nel corso della riunione di ieri, presieduta da Berzanti e alla quale era presente anche l'amministratore delegato della Finmare, comandante Cossetto, sarebbero state confermate le assicurazioni già date in sede ministeriale sia per quanto riguarda i livelli occupazionali, sia per la sopravvivenza dello stesso Lloyd come società.

E intanto si pone alla ribalta il problema delle aziende industriali specializzate nelle riparazioni navali, soprattutto per quanto riguarda le unità passeggeri, che nutrono serie preoccupazioni per l'attività futura. Questo problema sarà oggetto di una riunione sindacale, annunciata per venerdì a Domio dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, con la partecipazione dei delegati delle aziende interessate.

Programma per il 30.o alla consulta di Valmaura

Nell'ultima seduta della consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio si è deciso, in considerazione all'imminente inaugurazione del museo della Resistenza e nell'occasione del trentesimo anniversario della Liberazione, di indire le seguenti manifestazioni: il 19 aprile, visita alla Risiera di S. Sabba delle scuole medie inferiori; dal 21 al 24 aprile c.a., visita alla Risiera di S. Sabba delle varie scuole elementari del rione; 26 aprile c.a., gare di atletica leggera, fra le quali quella di staffetta, con in palio il I Trofeo della Resistenza, da effettuarsi nel percorso dalla Risiera al Borgo S. Sergio e gare di staffetta femminile che avranno luogo nell'ambito del Borgo stesso, organizzate dal Circolo Sportivo «San Giacomo».

Il 28 aprile, serata pubblica allo spettacolo-documento della Risiera di S. Sabba, rappresentato dal teatro Stabile.

DOPO L'ALLEANZA PSI-PCI A AURISINA

Pomo della discordia la Comunità carsica

DC e PSDI prospettano negativi riflessi per il centrosinistra a tutti i livelli

Una nota emessa ieri della DC definisce «assai grave l'atteggiamento assunto dai rappresentanti del PSI nella fase costitutiva della Comunità montana del Carso, sia dal punto di vista strettamente politico che da quello più generale della prassi democratica nei confronti degli altri partiti. Infatti — si sottolinea da parte della DC — «i rapporti di forza in seno all'assemblea della Comunità montana consentivano e consentono anche la formazione di una maggioranza di centrosinistra; inoltre fino a poche ore prima dell'assemblea stessa, i rappresentanti del PSI si erano dichiarati propensi ad una soluzione provvisoria caratterizzata dall'assunzione della presidenza da parte di un socialista allo scopo di promuovere, al di fuori di ogni situazione di ambiguità e di compromissione, una reale partecipazione di tutte le componenti dell'arco costituzionale all'atto fondamentale rappresentato dall'elaborazione dello statuto; infine l'andamento della seduta ha dimostrato chiaramente l'incapacità del PSI ad impostare e prevedere una seria trattativa politica e programmatica col PCI ed a resistere alle sue pressioni tendenti unicamente a pervenire all'elezione di un comitato direttivo che consacrasse in qualche modo la maggioranza di sinistra».

La soluzione adottata nella Comunità montana — si afferma ancora da parte della DC — «appare gravemente carente, per non dire penosa anche sotto il profilo della prassi democratica e dei contenuti programmatici, dal momento che l'elezione di un socialista alla presidenza e la formazione di una maggioranza tra PCI e PSI non sono avvenute sulla base di un ben definito e predeterminato accordo politico e programmatico e dal momento che nel corso della seduta la maggioranza PSI - PCI non si è qualificata politicamente né ha presentato un proprio programma, limitandosi, dopo alcune riluttanze ed incertezze, ad esprimersi attraverso il mero esercizio del voto e l'occupazione di posti direttivi».

«Tutto ciò — si nota ancora da parte della DC — appare singolarmente contrastante con l'atteggiamento tenuto dal PSI in occasione di verifiche di centrosinistra e della soluzione di determinati problemi caratterizzato da defatiganti discussioni, dalla puntigliosità degli approfondimenti e dalla laboriosità degli accordi. Se in qualche ente locale — prosegue la nota della DC — oppure nella stessa Comunità montana una maggioranza di centrosinistra si fosse presentata con una tale trascurattezza del dato programmatico, il PCI avrebbe probabilmente gridato allo scandalo se non alla scorrettezza democratica.

«Pur tenendo conto — continua il comunicato della DC — della situazione esistente nella provincia di Gorizia, ove i rapporti di collaborazione tra DC e PSI sono da tempo interrotti e rimanendo in attesa di conoscere gli indirizzi programmatici della coalizione di sinistra nella Comunità carsica, quanto accaduto non potrà non avere riflessi negativi sulla coalizione di centrosinistra in atto ad altri livelli».

Da parte sua la federazione del PSDI «dopo aver attentamente valutato la situazione determinatasi in seguito alla formula di potere neofrontista instaurata dal PSI e dal PCI nella Comunità Carsica, non può non prendere atto del grave fatto politico che, trasponendo meccanicamente nella nostra provincia alleanze già da tempo varate nel resto del paese, ripropone incoscientemente la formula in situazioni etnico-politiche profondamente diverse. Sotto questo profilo il PSDI ritiene che il servizio reso dai neofrontisti nostrani alla Comunità Carsica e, in particolare, alla minoranza slovena pecchi di miopia politica anche perché non sorretto da un incontro programmatico e ponga le premesse per l'affossamento della politica di centrosinistra nella nostra provincia senza proporre nel contempo alternative politiche realistiche e valide».

GARANTITO AGLI OPERAI IL PIENO SALARIO

Cassa integrazione per 400 della Stock

Viene così «frenata» la produzione nel quadro della crisi della liquoristica

I circa 400 operai della Stock in forza ai due stabilimenti di Roiano e di Zaule saranno messi in cassa integrazione a partire, probabilmente, dalla prossima settimana. Questo provvedimento investe il settore produttivo e non quello commerciale. Continueranno cioè pienamente il lavoro gli amministrativi e alcuni operai addetti alla manutenzione e alla sorveglianza degli impianti (altre 400 persone circa) — ciò in conseguenza alla crisi delel vendite che ha colpito tutte le industrie del settore liquoristico, il cui primo pesante, contraccolpo si era avuto a Natale: allora gliaffari non andarono affatto bene per le industrie liquoristiche, soprattutto per quanto riguarda la vendita delle tradizionali cassette-regalo, e risultarono poi modeste anche le vendite in occasione di altri due appuntamenti, la Festa del papà e la Pasqua. C'è stato quindi un accumularsi di ingenti scorte di invenduto sia negli stabilimenti di produzione sia nei magazzini dei rappresentanti e dei grossisti. Da qui la necessità avvertita dall'azienda di ridurre i ritmi di produzione e quindi di ricorrere alla cassa integrazione per il personale operaio.

Per quanto riguarda la Stock (la Buton, che pure ha adottato lo stesso provvedimento in sede nazionale, non ha fatto sapere ancora nulla per il proprio stabilimento di Zaule, nel quale sono impiegate circa una quarantina di persone) l'attività produttiva nei due stabilimenti di Roiano e della Zona industriale sarà ridotta — a quanto si è appreso — a tre giorni lavorativi la settimana, per un totale di 24 ore. Si calcola che la produzione verrà sospesa per un periodo massimo di 40 giorni, il che significa, tenendo conto delle tre settimane di ferie, che dovrebbe riprendere in pieno verso la fine di ottobre. Se la situazione del mercato dovesse comunque farsi meno pesante, potrebbe anche darsi che la produzione torni alla normalità prima del previsto.

I circa 400 operai dello Stock, in ogni caso, non subiranno alcuna decurtazione dei loro salari. Un accordo definitivo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali, che torneranno a discuterne domani nella sede dell'Associazione industriali, non è stato ancora raggiunto. E' stato già anticipato, comunque, che per le restanti 16 ore la cassa integrazione guadagni ne liquiderà circa 11, mentre le altre 5 saranno a carico dell'azienda.

In un comunicato della Filziat - Cgil, Fulpiat - Cisl e Uilia - CcdL viene manifestata «viva protesta per la decisione assunta dalla direzione di porre in cassa integrazione i lavoratori» e si critica la Stock «per non essere stata in grado di garantire la piena occupazione attraverso la messa a punto di adeguati ed effettivi piani di sviluppo».

Assemblee del PCI avranno luogo oggi alle ore 18 a Servola nella sede di via S. Lorenzo in Selva 4; alle ore 20 per la sezione «Tomazic» nella sede di largo Barriera Vecchia 14; alle ore 18.30 nella sala del circolo «Stella» di Sottolongera per la sezione «1.o maggio».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lamberto — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 18.51; la luna si leva alle 8.10 e cala alle 23.51.

Ieri: temperatura massima 14, minima 11,9; pressione mb. 1009,1 in diminuzione; umidità 67 per cento; temperatura del mare 12,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM. tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NAUFRAGA L'AVVENTURA DI MAURO ANTONIC

Sogno proibito il mare

La barca improvvisata in una notte con poche tavole e chiodi è riuscita appena a staccarsi dal molo della Sacchetta



(Foto Ukovic)

Ha navigato soltanto da molo a molo, la barca improvvisata in una notte sul molo Venezia da Mauro Antonic, di 35 anni, residente a Corsano nei pressi di Busto Arsizio. Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, l'Antonic sognava un viaggio per mare: voleva partire da Trieste e compiere il periplo dell'Italia navigando sempre sottocosta fermandosi qua e là a lavorare per il suo mantenimento. Con un piccolo gruzzolo in tasca, l'uomo era arrivato lunedì mattina a Trieste dopo aver viaggiato in treno tutta la notte. Con la valigia in mano e la fisarmonica su una spalla, Mauro Antonic ha camminato lungo le Rive, si è soffermato a guardare le barche e il mare; poi ha scelto il molo che riteneva più adatto per la sua originale impresa. In un vicino magazzino di legname ha comperato tavole di abete per 30 mila lire; in un negozio di ferramenta i chiodi, in una bottega di vernici un pennello e la pece a freddo con una lunga treccia di stoppa per calafatare.

Ha portato il tutto in cima al molo e, verso sera, si è messo al lavoro. Ha inchiodato le tavole dando loro un'approssimativa forma di barca ed ha portato a termine l'opera nella tarda mattinata di ieri affrontando il fatidico varo. La barca ha fatto subito acqua, ma egli ugualmente vi è salito sopra ed ha sistemato la propria roba a prua. Il viaggio però è finito prima del dirimpettaio molo Pescheria, perché la barca si è quasi completamente riempita d'acqua.

Per fortuna dell'Antonic gli agenti del commissariato di PS Scalo marittimo erano sul chi vive: da lontano seguivano i movimenti dell'uomo e così gli sono giunti vicino con un motoscafo nel momento del naufragio. Mauro Antonic è stato preso a bordo e condotto al commissariato per un breve verbale. Agli agenti ha detto che egli abbandonava la barca e che intendeva rinunciare al proprio sogno. In serata ha ripreso il treno per Busto Arsizio.

Bracciante in moto ferito in uno scontro

In uno scontro quasi frontale, avvenuto ieri mattina sulle Rive tra uno scooter e una macchina di media cilindrata, è rimasto ferito il bracciante Mario Tuliach, di 27 anni, abitante in via del Castelliere 41/1. In sella alla propria «Vespa», targata TS 35950, egli stava dirigendosi verso Campo Marzio, quando, all'altezza della stazione marittima, è entrato in collisione con la «Opel», targata TS 116510, diretta in senso opposto e guidata da Gennaro Castellano, di 46 anni, abitante in via Pertsch 1. In seguito all'urto, il bracciante è finito a terra e ha riportato un trauma cranico, contusioni al naso e alla schiena. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di una settimana.

PULITURA TAPPETI PERSIANI
Si avvisa la gentile clientela di aver iniziato la stagione per la pulitura e la riparazione dei tappeti persiani.
DIECI ANNI DI ESPERIENZA E I NOSTRI METODI TRADIZIONALI SONO LA MIGLIOR GARANZIA PER I VOSTRI TAPPETI
GIUBILO
via Cicerone 4 tel. 36629 - 61504 - 62180

ECCEZIONALE MOSTRA DEL TAPPETO PERSIANO
PERCHÉ ECCEZIONALE?
Perché selezionati direttamente in Persia solo tra la migliore produzione di ogni regione.
Perché in Persia, paese in forte espansione industriale, la produzione di tappeti è in costante diminuzione, ma la collezione di questa mostra reca ancora il fascino, il tepore, la qualità di quello che è l'artigianato più antico del mondo.
Perché si garantisce l'origine e il valore di ogni tappeto con un doppio certificato che è anche un impegno a riconoscere il sicuro incremento nel tempo.
Inoltre, nella gamma esposta sono compresi esemplari rari di tappeti antichi.
LA MOSTRA E' APERTA DAL 15 AL 26 APRILE PRESSO:
O. KRAINER
VIALE MIRAMARE 19 — TRIESTE

CASA D'ASTA MARCHETTI
UDINE - Via Carducci 40 - Tel. 57357
QUESTA SERA ore 21 ULTIMA VENDITA
una importante raccolta di DIPINTI di maestri moderni e contemporanei
un selezionato stock di TAPPETI ORIENTALI di vecchia e antica fattura
garantiti dai f.lli ORLER di Mestre

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

in Barriera Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

SOSTITUTI D'IMPOSTA, DICHIARAZIONI, INFORMAZIONI

Cominciano già le file davanti agli sportelli



(Italfoto)

L'«assalto» al palazzo dell'Intendenza di Finanza viene portato dai contribuenti fin dalle prime luci dell'alba. I dirigenti degli uffici hanno fatto ricorso ad ogni tipo di accorgimento e arrangiamento per alleviare i disagi dei cittadini. Ma fantasia e buona volontà non bastano per allargare le stanze o per costruire dal nulla armadi, calcolatrici e tavoli. Queste deficienze sono alla base delle note proteste dei dipendenti degli uffici finanziari, i quali lamentano anche l'assoluta indifferenza della loro Amministrazione per i problemi normativi, morali ed economici della categoria che provocano gravi ritardi. A questo punto diventa discutibile l'atteggiamento del Ministro delle Finanze, il repubblicano Visentini, che non intende procedere alla proroga di un mese per la presentazione della denuncia, dimenticando forse che persino i dipendenti dell'Amministrazione finanziaria non hanno ancora ricevuto il prescritto modello 101...

Nuova serie di risposte dell'Intendente ai lettori

L'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello cortesemente ci scrive:

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, in ordine ai quesiti pubblicati nella «Segnalazioni» l'11 e il 12 aprile, nel ribadire che sia presso l'Intendenza, sia presso l'Ufficio Imposte dirette funziona un ufficio informazioni in grado di fornire, in via immediata e senza perdita di tempo (attesa l'imminente scadenza del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi), qualsiasi delucidazione in materia tributaria, fa presente quanto segue:

1) L'invalido pensionato con moglie che lavora e ha un appartamento, è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi.

2) Al signor U.T. non può dirsi altro, in aggiunta a quanto già suggerito, in merito al mod. 101, che dovrà rilasciare l'INPS, esulando la questione della competenza dell'Intendenza. Circa i Mod. RAD per i dividendi su azioni, si precisa che gli stessi dovranno essere allegati al Mod. 740/I.

3) L'intestatario di due appartamenti (uno ubicato a Trieste e l'altro fuori) deve includere entrambi nel mod. 740 che compilerà il marito, soggetto passivo d'imposta, e che lo stesso produrrà all'Ufficio Imposte del suo domicilio fiscale. Da tenere presente che la dichiarazione è unica per tutti i redditi del soggetto passivo e per quelli a lui imputabili, giusta art. 4 del DPR 597/1973.

4) Il signor S.T. deve denunciare l'intero importo incassato a seguito dello scioglimento delle società nel Mod. 740/M - II sezione, a norma dell'art. 54 DPR 597/1973.

5) Al contribuente che ha rivolto due quesiti si fa presente: a) che non esiste più il modulo per la denuncia dei redditi delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio, per cui ciascun proprietario del fabbricato dovrà indicare nel quadro B la propria quota; b) che la denuncia relativa ai redditi di un contribuente deceduto el primo semestre del 1974 va fatta dall'erede separatamente utilizzando i moduli e i quadri corrispondenti al tipo di reddito percepito dal "de cuius", o al tipo di attività economica dello stesso.

6) Al contribuente L.F. si precisa che sia l'acconto ILOR che le altre imposte deducibili, queste ultime nel limite del 50 per cento, debbono essere indicati nel quadro N del Mod. 740 ai punti 12 e 13. Da notare che sono deducibili le imposte relative agli anni precedenti iscritte nei ruoli la cui riscossione ha avuto inizio nel 1974, esclusa soltanto l'imposta complementare, e che le imposte iscritte a ruolo nei confronti di una società di persone sono deducibili dal reddito di ciascun socio nella stessa misura nella quale il socio percepisce gli utili della società. Per quanto riguarda la società l'acconto ILOR di cui al D.P.R. 116/1974 va indicato alla voce corrispondente sul retro del Mod. 750/B.

7) Al proj. D.D. si fa presente quanto segue:

a) qualora trattisi di un libero professionista, la somma percepita e sulla quale è stata operata una ritenuta d'acconto del 13 per cento va dichiarata nel Mod. 740/E - Sez. I voce 1.a;

b) non è prevista alcuna deduzione per lavori eseguiti alla casa a meno che non trattisi di immobile di interesse storico o archeologico, nel qual caso spetta una deduzione della spesa nel limite del 75 per cento;

c) le spese funerarie vanno indicate, entro il limite massimo di lire 500.000, nella II sezione del quadro N;

d) sul reddito catastale rivalutato non va calcolata alcuna detrazione;

e) l'erede avendo acquisito la proprietà dell'appartamento prima del 31 agosto 1974 (art. 33 del D.P.R. 597/1973), dovrà denunciare il reddito dello stesso unitamente agli altri suoi redditi, tenendo presente che se il reddito effettivo netto è superiore alla rendita catastale aggiornata di oltre un quinto concorrerà nel coacervo il primo, altrimenti la seconda;

f) se le residenze secondarie sono a disposizione permanente, anche se occupate per brevi periodi, non occorre precisare alcun periodo, intendendosi disponibili per l'intero anno; così pure per le auto.

8) Il signor L.F. è obbligato a presentare la dichiarazione essendo proprietario di un terreno agricolo, oltre a disporre di reddito di lavoro dipendente. Per il terreno nel quadro A dovranno essere indicati i redditi dominicale e agrario, moltiplicando per 48 quelli iscritti in catasto e ciò in quanto i redditi fondiari vengono determinati catastalmente.

9) Al signor U.P. si precisa che la quota esente di lire 36.000 spetta a ogni soggetto passivo d'imposta, indipendentemente dal fatto che abbia cessato di lavorare nel corso dell'anno.

10) Alla signora L.O. si consiglia di attendere il Mod. 101 dell'INPS per la denuncia dell'importo della pensione. Quali quote detraibili per rapporti familiari le spettano lire 15.000 per le due persone a carico (madre e nipote). Gli assegni familiari, in base alle vigenti norme, non sono esenti da imposta, ma concorrono alla formazione del reddito imponibile.

11) Alla pensionata E.F., senza persone a carico, si fa presente che, oltre alla quota esente di lire 36.000, le spettano le seguenti detrazioni d'imposta: lire 48.000, per spese di produzione del reddito e oneri personali e lire 36.000, quale ulteriore detrazione, essendo il reddito complessivo lordo non superiore a lire 4 milioni.

Pensioni INPS: arretrati e trattenute fiscali

L'INPS informa da Roma che in base alla vigente normativa tributaria, l'Istituto stesso deve operare le ritenute erariali su tutte le somme erogate a titolo di arretrati di pensione (articolo 12 e 46 del D.P.R. 29.9.1973 n. 597).

Poiché — prosegue il comunicato — i tentativi finora esperiti presso le autorità competenti, diretti a modificare la normativa in parola, particolarmente nel senso di escludere dalla imposizione fiscale gli arretrati relativi alle pensioni sociali ed alle pensioni di importo annuale inferiore al minimo imponibile, non hanno dato l'atteso risultato, l'INPS opera le ritenute erariali su tutte le somme corrisposte a titolo di arretrati di rate di pensione riferentisi ad anni precedenti a quello nel quale vengono poste in pagamento. Ciò anche quando l'importo annuale della pensione non raggiunge il minimo imponibile di un milione 200 mila lire.

SEGNALAZIONI

La Risiera e il Parco della Rimembranza

«Le prossime onoranze alle vittime della Risiera mi fanno ricordare con sgomento una triste constatazione. Ogni qualtanto, visitando, il Parco della Rimembranza, mi soffermo davanti al ridotto angolino che ricorda le vittime del nazismo. Guardo cittadini e turisti osservare le piccole e modeste pietre che ricordano tanti grandi orrori. La pietra più lontana dall'osservatore e meno visibile, seminascosta, dietro le altre, è proprio quella che ricorda il più alto prezzo di vittime della Resistenza, vale a dire le oltre duemila vittime della Risiera di San Sabba. Non capisco il perché di tanto poco risalto al gigantesco sacrificio di vite umane per il conseguimento della libertà di tutto un popolo: ritengo che sarebbe ora di offrire a tutti i cremati nel forno di supplizio un posto di risalto e d'onore anche nel Parco della Rimembranza. Sono la fidanzata di un martire della Risiera. Spero in una cortese pubblicazione e ringrazio. Angela Melchiorri».

La dignità diritto inalienabile

«Care "Segnalazioni", vorrei fare una breve osservazione alla lettera "I profughi del Vietnam e un giovane istriano", del 13 aprile.

«Il signor Mario Marion afferma che oggi c'è una certa "paura di essere individui che pensano". Io direi che si ha paura di essere semplicemente "individui". O meglio questa paura ce l'hanno quelli che vorrebbero poter contare soltanto sulle "masse". E qui risulta evidente il paradosso: il merito storico, indiscutibile del comunismo è stato quello di aver dato, o ridato la coscienza e la dignità di individui a milioni di esseri che un tempo, in certi paesi, erano considerati soltanto dei servi della gleba, delle "anime" che si potevano vendere o acquistare (le chiamavano poeticamente "anime", ma le trattavano molto spesso peggio che se fossero bestie). Ora questo stesso comunismo vorrebbe risucchiare, come un'enorme ventosa, proprio quegli individui per la libertà dei quali si è battuto in passato, vorrebbe privarli di tale libertà e ridurli nuovamente a numeri senza volto di una massa informe. Cambierebbe soltanto il padrone del gregge, insomma, ma resterebbe sempre il gregge e resterebbe, intendiamoci, soprattutto un padrone. E d'uomo non è nato per la dittatura, forse potrebbe anche rassegnarsi al sistema riassunto nella frase spicciola del "quello che è tuo è mio" (temo però che coloro che più spesso parlano di ideali di questo tipo siano i più restii a cedere la loro parte di "proprietà privata", pardon, di "furto"), ma non dovrebbe rinunciare mai, a nessun prezzo, a quello che è il suo privilegio (e forse anche la sua condanna), ma comunque un suo diritto inalienabile: la dignità di essere umano, che pensa e agisce con la propria testa. Vogliamo essere noi a muovere le braccia, le gambe, la bocca, senza che ci sia qualcuno, dietro le quinte, a tirare i fili. Vogliamo essere sicuri di poter esprimere le nostre opinioni, giuste o sbagliate, senza dover correre il rischio di essere dichiarati "nemici del Popolo" o traditori o nemici del proprio Paese. Solgenitsin insegna.

«A proposito poi dell'esodo della popolazione vietnamita che, come afferma giustamente il signor Marion, non è certo fatta fuggire dalla propaganda, vorrei aggiungere che, anche ammettendo l'efficacia di una tale propaganda, questa presupporrebbe un governo efficientissimo. E non mi pare che l'efficienza sia una caratteristica di quel governo.

«Ma a proposito di propaganda vorrei fare un'ultima osservazione: quando gli americani combattevano nel Vietnam la parola d'ordine era "pacifismo" e nelle scuole gli insegnanti di lettere tappezzavano i muri delle aule con vistosi cartelloni illustranti gli orrori dei bombardamenti americani. Adesso che gli yankees se ne sono andati ed ogni iniziativa è passata ai comunisti, di tutta quella fiammata di pacifismo e di pietà per le vittime innocenti non è rimasto neanche il fumo. Prof. Fabia Amodio Peschitz, Latisana».

Cantanti al Verdi

«Care "Segnalazioni", non per fare un appunto al "Piccolo" che, logicamente, per ogni settore si affida a chi prepone nei vari campi, ma per dovere di obiettività, come cittadino di Trieste prima che come musicista e come sindacalista dei musicisti, mi corre l'obbligo morale di evidenziare una prassi di "due pesi e due misure" cui si fa volentieri ricorso e che, nell'occasione cui qui di seguito accennerò, mi è apparsa tuttaltro che elegante.

«Nell'ultima rappresentazione dell'applauditissima "Falena" del nostro grande Smareglia, nelle importanti e primarie parti di Uberto e di Morio sono subentrati due cantanti triestini: il baritono Enzo Viaro e il basso Vito Susca. Lo hanno fatto ottimamente, come è stato riconosciuto da tutti i presenti e loro ribadito, in mia presenza, dal direttore stesso dell'opera, l'illustre maestro Gavazzeni. Ebbene, di tale prestazione, come d'uso in questi casi, ci si aspettava di ritrovarne un'eco, dopo la rappresentazione. Ma non c'è stato un rigo. In compenso, invece, molto dello "spazio tiranno" è stato dedicato, trionfalisticamente, e non senza commoventi inesattezze, a "una signora deliziosa", venuta dalla Spagna a miracol mostrare. Anzi di miracoli ne ha mostrati parecchi. Difatti, nelle prime tre colonne a lei dedicate, ha dimostrato di aver saputo trasformare, al senso auditivo del recensore, le arbitrarie licenze di sapore divisticomelodrammatico di cui ha infiorettato, con dubbio gusto, le arie antiche italiane (e di cui non si trova traccia nelle relative stesure originali, oggi universalmente adottate), in "perfetta fioritura del belcantismo settecentesco". E, nelle successive tre colonne, sempre a lei dedicate, ha saputo trasformare, sempre taumaturgicamente, un ente lirico come il nostro Verdi in un ambiente talmente caotico in cui poteva accadere addirittura di non potersi tenere il programmato concerto perché... "non si trovava il pianoforte" (sic!), nonché una serata che si dice costata parecchi milioni, in un "dono prezioso". Per la verità, il pianoforte (anzi i pianoforti) in teatro naturalmente c'erano, ma, da informazioni assunte, la loro accordatura era troppo acuta per la primadonna e si dovette cercare uno strumento forse meno accordato e comunque con un "diapason" più basso. Ciò, comunque, lo riferisco non per amore di polemica, ma quale prova della prassi di "due pesi e due misure" succennata. Pesi e misure sempre stranamente scarsi nell'unica direzione degli artisti italiani e soprattutto locali.

«Grato per la pubblicazione, vi saluto con la cordialità di sempre. Fabio Vidali, segretario del Sindacato regionale musicisti».

Il maestro Vidali ci sollecita la pubblicazione di questa lettera che ci aveva inviato il 29 marzo e che avevamo trattenuto perché contiene una quantità di malevoli insinuazioni che i fatti stessi hanno smentito. Quanto ai pettegolezzi sui pianoforti del soprano Caballé non faremo commenti. Si tratta di una artista di tale livello che non ha certo bisogno di «soffietti» triestini, come non teme insinuazioni o malignità.

Una foto del '34

«Abbiamo rinvenuto una fotografia del 1934 nella nostra cassetta postale: raffigura un giovane a cavallo in divisa di sottotenente, e reca sul retro una dedica firmata Aldo ("promosso sottotenente").

«Poiché riteniamo che possa trattarsi di cosa affettivamente importante per la persona che l'ha smarrita (o che forse ha subito un furto), lo segnaliamo ai lettori de' "Piccolo", affidando la fotografia alla segreteria di redazione. Dott. Lionello Durissini, direttore dell'Acepe».

Lettera non firmata

La segnalazione inviataci da .N.B. potrà essere pubblicata se il lettore vorrà cortesemente confermarci di esserne l'autore, indicando, per nostra conoscenza, anche il proprio indirizzo, poiché la lettera contiene soltanto il nome e cognome scritti a macchina e non è firmata. Con l'occasione rinnoviamo a tutti i gentili lettori che ci scrivono, l'invito a indicare sempre, accanto al nome, anche l'indirizzo.

Un reparto del «Volta» dimenticato dal Comune?

«Siamo un gruppo di genitori di studenti dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» e vogliamo portare a conoscenza, oltre che degli organi pubblici interessati, anche della cittadinanza tutta, dello stato di sfacelo in cui si trova già da lunghi anni la sede del reparto falegnameria dell'istituto stesso, in via Donadoni.

«Il tetto del locale in questione è tutto un foro e gli spandimenti non si contano, specie in questi ultimi tempi: a causa della situazione meteorologica il disagio aumenta ogni giorno di più, gli studenti sono costretti a mettere dei recipienti per raccogliere l'acqua piovana. Immaginatevi quanto bene ciò possa fare alla salute dei ragazzi e ancor peggio a quella degli insegnanti, che ci stanno tutto il giorno per tutto l'arco dell'anno scolastico.

«I servizi igienici poi sono semplicemente scandalosi. Il riscaldamento è un'utopia, in quanto esiste una stufa antidiluviana, che non riesce a riscaldare l'ambiente, ma in compenso si rende molto pericolosa dato il materiale che viene lavorato in quei locali.

«Queste e altre anomalie, la presidenza e l'ufficio tecnico dell'istituto hanno fatto presente agli organi competenti del Comune, e più precisamente alla Ripartizione VI Pubblica Istruzione e alla Ripartizione XII Lavori pubblici, con lettere di richiesta per un sopralluogo datata nel lontano 28 marzo 1969 a cui seguirano altri solleciti, ultimo in data 12 ottobre 1974.

«Ma tutte queste richieste per riparazioni sono rimaste ignorate. Ora, i signori del Comune non trovino la scusa che i lavori sono di competenza del proprietario dello stabile, perché loro pagano un affitto e perciò hanno il diritto di pretendere le necessarie riparazioni. Se dette riparazioni invece spettassero al Comune, ebbene che siano eseguite quanto prima, e meno che non si renda necessario un atto pubblico di forza sulle orme del parroco di Chiarbola. E' forse questo che si aspetta? Se è necessario, siamo capaci di farlo. Perciò invitiamo l'assessore comunale competente a fare una semplice visitina, magari in una giornata di pioggia, onde rendersi conto dell'effettivo stato di cose, per poi provvedere urgentemente a quelle minime riparazioni indispensabili. Grazie per l'ospitalità». Seguono 57 firme di genitori e studenti.

Assemblea Generale del Consorzio Agrario

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 aprile 1975 in prima convocazione alle ore 9 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno, presso la filiale di Ronchi dei Legionari sita in via Mazzini, per le deliberazioni di cui all'art. 2363 del C.C. e cariche sociali.

IL PRESIDENTE
dott. Umberto Chiriaco

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai suoi soci che stasera alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci.



Londra

27 aprile - 1 maggio L. 79.000
1 - 4 maggio L. 111.000
4 - 8 maggio L. 79.000
8 - 11 maggio L. 111.000
aerei speciali da Venezia

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2



SPAGNA

circuito in autopullman e nave
25 aprile-10 maggio

BARCELLONA - MADRID - TOLEDO
CORDOVA - SIVIGLIA - GRANADA
ALICANTE - VALENCIA

quota da L. 355.000

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le decisioni per la marineria e le medie e piccole industrie

La Federazione medie e piccole industrie ci invia questa nota:

I rappresentanti degli imprenditori edili, del legno, dei metalmeccanici, dei chimici, delle industrie varie, dei trasporti, degli spedizionieri aderenti alla Federazione medie e piccole industrie di Trieste hanno effettuato un approfondito esame della situazione in cui viene a trovarsi l'economia triestina, sulla quale incombe una pesante sensazione di smantellamento preordinato delle sue risorse.

Da un consimile stato di cose risulta che tutti i settori produttivi vengono ad accomunarsi in un unico allarmante stato di recessione, il quale ha per conseguenza la riduzione o la messa in cassa integrazione del personale dipendente.

Particolare preoccupazione è stata espressa per il costante regresso del nostro porto, il quale pur essendo il perno su cui regge l'economia della città, appare dimenticato nel quadro della programmazione di politica marinara nazionale, diventando sempre più non concorrenziale ed obsoleto nelle sue attrezzature, con i moli disertati dalle società di navigazione che si indirizzano verso porti viciniori.

Nel corso della riunione gli esponenti di tutte le categorie imprenditoriali presenti hanno anche approvato all'unanimità una mozione scaturita dalle decisioni della Finmare per il piano di ristrutturazione per la flotta di Stato, esprimendo viva amarezza per il contenuto di tale provvedimento, che viene a colpire ulteriormente le tradizioni marinare dei porti adriatici ed in particolar modo quelle dell'emporio triestino, declassato a funzioni marginali.

Gli imprenditori navalmeccanici fanno rilevare come le decisioni scaturite sollevino perplessità per la loro inopportunità in quanto non tengono nella debita evidenza alcuni fattori primari quali la posizione geo-politica dell'emporio e la sua secolare attività marinara, misconoscendo le direttive dettate dal piano CIPE ed arrecando con discredito enorme danno all'intera città.

Le imprese del ramo con viva apprensione richiamano l'attenzione sulle pesanti ripercussioni socio-economiche derivanti dall'impostazione di una tale politica che, per quanto li riguarda, riduce all'inattività tutto il contesto produttivo navalmeccanico triestino la cui riconversione risulta impossibile ed a cui attingono ragione di vita le attività terziarie del comprensorio.

Di fronte alle decisioni della Finmare gli imprenditori navalmeccanici elevano vibrata protesta contro le misure concernenti Trieste e, per assicurare la continuità della loro attività aziendale ed il mantenimento del posto di lavoro delle loro maestranze, chiedono la revoca di consimili decisioni lesive degli interessi di un'intera categoria.

Nella convinzione della giustezza delle loro richieste ritengono dover promuovere una pubblica assemblea, nel corso della quale con fermezza e decisione venga stigmatizzato, attraverso le voci degli imprenditori e dei lavoratori, quanto imposto in sede romana a danno del prestigio e delle principali fonti di lavoro della popolazione triestina.

Ginnastica sacrificata nella scuola «Carniel»

«Care "Segnalazioni", in qualità di genitori degli alunni iscritti alla scuola elementare "Paolo Carniel", constatata l'inutilità dei numerosi solleciti inviati alle autorità competenti dal direttore didattico, desideriamo denunciare alla pubblica opinione il perdurare di una situazione che non fa certo onore alla nostra organizzazione scolastica.

«Nella scuola "Carniel" la palestra c'è ma i nostri figli non possono usarla perché usandola disturbano le lezioni in corso nelle aule sovrastanti. Il necessario materiale antiacustico è arrivato da tempo ma non si trovano i soldi o la volontà per eseguire i lavori. E così alcune centinaia di bambini durante quest'anno scolastico non hanno potuto svolgere attività ginniche di alcun genere.

«Chiediamo agli organi competenti se si può sperare che il prossimo anno i nostri figli abbiano la palestra. Grazie per l'ospitalità». Seguono 98 firme.



Citroën CX è la vettura dell'anno.
Cilindrata: 1985 cm³. Consumo: circa 10 km/litro, a 120 km/h.

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
CITROËN CX

LE ORE DELLA CITTA'

Sciopero al Craglietto per i licenziamenti

Al cantiere navale Craglietto sono stati licenziati ieri un rappresentante sindacale e altri tre operai. In relazione a tale decisione dell'azienda — definita dai sindacati unilaterale — i lavoratori hanno proclamato un immediato sciopero di protesta, in particolare, per la rappresaglia, e in relazione al fatto che nella azienda si lavora 10 ore giornaliere, nonché anche in giornate festive.

La segreteria provinciale della FLC, nel denunciare la gravità della situazione sorta nell'azienda, ha chiesto un urgente incontro all'ufficio del lavoro, investendo inoltre del problema relativo alla mancata osservanza dello statuto dei lavoratori e dei contratti di lavoro, i legali delle organizzazioni sindacali.

Sciopero dei portieri

Le organizzazioni sindacali di categoria Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato per domani uno sciopero nazionale dei portieri degli stabili urbani. La decisione è stata presa in seguito alla posizione negativa assunta dalla Confedilizia in ordine al problema dell'indennità in caso di malattia e a quello relativo all'unificazione del punto di contingenza.

Assemblea dei soci dell'Istituto per l'infanzia

La presidenza dell'Istituto per l'infanzia e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro e Aglaia de Manussi ricorda che oggi, alle ore 18.30, avrà luogo presso la sede di via dell'Istria 65/1 l'assemblea dei soci dell'Istituto per le elezioni. La riunione si terrà nel nuovo padiglione che ospita il Centro per le malattie batteriche e virali di recente ultimazione e sarà preceduta da una visita al Centro stesso.

Mizzau domani all'Alut

All'Alut, l'associazione tra i laureati dell'Università di Trieste, domani, giovedì 17, alle 21 l'assessore reg. dott. Alfeo Mizzau parlerà su: «La recente storiografia friulana». L'illustre conferenziere è attento e preparato studioso di problemi storici del Friuli. Alla conferenza, che avrà luogo nella Sala romana della sede di via dell'Università 5 (Palazzo Artelli), sono invitati, oltre ai soci, quanti si interessano all'argomento.

Medici e denuncia redditi

L'Ordine dei medici di Trieste ricorda agli iscritti che questa sera, mercoledì 16, alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, verrà tenuta una conferenza illustrativa per la compilazione del modulo delle dichiarazioni dei redditi, da parte del vicedirettore presso l'Ufficio Imposte di Trieste, dott. Mauro Doimi.

Consulte rionali

Oggi, mercoledì, si riunirà la consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova, alle ore 21, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno: asilo nido di via R. Manna; esame problemi vari.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 aprile.

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Nassau» (as.), mn. «Sis» (jug.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Athens Day» (cip.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Aghia Sofia» (ell.), mc. «Vega» (fr.).

PARTENZE: mn. «Anglia» (ger.), mc. «Margheda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mn. «Slovenja» (jug.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Mohac» (tur.) mn. «Eutathia» (ell.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Senta» (cip.), mn. «Panajotis Xilas» (ell.), mn. «Spartis» (ell.).

Oggi al CdS il libro di Muiesan

Oggi alle ore 18 nella sede di corso Italia 12 avrà luogo la presentazione del volume «Le fil blanc du temps» (Ed. Italo Svevo) del giornalista Fulvio Muiesan, noto ai lettori per il «Cantuccio delle Muse» della «Cittadella» e autore di tre volumi di poesie dialettali.

Relatori saranno il prof. Guido Gioseffi e il critico Roberto Damiani della Facoltà di magistero dell'Università degli studi di Trieste. La dizione di alcune liriche sarà curata da Mario Licalsi e da Fulvia Costantinides.

A colpo sicuro!..

Si entra e si trova... il vestito perfetto, come fatto su misura da un sarto di classe, nelle confezioni di uomo pronte normali e calibrate per tutte le conformazioni, da *Beltrame*. Da *Beltrame* si va sempre a colpo sicuro per trovare la propria taglia, nel tipo desiderato, nella qualità migliore ed al suo giusto prezzo.

Presso la Profumeria Borsa

sono in vendita i cosmetici surgelati FROMETICS. Un medico della FROMETICS è a Vostra disposizione per ogni problema estetico. Piazza della Borsa 5, telef. 64522.



PRAGA
la città d'oro
in autopullman
23 - 27 aprile
L. 100.000
U.T.A.T.
Via Imbriani 11, Gall. Protti 2

Antoni a Bolzano

A Bolzano, a tre anni di distanza dalla sua prima personale, il pittori prof. Guido Antoni ha inaugurato, con la presenza della televisione tedesca, una seconda personale alla Galleria d'arte moderna «Les chances de l'art». Foltissimo pubblico. In catalogo, presentazione di Carlo Munari.

Arte pro Arte

L'Associazione culturale Arte pro Arte invita soci e simpatizzanti a rinnovare, questa sera alle ore 21, la prestigiosa serata del trascorso mercoledì, quando, per la regia dell'attrice Ombretta Terdich, la Compagnia di Attori estemporanei ha presentato la commedia in due tempi di Cosimo Cosenza: «Il rapimento». La signorina Terdich ha preparato l'incontro di oggi con la scrittrice Maria Grazia Cisotto, che si dedica alla letteratura fantascientifica. L'appuntamento è al Caffè Tommaseo.

Dirigenti d'azienda

Oggi alle 18, nella sala maggiore della RAS, in piazza della Repubblica, sarà tenuta la quarta conversazione-dibattito del ciclo organizzato dall'Unione regionale CIDA d'intesa con l'Istituto di diritto del lavoro dell'Università degli studi. Sarà trattato il tema «Motivazioni e leadership», e ne sarà relatore il prof. Paolo Miazzini.

Un torneo amichevole

Dal 28 marzo al 14 aprile si è svolto presso la trattoria «Vini Muggia», in via Ananian, un torneo di briscola e tressette organizzato dai fratelli Giorgio e Pino. Il torneo si è concluso con la premiazione dei vincitori: coppe sono state attribuite alle prime tre coppie, composte rispettivamente da Franco e Claudio, Aldo e Tonino, Francesco e Mario, mentre una medaglia ricordo è stata assegnata all'ultima coppia classificata, composta da Fulvio e Mario. I 28 componenti il torneo ringraziano gli organizzatori della simpatica manifestazione, nonché il proprietario del bar, Giovanni Perl, che ha messo gentilmente il locale a disposizione.

«Ex voto» all'Adriaclub

Promossa dalla sezione cine-foto di Adriaclub, oggi alle ore 18.45, si terrà nella sede di via San Nicolò, una proiezione di diapositive a colori di Cesare Genuzio. Il tema verte sulla documentazione fotografica di ex voto, ripresa in alcune località della nostra regione. La proiezione sarà completata dagli interventi di Carlo Milic e Tullio Reggente.

Sabato all'Unione Istriani

Sabato 19, con inizio alle ore 18, nella sala maggiore di via Pellico 2, a cura del Centro culturale «Carlo dell'Unione istriani, il prof. Gianni Marchio presenterà la pregevole monografia «Il Duomo di Muggia», scritta dallo studioso prof. W. Benussi. L'opera fa parte della «Collana studi istriani» del Centro «Carli». Nell'occasione, dato il grande successo riscosso in precedenza, il cap. Roberto Richardson ripeterà la proiezione sonorizzata di «Istria nobilissima con i suoi campanili».

Massaggiatori sportivi

A Gorizia, presso la sede del CONI, il presidente regionale della Federazione medico sportiva italiana ha convocato l'assemblea della sezione massaggiatori sportivi della FIMSI per eleggere il delegato regionale. Dalla votazione è risultato eletto il prof. Livio Bradassi di Trieste.

Un'offerta del VAL alla Croce Rossa

Ha avuto luogo, in una atmosfera festosa, la chiusura dell'attività sociale del VAL per l'anno in corso. Protagonista Evy Malipiero, che ha presentato un documentario a colori su «Colore e folclore dell'isola di Bali».

Nel corso della manifestazione la presidente del sodalizio, Fulvia Costantinides, ha consegnato, presente il presidente della CRI di Trieste, dott. Paolo Palladini alla presidente della sezione femminile del benemerito ente, signora Giulia Di Lorenzo, consorte del Prefetto, una somma in denaro, quale contributo simbolico del VAL all'attività benefica che la sezione svolge nella nostra città.

Il dott. Palladini ha espresso il più vivo ringraziamento per il generoso gesto e ha esposto le impellenti necessità dell'istituzione nei vari settori di assistenza in cui essa opera, facendo appello alla sensibilità e alla solidarietà di tutti i concittadini.

Copenaghen - Stoccolma
(sole di mezzanotte)
5-15 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DOVE LA TROVATE UNA PIASTRELLA A SOLE 80 LIRE?

Carpani ha tutto: le migliori fabbriche, vastissima scelta, ultime novità e soprattutto una varietà di prezzi eccezionale. Se dovete acquistare piastrelle di qualità venite da noi. Le vostre piastrelle ci sono. Al vostro prezzo.

DA CARPANI.
in viale XX settembre 32

C.C.I.A.A. GORIZIA · ASSISTENZA AL TRASPORTO · NAUTICA DA DIPORTO CARAVANNING CAMPEGGIO · VINI E LIQUORI

espomego
FIERA DELL'EST
fiera internazionale

CECOSLOVACCHIA
UNGHERIA - ITALIA
AUSTRIA - JUGOSLAVIA
ROMANIA
30 aprile
9 maggio 1975
Segreteria: BIWU - PUBBLICITÀ
34170 GORIZIA - Corso Italia, 101
Telefono 87466

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI GROSSISTI

Astensione dal lavoro domani all'«Ortomercato»

Per l'intera giornata chiusi magazzini e posteggi Compromesso il rifornimento della frutta e verdura

Domani Trieste non potrà contare sul normale rifornimento di frutta e verdura. Infatti l'Unione Commercianti ha diffuso un comunicato con il quale informa che i grossisti di generi ortofrutticoli operanti nel mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto hanno in programma, per l'intera giornata di giovedì 17, una manifestazione di protesta «per riaffermare il diritto alla libertà di lavoro delle aziende», durante la quale rimarranno chiusi sia i magazzini e i posteggi delle aziende grossiste nel mercato ortofrutticolo, sia i pochi magazzini all'ingrosso situati fuori di esso.

La nota dell'Unione Commercianti precisa che la manifestazione annunciata per domani con la relativa astensione dall'attività commerciale per tutta la giornata «non si limita a Trieste, ma è estesa a tutti i mercati d'Italia, ed è conseguente a una decisione adottata dal Consiglio nazionale dei grossisti ortofrutticoli, per segnalare agli organi dello Stato, alle Regioni e ai Comuni il vivo malcontento, anzi la vibrata protesta e la ribellione della categoria ad un pervicace sistema di progressiva riduzione della libertà operativa delle aziende nei mercati ortofrutticoli».

Il comunicato prosegue rilevando che l'azione di protesta «ha avuto inizio a Milano, dove l'Ortomercato è inoperante già da molti giorni e le competenti autorità statali e regionali non sono ancora intervenute adeguatamente per contribuire ad appianare le cause che hanno determinato la grave tensione verificatasi in quell'importante centro operativo.

«Al malcontento delle aziende grossiste milanesi — soggiunge il comunicato — si è ben presto affiancato quello delle aziende grossiste d'ogni altra parte d'Italia, poste dinanzi ad attività degli organi di controllo comunali, a progetti di legge regionali sui mercati ortofrutticoli e a diverse altre iniziative, tutte basate, a loro convinto parere, su indirizzi di carattere puramente demagogico, e comunque tali da rendere il lavoro delle aziende più difficile e più oneroso, senza nessun beneficio né per gli acquirenti nei mercati, in particolare i dettaglianti, né per i consumatori».

Il presidente nazionale della categoria, nel rendere pubbliche le decisioni degli organi direttivi centrali, ha dichiarato che «le aziende grossiste non desisteranno da questo loro atteggiamento, e promuoveranno manifestazioni ripetute e successive, sino a quando le autorità ad ogni livello non avranno dimostrato di voler restituire fiducia e dignità al loro lavoro e di voler abbandonare ogni concetto ed impostazione demagogica nei provvedimenti e nei progetti di legge che si riferiscono ai mercati».

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, la prof. Enrica Collotti-Pischel parlerà sul tema: «Condizionamenti internazionali e rapporti sociali interni nella realtà cinese attuale».

OMAGGIO AI CADUTI SOVIETICI



(Italfoto)

Onoranze ai combattenti sovietici caduti nelle nostre terre durante l'ultima guerra sono state rese ieri mattina al cimitero militare di Sant'Anna. Al rito sono intervenuti il capitano di corvetta Savcenko e il primo segretario all'Ambasciata sovietica di Roma, Viktor Burjakov

PER CONVINCERE LA MADRE DECISA A INTERNARLO

Fornì prove pazzesche di non essere demente

Il giovane che preferisce il carcere al manicomio accontentato in Appello con un aumento della pena

Cose pazze di questo mondo. Uno strampalato giovanotto, che la madre minacciava di far internare in un manicomio, commise una serie di reati per poter finire in carcere e dimostrare così di avere tutte le rotelline a posto. Il tenace assertore della propria integrità mentale è Renato Bozzetto, di 28 anni, da Cessalto di Conegliano, il quale compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Bozzetto è protagonista di cinque processi, che furono unificati in un unico contesto sotto il profilo della connessione soggettiva. Egli incominciò a imporsi all'attenzione dei carabinieri e della cronaca l'11 novembre del 1973 quando portò via un paio di occhiali, una boccetta di profumo e una penna dall'utilitaria di una ragazza di Pordenone. La notte stessa, ubriaco fradicio, egli salì su un tassametro per farsi accompagnare a casa, l'auto pubblica venne fermata per un normale controllo da una pattuglia di carabinieri i quali, viste le condizioni del passeggero, gli chiesero i documenti. Farfugliando in francese, egli si autodefinì Jacques Montan, parigino. Purtroppo, aveva in tasca una patente in base alla quale venne identificato per chi in realtà era. Per tale avventura, Bozzetto venne incriminato per furto, false indicazioni sulla propria identità personale e ubriachezza. Non contento, cinque giorni più tardi, egli forzò una macchina, la guidò per qualche ora e, infine, la postegiò — rievoca il Presidente, che è anche relatore del fatto — nei pressi della caserma dei carabinieri. Bozzetto si presentò, quindi, alla sentinella e, fumando ostentamente le sigarette asportate dalla vettura, chiese di venire arrestato seduta stante. Allo sbalordito militare, il visitatore, dopo essersi autodenunciato, spiegò che i suoi non lo volevano più in casa perché era stato dimesso da poco dal carcere. Arrestato come desiderava, Bozzetto ottenne la libertà provvisoria, rubò un furgone e fl pomeriggio del giorno dei morti dello scorso anno perpetrò il colpo fatale. Forzata la vettura di certo Oreste Scarel, egli si impadronì del passaporto dell'automobilista, di un paio di occhiali e altre cose. Con la refurtiva indosso, lo stakhanovista del furto attraversò con tale impeto la strada da... investire un ciclista.

Entrambi rovinarono al suolo e il ruzzolone fece accorrere i carabinieri. Poiché i Bozzetto era piuttosto noto, i militari si insospettirono immediatamente ma egli si affrettò a chiarire le cose, esibendo il passaporto dello Scarel e dichiarando che costui aveva investito con la propria macchina il ciclista e poi era fuggito. Ma non tanto velocemente da impedire a lui di strappargli di mano il passaporto per segnalare il caso di pirateria alle autorità. Bozzetto venne finalmente arrestato, incriminato per tutti i furti e per calunnia in danno dello Scarel, che sapeva innocente. Il successivo 26 novembre, l'imputato venne processato dal Tribunale penale di Pordenone e, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, fu condannato a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e andò assolto dalla calunnia per insufficienza di prove. Bozzetto ricorse contro la sentenza che, per sua sfortuna, venne impugnata anche dalla Procura generale. Questo il fatto.

Presidente: «Bozzetto, lei ha qualcosa di nuovo da dire alla Corte?». Imputato: «Ho già detto e lo ripeto che ho commesso tutti questi fatti per poter dimostrare a mia madre, che voleva farmi chiudere in manicomio, che non sono matto. In carcere, difatti, mi hanno sottoposto a perizia psichiatrica e i medici che mi hanno visitato hanno stabilito che sono sano di mente. Io preferisco la prigione al manicomio». Anche il P.G. preferisce, evidentemente, saperlo in carcere: il dott. Franzot valuta il ricorso del proprio ufficio e chiede alla fine della propria requisitoria che il ricorrente venga riconosciuto colpevole di calunnia e, con le «generiche», sia condannato a un anno nove mesi e 15 giorni di reclusioni e venga altresì esclusa l'attenuante del danno lieve per i furti con conseguente aumento della pena. L'avv. Renato Bologna, che si assume la difesa del «savio», sollecita il rigetto del ricorso dell'Accusa e l'attenuazione della pena inflitta dal Tribunale.

In parziale riforma della sentenza di Pordenone, la Corte riconosce Bozzetto colpevole di tutti i reati che gli furono ascritti, esclude l'attenuante del danno lieve e, con le «generiche», dichiarate equivalenti alle aggravanti, gli aumenta la pena a un anno, sei mesi e 15 giorni di reclusione, 60 mila lire di multa e 15 mila lire di ammenda. Se il carcere è una meta, Bozzetto l'ha effettivamente raggiunta.

Richiesta di presalario discussa in Tribunale

PADRE E FIGLIO ASSOLTI

A quanto fu pubblicato da un periodico udinese, si collega il processo, conclusosi con la piena assoluzione, a carico di Armando Patti, di 57 anni, e di suo figlio Giacomo, uno studente di 28 anni, entrambi residenti nel capoluogo friulano, che è stato celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franda Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Il fatto risale al 20 ottobre 1971 quando Giacomo Patti, allora iscritto alla Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo, presentò regolare domanda per ottenere il presalario di studio, che viene concesso dallo Stato agli studenti i cui genitori abbiano un reddito minimo.

Il 19 aprile dell'anno successivo, lo studente ebbe comunicazione che gli era stato assegnato un assegno di mezzo milione di lire ma il 22 maggio, egli rinunciò a riscuotere l'importo in quanto il reddito di suo padre era aumentato. All'accordato presalario al Patti, il cui padre, adesso in quiescenza, era allora direttore provinciale delle Poste, un periodico dedicò un corsivo, che valse a mettere in moto gli ingranaggi della giustizia. Del caso finì di interessarsi il Nucleo della Polizia tributaria di Udine, e alla fine degli accertamenti padre e figlio furono denunciati per concorso in tentata truffa aggravata, e il dott. Patti inoltre per falsa ideologia aggravata in quanto secondo l'Accusa, egli avrebbe attestato falsamente in una certificazione amministrativa di percepire annualmente una retribuzione lorda di 2 milioni e 383 mila lire, invece dei reali quattro milioni. In sede istruttoria, padre e figlio respinsero energicamente ogni addebito. Al dibattimento, il giovane (suo padre, malato, è contumace) ripete di avere agito in perfetta buonafede. Il P.M. chiede che Giacomo Patti vada assolto perché il fatto non costituisce reato, e chiede per l'assente quattro mesi di reclusione, limitatamente al falso. In difesa dello studente, prende la parola l'avv. Centazzo del Foro di Udine, e per suo padre l'avv. Pelizzo dello stesso Foro. Il Tribunale assolve i Patti perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

L'INAM informa che la scadenza della validità delle tessere dei pensionati, già fissata al 30.4.75, viene automaticamente prorogata al 30 aprile 1976. Fanno eccezione al provvedimento in parola i titolari di pensione sociale e i titolari di pensione indiretta di guerra i quali, pertanto, dovranno presentarsi, muniti della tessera d'iscrizione per la prescritta convalida, alla sezione territoriale di appartenenza.

SPOSATO PER OTTENERE IL DIRITTO DI RESIDENZA

NON FU ACCOMODANTE IL MARITO DI COMODO

Con le sue clamorose richieste di compensi alla moglie è riuscito soltanto a farsi condannare a quindici mesi

Incognite dei matrimoni celebrati al solo fine di conseguire la cittadinanza italiana e quindi il diritto di residenza nel nostro Paese. Il 19 dicembre dello scorso anno, una straniera ventiduenne, Branka Rosic, convolò a funzionali nozze con Stelio Crevatin, di 59 anni, alloggiato in via Gozzi 5, regalandogli, pare, centomila lire per il «favore». Fu un matrimonio ovviamente non consumato, e l'uomo, vistosi così disinvoltamente messo da parte, scatenò un giorno un mezzo pandemonio, che si tradusse, per lui, nelle imputazioni di minacce, possesso ingiustificato di un coltello e ubriachezza. Per rispondere di tali fatti, il Crevatin compare in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Rosario, P.M. dott. Franzutti, cancelliere Corso.

L'episodio è semplice: sposando l'attuale imputato, la Rosic gli avrebbe promesso di intestargli un appartamento, e poi di cedergli una stanza nell'alloggio da lei occupato, promesse che poi non mantenne. Un giorno la donna lo avvicinò perché sbrigasse alcune formalità burocratiche riguardanti l'assistenza al bambino che nel frattempo le era nato, e poi sparì nuovamente dalla circolazione. Il 31 marzo scorso, Crevatin andò in cerca della moglie in via Udine 19, dov'ella abita, per chiederle di mettere a sua disposizione una stanza. Non trovò la sposa, suonò un po' tutti i campanelli, narrò ai casigliani la sua dolorosa storia di abbandono il giorno delle nozze e poi si allontanò. Tornato un'altra volta sul posto, trovò finalmente la Rosic, ebbero una discussione, la donna si allontanò ed egli la seguì sino in viale XX Settembre, dicendole ogni sorta di parolacce e formulando propositi di vendetta. La straniera si imbatté in un suo connazionale, il quale la accompagnò in macchina dalla propria moglie.

In sede istruttoria, Crevatin escluse le minacce anche se ammise di essere stato in possesso del coltello, che aveva rubato a un ospite del ricovero di via Gozzi, e ora conferma tale assunto.

Gabriele Cesarotto: «L imbattè nell'attuale imputato sulle scale di casa, e costui gli disse che cercava la donna che l'aveva sposato solo per ottenere la residenza. Viene chiamata la moglie, il Pretore Rosario le fa presente che può rinunciare alla testimonianza, non vi rinuncia e, prestato il giuramento, dice che quel fatale giorno, Crevatin incominciò a scaraventare a terra tutti gli oggetti che si trovavano sul tavolo della cucina, urlandole che un'altra donna, per il favore ch'egli le aveva fatto, gli avrebbe regalato un m'lione. Crevatin: «Non è vero».

Rosic (minuta, capelli lunghi, graziosa): «Io allora sono andata in viale XX Settembre per incontrare un mio conoscente...».

Crevatin: «No, il suo amante».

Rosic (continuando): «Crevatin minacciò di morte me e il mio bambino, Alexandar».

Crevatin: «Tutto falso, signor Pretore».

La donna afferma che lei e Crevatin non abitarono mai sotto lo stesso tetto, perché questi erano stati gli accordi.

Pretore Rosario: «Mi sia consentito di esprimere qualche dubbio: quanto denaro ha dato lei a Crevatin? Gli ha promesso una stanza?». Rosic: «200 mila lire e non gli ho promesso niente».

Crevatin: «Ha promesso, ha promesso: adesso dice di no. Io chiedo l'annullamento del matrimonio».

La straniera precisa di essere stata assistita dall'Ohm: con la corresponsione mensile di un determinato importo; l'assistente sociale Annamaria Barbo, presente tra il pubblico, viene convocato sul pretorio dal magistrato e conferma.

Il rappresentante dell'Accusa chiede l'assoluzione dell'imputato dalla minaccia e dall'ubriachezza e il minimo della pena per il porto del coltello. L'avv. Giordano, che si assume la difesa dell'uomo, perora l'assoluzione da tutte le imputazioni sia pure per insufficienza di prove. Il Pretore assolve Crevatin dalle minacce per insufficienza di prove e gli infligge per gli altri addebiti quindici mesi di arresto.

I commercialisti per la proroga fiscale

Si è tenuta l'assemblea generale degli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste per l'esame e la discussione della relazione morale sull'attività svolta e del bilancio consuntivo per l'anno 1974.

I commercialisti hanno messo in risalto durante la riunione le notevoli difficoltà che i contribuenti incontrano per una corretta compilazione della dichiarazione dei redditi da presentare entro la fine di questo mese.

Dopo la discussione l'assemblea ha inviato al ministro delle Finanze on. Visentini un telegramma in cui si chiede «a puro titolo di giustizia fiscale e per ragioni di alta coscienza professionale, che sia provveduto eccezionalmente, ancora una volta, alla proroga del termine della presentazione delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche al 31 maggio con apposito urgente provvedimento legislativo».

Centro italiano femminile. A conclusione del ciclo d'incontri promossi per l'Anno internazionale della donna, domani, giovedì con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, parlerà la dott. Anna Maria Viziale sul tema: «La partecipazione nella scuola».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CUCEK

Giovanni Enrico Cucek alla Corsia Stadion. Se mi dicessero di scegliere un quadro, risponderei che voglio tutta la mostra. Benché Cucek concluda perentoriamente ogni suo quadro nello spazio assegnato, il significato di qualsiasi segno, anche del più discorsivo, rimanda a un'evoluzione ulteriore, a un'altra opera.

Per esempio: i fiori sessuali e sessuati sbocciano in colori teneri e compatti, ma il movimento dei gambi prepara il proliferare dei tentacoli dei polipi, i quali tentacoli penetrano nelle graticole e fra le traversine dei binari che sono simmetriche rispetto agli aerei padiglioni; questi ultimi accolgono il teatro dei cicli dell'anno, l'avvento della primavera, volgare entreneuse del sesso.

Il quadro nel quadro, la scena nella costruzione teatrale, che è il doppio artificiale del mondo, la sequenza allegorica dei rimandi procede all'infinito. «Sembra — scrive Carlo Milic — che i "genietti" vivano in un mondo "secondo", parallelo al nostro, facendo a gara con noi per sfuggire all'imitazione e semplificando problemi d'ambiente e di tecnologia, cui potrebbero soggiacere».

Alla fine soggiaciamo entrambi, noi e loro, i genietti, ma in modi differenti. Da tale differenza viene lo stimolo morale attivo e propositivo che, fossimo sufficientemente astuti, sarebbe il filo d'Arianna per uscire dal tragico labirinto della constatazione.

THOLE

Karel Thole alla Cappella. Olandese di nascita, attivo a Milano, il maggiore illustratore europeo di fantascienza è già noto a Trieste per la precedente mostra delle copertine della mandadoriana «Urania» allestita alla Sala comunale Costanzi. Qui la rassegna, ben più ampia, ci fa conoscere altre risorse di questo grafico formidabile: i disegni giovanili a penna, commento dei classici olandesi, attribuibili al manzoniano Gomin se non ci fosse un qualche risvolto caricaturale ed una pienezza della presa sulla caratterologia dei tipi di sapore fiammingo; le tavole a colori in limite ai racconti dell'orrore e dell'erotismo ed anche quelle che introducono ad un genere d'intrattenimento poco familiar in Italia: «heroic fantasy o 'sford & sorcery', avventure piacevolmente folli di magia e cappa e spada, variante pop delle vecchie saghe europeo (G. Lippi)».

Interessanti le motivazioni: «Quando nel '58 a 45 anni arrivai a Milano, l'Italia mi sembrava un Paese in pieno sviluppo, stava diventando uno dei grandi Stati d'Europa. Da allora ogni tanto ho avuto l'impressione di dover fare come dei passi indietro per attenermi alla mentalità italiana. Questo non era granché importante nei miei rapporti di lavoro con gli editori, ma era una difficoltà coi figli, che andavano in scuole italiane, le quali sono molto diverse dalle scuole olandesi. Oggi come oggi l'Italia non è il Paese più tranquillo per viverci. Non so quello che succederà. Potrebbe darsi che un giorno o l'altro io non possa più appoggiarmi alle relazioni che ho adesso, semplicemente perché con un cambiamento di rotta esse potrebbero non valere più niente. Il massimo che potrebbe capitarmi sarebbe di essere buttato fuori entro 15 giorni dal Paese. Me ne andrei a continuare da qualche altra parte le stesse cose che faccio ora».

ROSAI

Ottone Rosai alla Torbandena. La mostra, comprendente venti opere delle quali parecchie appartengono agli anni Quaranta, il periodo più interessante dell'attività del maestro, è stata ordinata in occasione della presentazione dell'epistolario. Rivisitare Rosai (Firenze 1895 - Ivrea 1957) è oggi impegno difficile, prematuro rispetto a una collocazione storica. Grava ancora l'equivoc letterario di strapaese, una' scorciatoia campestre che si dirama dal nodo futurista e che costeggia il Quattrocento fiorentino visto dal neoaccaismo modernista. Se pigliamo, invece, come punto d'arrivo l'autoritratto avremo un Rosai assai più vicino a De Chirico che non a Maccari.

Il senso tragico della realtà umana e l'essenzialità propriamente pittorica nel dipingerla furono per Rosai una meta al termine della strada che attraversa, per dirla con Carrieri, la provincia dantesca piena di peccat ie di peccatori. Donde il rovesciamento del realismo in citazione colta ma non rruditi, della caricatura in amara indifferenza di fronte al soggetto, fossero pure i luoghi amati della sua Toscana o la provocazione antiborghese dei personaggi rifiutati. Questa, lo ripetiamo, è soltanto un'ipotesi di cronaca. Certo è che dietro al Rosai gradevole proprio nella misura in cui egli avrebbe voluto sembrare sgradevole, si delinea una sorta di metapittura, una rappresentazione della fisicità banale delle cose e delle persone che assumono realtà nell'aspirazione all'assoluto della pittura.

BURGHER

Adriano Burgher al Circolo culturale «Il Carso». Acquerelli e disegni ci rivelano un nuovo Burgher, irriconoscibile al confronto con le opere esposte pochi mesi fa.

Sarà nell'aria di Trieste, come vuole Sergio Brossi, il segreto di tale mutevolezza e di tale imprevedibilità: «...soffiare del gagliardo vento di Bora che piega i quercioli sulle falde dell'Hermada, fa rabbrividire le paludi di Panzano, stria un cielo plumbeo sopra Pirano...».

La pittura di Burgher asseconda codeste condizioni climatiche con singolare finezza tecnica e stilistica. Dipinge sulla carta bagnata a pennellate piene e generose, ancorché trasparenti per il colore ad acqua. Si ha l'impressione che un fluido denso e uniformemente dilagante in tutte le direzioni, gonfi dal di dentro della terra e dal retro del piano di visione l'atmosfera e che questo fluido avanzi verso l'osservatore.

Ammassi di alberi, figure umane, tozze e arrotondate forme degli edifici sono i luoghi nei quali l'energia interna si estrinseca con maggior forza. Il taglio orizzontale delle acque e delle siepi s'alterna alla diagonale segnata dalla pioggia battente sotto le raffiche di vento o dalle case disposte lungo i dossi e le biforcazioni delle strade. Nell'insieme è sequenza assai unitaria ed è svolta attraverso una notevole libertà di variazioni tematiche e compositive.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesta Morelli nel I anniv. da Moro Weber 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Clara Stelle in Schiffer nel III anniv. dal marito e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del mons. Pietro Cieva nel X anniv. dalle sorelle Maria e Anna 3000 pro «Famiglia Parentina» e 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Loredana Michelutti del V anniv. dalla mamma e zia Minina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli nel V anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Gombac ved. Svetina nel II anniv. dai figli Carlo e Mario, nuora Nerina e nipote Giuliana 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Primo Bizzarri dalle famiglie Madrisani - Frausin 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria di Maria Lugli Leghissa da Lucia Fraquelli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla zia Nina Verlato 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Alma Carboncini dalla famiglia Stabile - Dussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Predominato dalla famiglia Iernetich - Gregori 5 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Lucia Tessaris 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia e Antonio Mrachig nel XXII e VII anniv. dalle figlie Bruna e Renata 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Lidia Ball - Vessi da Ilda ed Emilio Spagnul 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mariuccia e Giorgio Zmaievich 5000 pro ENPA.

In memoria di Enrico Bilisco dal Genio Civile OO. MM. Trieste 20.000 pro Reparto cardiologico prof. Camerini (Ospedale Maggiore).

In memoria di Raffaele Conti dal dott. Stelio e Silvana Corradina 5 mila, dalla dott. Gemma Saiz 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauro); da Elisa Odinal 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cav. uff. Virgilio Gallico da Gianni Tomasi 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Scuole); da Ervino Comuzzi 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Guido Cervini da Pietro Codri 3000 pro ECA; da Maria Sauro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Petronio dalla sorella 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria di Umberto Apollonio dalla zia Elena e cugina Margherita 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Carlo Gregoris da Wilma Khoury - Fischer 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma Timeus 5000 pro Ginnasio Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Ottavio Predonzan da Tullio e Fanny Vergerio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Stojan da Bianca Cavazzon 5000 pro Circolo Dalmatico «Laderа».

In memoria di Lucia Predonzani ved. Petronio da Libero Petronio 5 mila pro ECA.

In memoria del gr. uff. Miro Cuchelli da Livio e Beatrice Zeno 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Evelina Giraldi in Desenibus dalla zia Emilia, cugni Giorgio e Tilly Giraldi 10.000, da Wanda Michelone 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ada e Oliviero Fragiacomo 2500, da Maria Grazia e Claudio Samueli 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del rag. Stellio Bonivento da Tina e Raffaella Bonivento 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Gisella Marzotti 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Marcello Pitton 5000, dalla famiglia Iseppi - Racchi 5000, dalla famiglia Franco Racchi 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Iginio Meula e famiglia 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Nevia Asaro 5000, da Giovanni e Gisella Devetta 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Renato e Bruno Pizzarello 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sandra e Alvise Vendramin 10.000, da Lucia e Marino Fragiacomo 10 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Pia Agostini dai colleghi del genero ENEL - Zona TS 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Bradini da Giordana e Armando Schiavon 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nilca Dainese ved. Lotti dalla famiglia Panzini - Slaw 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Predominato dalla figlia Emilia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Luciano e Francesco Patuanelli 10 mila pro Istituto Bernardino Tomitano (Vellei di Feltre - Belluno).

In memoria di Angela Ruggieri ved. Toffolo da Gina Macutz 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italia Stani dalle sorelle Maria e Iolanda e gen. Giuseppe Roma 20.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Maria Sustersich ved. Badalotti da Lidia e Giordano Cogai 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Descovic, Inendorfer, Nelli, Parchi, Tonеatti e Velari 12 mila pro UILDM.

In memoria del cap. Giordano Bruno Mislei da Giordano e Irma Callegari 20.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Antonia Tiralongo dal Genio Civile OO. MM. 20.000 pro Missione Salesiana padre Aurelio Maschio (Matenga - Bombay).

In memoria del dott. Vito Silvestris dalla famiglia C. Milio 5000 pro Congregazione Servi Eterna Sapienza (Diffusione S. Vangelo).

In memoria di Nerina Zaccaria ved. Schreiber da Jolanda Bidoli 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

PUNTATE SUGGERITE DA ROMOLO E REMO

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari		X	2					
2	Cagliari		X						
3	Firenze		X						
4	Genova		1	X					
5	Milano		2						
6	Napoli		X	2					
7	Palermo		X						
8	Roma		1						
9	Torino		2	X					
10	Venezia		1						
11	Napoli		1	X					
12	Roma		X						

primi estratti — 2 estr. — figlia

conc. n. 16 del 19-4-75

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (95), 36 (84), 21 (73), 7 (67), 38 (64), 70 (51), 33 (50), 45 (47), 72 (46), 41 (45).

CAGLIARI: 47 (99), 60 (95), 67 (74), 16 (66), 12 (55), 11 (48), 21 (45), 1 (42), 52 (39), 2 (38).

FIRENZE: 9 (154), 24 (103), 81 (59), 89 (51), 19 (50), 87 (47), 86 (46), 21 (42), 35 (40) 2 (37).

GENOVA: 85 (74), 59 (64), 43 (63), 84 (58), 24 (51), 3 (45), 37 (47), 66 (43), 82 (38), 32 (34).

MILANO: 53 (101), 90 (94), 82 (73), 61 (68), 2 (61), 87 (60), 32 (55), 70 (49), 80 (49), 3 (48).

NAPOLI: 17 (159), 75 (92), 20 (75), 51 (72), 40 (59), 79 (56), 1 (55), 42 (54), 37 (51), 14 (50).

PALERMO: 8 (88), 30 (63), 88 (63), 70 (57), 48 (42), 62 (34), 18 (32), 79 (33), 5 (32), 37 (31).

ROMA: 87 (76), 65 (57), 10 (51), 6 (47), 70 (47), 2 (42), 28 (41), 88 (39), 4 (38), 47 (38).

TORINO: 35 (95), 67 (64), 73 (52), 19 (46), 61 (46), 48 (44), 56 (42), 15 (40), 58 (38), 54 (36).

VENEZIA: 41 (97), 27 (77), 11 (72), 16 (66), 70 (55), 22 (53), 72 (42), 66 (49), 48 (48), 30 (44).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Cagliari il 70, dopo 29 settimane, su Firenze il 28 dopo 38, su Palermo l'88 dopo 34 e il 72 dopo 24, su Roma il 21 che non si faceva vedere da 31 settimane. Sulla ruota di Napoli, mentre è tuttora latitante l'attesissimo 17, capolista dei ritardatari, sono emersi i consecutivi 18 - 19.

Spunti per azzardare giocate sono offerti dal Natale di Roma e dalla ricorrenza di San Marco. Roma fu fondata il 21-4-753 (a.C.) dai gemelli Romolo (11) e Remo (35).

Il 25-4-1975 si festeggia San Marco Evangelista: 67 santo, Marco 11, il simbolo mistico del Leone 2, Venezia 20. Si possono arrischiare le puntate: per tutte le ruote 26, 48, 75; per Cagliari 14, 16 e 41, per Firenze 9, 35 e 63, per Milano 4, 41 e 53, per Napoli 17, 37 e 68.

SEDICI MESI A UN AUTOMOBILISTA

Finito fuori strada travolse la passante

La tragedia avvenne presso Aurisina

Sotto la pioggia battente avvenne il tragico incidente che sospinge Alberto Zidarich, di 37 anni, abitante al numero 1 di Precenicco, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. Tavella, cancelliere Vera Casanova per rispondere di omicidio colposo nella persona di Olga Zerial - Trampus, di 45 anni, abitante a San Pelagio 2/4. La disgrazia accadde nelle prime ore del pomeriggio del 15 settembre del 1973 quando, l'attuale imputato lasciò il proprio laboratorio di marmo e, in macchina, prese la strada per Aurisina.

Zidarich aveva percorso — così ha sempre sostenuto — meno di duecento metri quando, per evitare un'auto che stava incrociando, rallentò l'andatura, ma, per l'azione frenante, la vettura uscì di strada, urtò contro un muricciolo e, infine, andò ad investire la poveretta che camminava sul margine, fuori della carreggiata. La Trampus riportò lesioni di tale gravità che spirò tre giorni dopo all'ospedale. La sventurata donna lasciò il marito e due giovanissime figlie. I congiunti si costituirono Parte civile con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Poillucci ma, per avvenuta transazione, essi sono scomparsi dalla scena processuale.

Al Collegio, l'imputato ripete che, al momento dell'incidente la sua andatura era ridottissima. Il P.M. chiede che, con le «generiche» e l'attenuazione del danno risarcito, l'automobilista venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Borgna, perora l'assoluzione con formula dubitativa e, in via strettamente subordinata, la concessione delle due attenuanti già indicate dal P.M., il minimo della pena, il minimo della sospensione della patente e i benefici. Il Tribunale riconosce Zidarich colpevole e, con le attenuanti cui abbiamo già accennato, gli infligge un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale e gli sospende la patente per un anno.

Gite e soggiorni

SOI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Si informano atleti, soci e simpatizzanti che domenica prossima 20 aprile si effettuerà a Sappada la gara sociale. Verranno effettuate prove di fondo e discesa. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

MOSTRE D'ARTE

Espone Petros alla Cartesius

Il pittore Petros, nato nel 1928 ad Atene e residente a Milano è il protagonista della mostra che sarà inaugurata alle 18.30 di sabato prossimo nella galleria «Cartesius» di via Marconi 19. Le xilografie, le tempere a colori e i disegni di questo artista saranno esposte fino al 4 maggio. Orario: 10.30-13 e 17-20 (festivi 11-13).

Stojan Razmovsky alla Sant'Elena

Nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2 questa sera alle 18 s'inaugura una mostra personale del pittore macedone Stojan Razmovsky, vincitore di numerosi premi nel nostro Paese. La rassegna potrà essere visitata sino al 30 prossimo.

Cirielli alla G.d.A

Sino al giorno 24 nella galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco 3 può essere visitata la mostra retrospettiva di disegni eseguiti da Cirielli nel decennio 1955-1965. Orario: feriali 9 - 13 e 16 - 19.30; festivi 10-13.

Pittrici e scrittrici della FIDAPA

Sabato prossimo alle 18.30 nella sede di via San Nicolò 3 del Centro artistico italiano delle Belle Arti sarà inaugurata una mostra di pittrici e scrittrici della FIDAPA. L'esposizione potrà essere visitata sino al 3 maggio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 (fest. 10-13).

Silvano Clavora alla Rossoni

Alle 18 di sabato nella Galleria Rossoni di corso Italia 9, sarà inaugurata una mostra di Silvano Clavora che rimarrà aperta sino al giorno 30 prossimo con questo orario: feriali 9-20; festivi 10-18.

Eccezionale Mostra di
ANTICHE STAMPE GIAPPONESI
del «Museum für angewandte Kunst» di Vienna

La mostra organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco verrà inaugurata oggi alle ore 18.30 nella Sala Comunale d'Arte di Palazzo Costanzi. Sono oltre cento le opere di Hokusai (1760-1849) e di Hiroshige (1797-1858) offerte all'attenzione dei cultori d'arte triestini: per tutti una testimonianza di quell'arte giapponese, che tanta influenza ha avuto sull'evoluzione dell'Ottocento.

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
D E V I D E'

ALLA TOMMASEO
Espone
GOTTARDO ORTELLI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI T

VENERDÌ UN DIBATTITO AL RIDOTTO DEL ROSSETTI

La salute del bambino e l'assistenza regionale

L'incontro organizzato da «Prospettive in pediatria» Sono invitati tutti i genitori interessati all'argomento

La situazione sanitaria del nostro Paese è tutt'altro che favorevole. In un recente documento dell'Organizzazione mondiale della Sanità è stato sottolineato che uno dei più importanti indici del livello dei servizi sanitari di un Paese, è il tasso di mortalità perinatale cioè di feti e di neonati. In Italia questa mortalità è fra le più elevate d'Europa.

Ma questo, sebbene il più indicativo della situazione socio-sanitaria, è soltanto uno dei grandi problemi che concernono la protezione della salute del bambino, strettamente collegata alla salute delle madri e delle famiglie.

Basti pensare alla necessità di asili nido, di scuole materne, che debbono svolgere un ruolo parzialmente sostitutivo della famiglia nell'allevamento del bambino, in rapporto all'attuale struttura sociale, all'indispensabile qualificazione della medicina scolastica, alle esigenze di miglioramento dell'assistenza agli spastici, di creazione di servizi per l'assistenza agli adolescenti, al grande problema dell'educazione sanitaria e sessuale.

La rivista «Prospettive in Pediatria», che fra i suoi compiti istituzionali ha messo anche quello di affrontare al più alto livello possibile, problemi socio-sanitari, ha organizzato nella nostra città, un dibattito sulla protezione della salute del bambino nel quadro dell'organizzazione sanitaria regionale.

Il dott. Tripani, assessore alla sanità della nostra regione, il prof. Prezioso, assessore alla sanità della regione veneta, il prof. Faggioli, esperto per il settore materno-infantile della regione Emilia Romagna, affronteranno il tema politico-sanitario.

Il prof. de Ferra, rettore della nostra università, esaminerà il problema dell'impegno dell'università nella programmazione sanitaria e della ricerca scientifica applicata alla salvaguardia della salute.

Il prof. Marass, direttore sanitario e scientifico del «Burlo Garofolo», sottolineerà il ruolo dell'ospedale specializzato regionale nell'assistenza materno-infantile. Il prof. Nuzzolillo, direttore generale per la medicina sociale del ministero della Sanità, il prof. Garaci, presidente nazionale dell'ONMI e il dott. Allegri, in rappresentanza della federazione nazionale dei Sindacati, interverranno nella discussione sui diversi argomenti.

Il prof. Nordio farà da moderatore del dibattito esponendo, nell'introduzione, i concetti guida per la programmazione dell'assistenza materno-infantile formulati dalla organizzazione mondiale della Sanità.

L'interesse di questo dibattito è evidente, non soltanto per gli operatori sanitari, ma per tutti i genitori che sono invitati ad esso e che si auspica interverranno nella discussione. Il dibattito si svolgerà al ridotto del Politeama Rossetti, venerdì alle ore 18,30.

RIUNITI I DIRETTIVI DEI TRE UFFICI DI DEMOCRAZIA SOCIALISTA

La presenza «saragattiana» nelle prospettive del PSDI

Presupposti del rilancio per l'attività della federazione triestina

Al termine di una riunione plenaria della corrente di «Democrazia Socialista» a cui hanno partecipato al completo i quadri direttivi dell'ufficio politico, dell'ufficio sindacale e dell'ufficio giovanile, la sinistra socialdemocratica è pervenuta a delle conclusioni che pone all'attenzione dei compagni e simpatizzanti del PSDI e di tutti gli elettori.

Gli aderenti a Democrazia Socialista esprimono la loro totale disapprovazione per la faciloneria con cui un settimanale ha trattato l'argomento della crisi interna del P.S.D.I. e successivamente della linea politica e organizzativa della sinistra del partito.

Particolare attenzione è stata riservata alla situazione della Federazione triestina del PSDI. «I compagni di Democrazia Socialista — è detto in una nota — non nascondono al Commissario straordinario Nicolazzi, di aver riportato, dall'operato finora da lui condotto, l'impressione di una netta disparità fra quanto proclamato all'indomani dello scioglimento della federazione locale e quanto è stato concretamente effettuato».

«Sembra, infatti, che quella primavera rinnovatrice promessa da Nicolazzi a tutti i compagni e simpatizzanti del PSDI, si sia ridotta ad una semplice purga a danno di Giuseppe De Gioia, ex-assessore ed ex-consigliere del PSDI, a cui purtroppo si mantiene iscritto, e di riflesso a danno della sezione di San Sabba».

«Secondo il parere di Democrazia Socialista, l'aver colpito De Gioia e il suo gruppo, può essere al massimo la premessa e non certo la conclusione di quell'operazione di rinnovamento oggi più che mai di vitale necessità per la socialdemocrazia triestina».

«Se però — prosegue la nota — Nicolazzi e i suoi collaboratori (gli stessi che per anni hanno collaborato con De Gioia) ritengono che tutto sia ormai risolto, ciò accrediterebbe il sospetto, nutrito da Democrazia Socialista, che lo scioglimento sia stata una manovra di semplice avvicendamento di potere portata a termine, con la benedizione di Orlandi, dalla ristretta oligarchia triestina ansiosa di disfarsi di un collega che, codice penale alla mano, stava diventando ogni giorno più pericoloso».

«I compagni di Democrazia Socialista — si afferma ancora — che all'ultimo punto dell'ordine del giorno della loro riunione plenaria avevano fissato un urgente dibattito riguardante il recente spostamento a sinistra di De Gioia e soci di San Sabba, dichiarano, forti dell'unanimità di tutti e tre gli uffici della Corrente, che respingeranno ogni tentativo d'inquinamento da parte di coloro che fino all'altro ieri hanno esercitato arrogantemente il potere facendo masticare amaro proprio alla minoranza di sinistra, e che non si faranno suggestionare dall'ipotesi di adesioni massicce dell'ultimo quarto d'ora, suggerite più da propositi di rivalsa che non da presupposti ideologici».

«A tutto ciò va aggiunto l'invito che il compagno Romita, informato tempestivamente su questi sviluppi, ha rivolto ai compagni di Trieste, auspicando una franca differenziazione da De Gioia e certi suoi accoliti, iscritti alla sezione di San Sabba, perché è ancora fresco il ricordo della loro tristemente famosa parola d'ordine: Fuori i saragattiani!».

«Sia ben chiaro, — conclude infine il comunicato — che i compagni di Democrazia socialista non chiudono la porta in faccia a nessuno, ma sono pronti ad accogliere nella loro organizzazione (come è già accaduto) tutti quei compagni che, al di là delle assurde differenziazioni rionali o sezionali, sono interessati ad un vero e serio rinnovamento socialdemocratico per la ricollocazione storica del PSDI al servizio della causa del socialismo democratico».

Seguono le firme di Guido Bena, Ottorino Bressan e Roberto Sangermano.

La G.M.T. commemora l'anniversario della Liberazione

Nella ricorrenza del 30.o anniversario della Liberazione il consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste, ricorderà i suoi 43 caduti nella lotta contro il nazifascismo, con una cerimonia commemorativa che si terrà il 24 aprile alle 10, nel piazzale antistante lo stabilimento, alla presenza dei lavoratori e dei familiari dei caduti e degli ex dipendenti della FMSA. Parleranno il presidente dell'ANPI e segretario regionale della Cgil Arturo Calabria ed un lavoratore del consiglio di fabbrica della G.M.T.

Sono stati invitati a presenziare alla cerimonia commemorativa le rappresentanze: degli Enti locali, Regione, Provincia e Comune, associazioni combattentistiche, Acli, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

UNUCI

Quest'anno ad Atene i congressi CIOR e CIOMR

Il XXVIII congresso CIOR (Confederation interalliee des officiers de reserve) e della CIOMR si svolgeranno quest'anno in Atene, dal 16 al 24 agosto p.v. I programmi definitivi delle manifestazioni e i moduli di iscrizione debbono ancora arrivare. Nell'attesa di essi, gli ufficiali soci che intendessero partecipare al congresso, sono invitati a prendere contatto con la segreteria (via Roma, 23, telef. 64845) per le notizie sinora disponibili.

Cronache degli spettacoli

STASERA «MUSICOOP»



I «Renaissance», uno dei gruppi musicali facenti parte del collettivo Musicoop che si esibirà questa sera all'ENAIP

Il collettivo culturale Musicoop aderente all'Arci ed alla Lega delle cooperative e mutue, è formato da diversi gruppi musicali che operano non professionalmente, ma ad un buon livello espressivo in generi musicali diversi. Il loro campo infatti comprende jazz, musica dotta, folk, canzone popolare, rock, canzone nuova ecc. Quello di stasera è il primo incontro pubblico del Musicoop e prevede l'esibizione, presso l'Enaip di via dell'Istria 57, del complesso Renaissance, di Claudio Conti, del trio popolare «Breg», del gruppo spontaneo «Cantasud», del complesso «Arsenale del vetro» del complesso «Horror vacui», del canzoniere «giorni cantati», del «Trieste Brass quartet» ed infine del «Trieste Jazz ensamble». L'inizio della esibizione intitolata «Tutto musica» è fissato per le 20 e l'ingresso è gratuito.

Domani al Verdi «Il cavaliere della rosa»

Domani alle ore 19.30, al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» va in scena la prima rappresentazione (turno A-C) de «Il cavaliere della rosa» commedia in tre atti di Hugo Hofmannsthal, musica di Richard Strauss. L'opera verrà data in edizione originale tedesca, e sarà diretta da Dietfried Bernet per la regia di Alfred Wopmann.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Fabio Vidali commenta l'opera di Richard Strauss

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti.

Il musicologo concittadino M.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «Il Cavaliere della Rosa» di Richard Strauss, che andrà in scena domani al teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più validi del testo musicale.

L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti ed ai giovani in generale

Il cartellone «sinfonico» al Circolo della Stampa

Oggi alle ore 12, al Circolo della Stampa, il sovrintendente del Teatro Comunale «Gruseppe Verdi», prof. Giampaolo de Ferra, presenterà alla stampa il cartellone dell'imminente stagione sinfonica primavera 1975.

Oggi al C.U.C. «La morte civile»

Il C.U.C. prosegue le proiezioni al cinema Radio (alle quali si può ora accedere con la tessera in vendita al prezzo ridotto di lire 2000), con la personale del regista italiano Ferdinando M. Poggioli, di cui viene presentato oggi, alle ore 18 e 20.30, il film «La morte civile» (1942), un forte dramma verista interpretato da Carlo Ninchi, Dina Sassoli, Tina Lattanzi.

Il critico Serpa al C.d.S. sul «Cavaliere della rosa»

Domani il critico romano Franco Serpa terrà l'annunciata prolusione su «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss.

La conferenza si terrà al Circolo della stampa alle ore 17.30 e rientra nel ciclo di prolusioni alle opere liriche promosse dal Teatro Verdi in collaborazione col Circolo della stampa.

CONCLUSI I LAVORI DEL CONGRESSO DEI PARTIGIANI CRISTIANI

Nel clima del trentennale rinnovata fede negli ideali

Relazione sui valori della Resistenza tenuta dal dottor Luigi Cividin Interventi del consigliere comunale Orlando e regionale Del Conte

Si sono conclusi i lavori del congresso provinciale dell'Associazione partigiani cristiani, con l'approvazione di un documento in cui si riafferma il valore degli ideali della Resistenza per la libertà e per il consolidamento dello stato democratico.

«Basta con le violenze e con le prepotenze — ha affermato il dott. Luigi Cividin acclamato presidente del comitato provinciale —. Questo è il sentimento profondo degli italiani e dei triestini che vogliono progresso e pace. Questo è l'impegno, che rinnoviamo nella ricorrenza della liberazione che spazzò la prepotenza nazi-fascista dando così al paese libertà e democrazia».

«La Resistenza — ha sottolineato Cividin — fu l'espressione della tensione ideale di un popolo, che aveva deciso di battersi per l'affermazione dei diritti inalienabili della personalità umana e per tale conquista fu scelto il metodo della forza, perché il sistema di allora non consentiva altra scelta. Fu l'impegno meditato di noi cattolici democratici ad abbandonarla, non appena i valori della libertà, che la Resistenza esprimeva, avessero potuto essere consacrati in fatto sociale».

«Ciò è avvenuto — ha detto Cividin — con la costituzione repubblicana. Essa infatti è un patto sociale e come tale esprime le istanze di un intero popolo che, attraverso la lotta di liberazione, ha inteso costituire un nuovo stato, il cui cardine fondamentale fosse incentrato sulla libertà. Le solenni affermazioni contenute nella nostra carta costituzionale, di tutela della libertà, di lavoro, libertà religiosa, libertà personale, libertà di circolazione, libertà di riunione, libertà di pensiero, non vanno intese come concessioni che l'ordinamento giuridico accorda, ma sono modalità di applicazione della personalità dei cittadini, in quella visione di ordinata convivenza civile che le forze impegnate nella Resistenza vollero».

«Oggi che le istituzioni hanno una base democratica — ha concluso Cividin — cioè sono affidate a rappresentanti del popolo, democraticamente eletti, ogni che è la volontà del popolo, a determinare le scelte, le leggi, i comportamenti dello stato e dei suoi organi, non è accettabile che minoranze prepotenti, violente, estremiste di destra e di sinistra, turbino di continuo l'ordinato svolgimento della vita nazionale, minaccino con la violenza la sicurezza dei cittadini, calpestino le leggi, pretendano di imporre metodi e soluzioni che sono l'opposto della democrazia, in altre parole che si servano della libertà per uccidere la libertà ed imporre anarchia, tensione, paura, ed alla fine una nuova dittatura, rossa o nera non ha alcuna importanza».

Dopo la relazione tenuta dal dott. Cividin sono intervenuti: il consigliere comunale Ugo Orlando che ha portato il saluto al congresso del sindaco e della giunta municipale, il consigliere regionale Mario Del Conte, che ha, con alcuni riferimenti storici, puntualizzato il valore dell'apporto alla Resistenza degli istriani; Gracco Muriti, che ha dato lettura alla comunicazione scritta del prof. Sergio Cella, ordinario di storia del risorgimento all'Ateneo patavino, nella quale si pone in luce il contributo di opere e di sangue, prestato dai cattolici nella lotta di liberazione. Nel dibattito sono pure intervenuti De Gavardo, Bruno Barbo e Sergio Favretto.

Il congresso ha approvato la costituzione di un comitato interregionale di documentazione storica sulla presenza del movimento cattolico nella Resistenza; alla presidenza è stato designato il prof. Cella, il vicepresidente nazionale dell'associazione avv. Malavasi ha dato lettura del messaggio di partecipazione dell'on. Mario Ferrari-Aggradi, presidente nazionale dell'associazione, e di quelli di adesione e di solidarietà inviati dal senatore Amintore Fanfani, segretario nazionale della Democrazia cristiana, dall'on. Giulio Andreotti, dall'on. Arnaldo Forlani, ministro della difesa, dall'on. Mariano Rumor che testualmente ha telegrafato: «Impossibilitato presenziare lavori congresso per imprescindibili impegni governativi trovandomi 12 13 aprile a Dublino per incontro ministri esteri CEE, esprimo valorosi partigiani Trieste e Friuli-Venezia Giulia sentimento mia solidarietà nella certezza che essi saranno fervidi assertori valori libertà giustizia e democrazia, per cui hanno combattuto e tanti nostri amici si sono immolati».

L'on. Malavasi ha quindi annunciato al congresso, a nome della segreteria nazionale, che in occasione del prossimo congresso nazionale dell'A.P.C. che si svolgerà a Roma dal 30 maggio al 1.o giugno saranno consegnate medaglie d'oro, coniate a cura dell'associazione, alla memoria di Paolo Reti e a don Marzari. Il congresso ha infine approvato all'unanimità una mozione di saluto e di omaggio al Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, che ha accettato anche l'invito formulato anche dall'A.P.C. di essere presente a Trieste nella ricorrenza del 25 aprile per la commemorazione dei martiri della Risiera.

OGGI A PALAZZO COSTANZI

Si apre la rassegna di stampe giapponesi

Si inaugura questa sera alle 18.30 nella sala comunale di palazzo Costanzi l'annunciata esposizione di stampe giapponesi dell'Ottocento del Museo per l'arte applicata di Vienna. Si tratta di una mostra itinerante che viene allestita in un limitato numero di città italiane tra le quali, per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, è stata compresa anche Trieste.

Oltre cento sono le opere di Katsushika Hokusai (1760-1849) e di Audo Hiroshige (1797-1858) offerte all'attenzione del nostro pubblico: per molti una rivelazione, per tutti un'avvincente testimonianza di quell'arte giapponese, che non poca influenza ha avuto sulla pittura occidentale del secolo scorso.

La Camera del lavoro celebra il trentennale

Ricorre quest'anno il trentesimo anniversario della fondazione della Camera Confederale del Lavoro di Trieste e provincia ed il comitato direttivo ha stabilito di solennizzare l'anniversario con una serie di manifestazioni, celebrative e sportive.

Il segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, parteciperà alla celebrazione che si terrà alle ore 11.30 del 1.o Maggio ed in tale occasione la Camera del lavoro - UIL donerà agli iscritti dal 1945 e tutt'ora nell'organizzazione un segno di riconoscimento.

E' in corso in seno ai vari sindacati di categoria, l'indicazione dei lavoratori che si trovano nella situazione suaccennata.

Riunione dei maestri in vista del concorso

La segreteria provinciale dal Sindacato scuola elementare Sinascel-Cisl comunica che per illustrare ai giovani maestri le nuove modalità delle prove del concorso magistrale che è stato bandito recentemente, indice per oggi alle ore 18.30, nella sala «G. Pastore» dell'Unione Cisl in via S. Spiridione 7, primo piano, una riunione cui sono invitati tutti gli interessati.

I posti messi a concorso nella provincia di Trieste sono 84

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ORGANIZZATA DALL'ESCAI XXX OTTOBRE

Marcia di primavera sui sentieri del Carso

Il percorso va da Rupingrande a Ternova Piccola La manifestazione è assolutamente non competitiva

Domenica 4 maggio si svolgerà sul percorso tradizionale da Rupingrande a Ternova Piccola, la «Marcia di primavera», organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre. La partenza dei partecipanti è stata fissata alle ore 9.30 dalla piazza di Rupingrande, per cui i primi arrivi a Ternova Piccola si prevedono circa alle 10.40. E' noto tuttava che la marcia non è competitiva, per cui tutti i partecipanti potranno scegliere l'andatura che desidereranno, per godersi felicemente una giornata di primavera.

L'organizzazione della Marcia di primavera prevede alcune novità quest'anno: la più grande e più importante è quella dell'organizzazione, per tutti gli aderenti, di una seconda manifestazione gratuita, che si svolgerà dopo alcune settimane, lungo uno dei sentieri più belli del nostro Carso, e cioè da San Dorligo della Valle al Rifugio Premuda, attraverso il monte Stena. Tutti i partecipanti alla Marcia di Primavera riceveranno infatti un talloncino con la scritta «C.G.», che significa «Classica Gratuita», ed è appunto questa la denominazione della marcia lungo il percorso del Monte Carso.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla Segreteria della XXX Ottobre, in via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Commissioni di studio per musica «aquileiese»

Una commissione di studio per il recupero, l'inventario e l'analisi degli antichi codici musicali aquileiesi, è stata insediata ad Aquileia dall'assessorato regionale ai beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia.

L'avvenimento, che s'inquadra nella generale azione di tutela intrapresa dalla Regione a salvaguardia del patrimonio artistico e culturale friulano e giuliano, è significativo soprattutto in considerazione dell'alto valore della musica che accompagnava le liturgie del patriarcato aquileiese, tra le più antiche della Chiesa d'occidente.

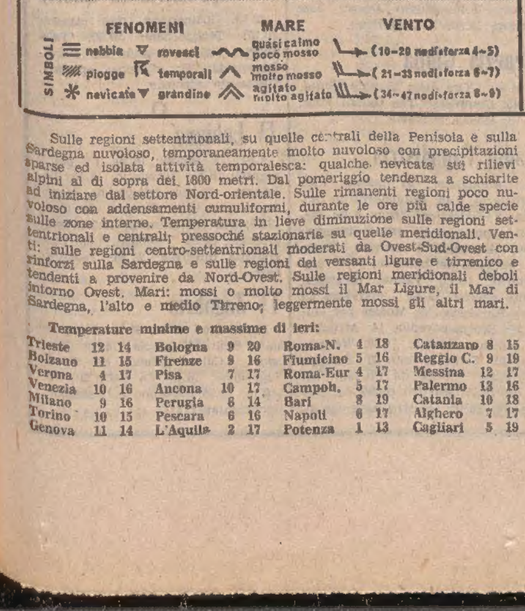
Questo patrimonio, in parte riscoperto da un'équipe di studiosi del monastero veneziano di San Giorgio Maggiore e recentemente valorizzato da una serie di manifestazioni tenutesi a Udine, sarà ora oggetto di studio della neocostituita commissione che ha già intrapreso i lavori.

Oggi, alle ore 16.30, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, via Polonio 5, il dott. Giovanni Bego, funzionario della Finanza, illustrerà i nuovi criteri per la compilazione della «Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche».

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della Penisola e sulla Sardegna nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni sparse ed isolata attività temporalesca: qualche nevicata sui rilievi alpini al di sopra dei 1600 metri. Dal pomeriggio tendenza a schiarite ad iniziare dal settore Nord-orientale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi, durante le ore più calde specie sulle zone interne. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali; pressoché stazionaria su quelle meridionali. Venti: sulle regioni centro-settentrionali moderati da Ovest-Sud-Ovest con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni dei versanti ligure e tirrenico e tendenti a provenire da Nord-Ovest. Sulle regioni meridionali deboli intorno Ovest. Mari: mossi o molto mossi il Mar Ligure, il Mar di Sardegna, l'alto e medio Tirreno; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	14	Bologna	9	20	Roma-N.	4	18	Catanzaro	8	15
Bolzano	11	15	Firenze	9	16	Fiumicino	5	16	Reggio C.	9	19
Verona	4	17	Pisa	7	17	Roma-Eur	4	17	Messina	12	17
Venezia	10	16	Ancona	10	17	Campob.	5	17	Palermo	13	16
Milano	9	16	Perugia	6	14	Bari	8	19	Catania	10	18
Torino	10	15	Pescara	6	16	Napoli	6	17	Alghero	7	17
Genova	11	14	L'Aquila	2	17	Potenza	1	13	Cagliari	5	19

UN'IMPORTANTE NOVITA' NEL CAMPO DELLA COSMESI: LA SURGELAZIONE

È stato scoperto il modo per mantenere attivi i principi vitali che combattono la cellulite

Ricercatori e dietologi della Frometics hanno messo a punto trattamenti completi per i più evidenti problemi estetici - Diete personalizzate - Chiarimenti e consigli di un medico consulente

Cellulite. Forse il problema estetico più temuto da ogni donna, perché appunto ogni donna può esserne colpita, a prescindere dall'età o dal peso. Alla sua scoperta si reagisce con nervosismo, con spiacevoli sensazioni di insicurezza, di impotenza. C'è chi spera nel miracolo: «Un po' di moto e tutto va a posto!» dicono. Altre tentano magari con poca costanza, rimedi che spesso deludono. «Ho provato. Credo di aver fatto il possibile. Forse per il mio caso tutto è inutile». Quante volte abbiamo sentito o detto queste parole e intanto l'estate si avvicina e il problema diventa più urgente.

Vediamo allora in cosa consiste questa novità che segna indubbiamente una importante svolta nel mondo della cosmesi.

E' un metodo assolutamente nuovo, tanto rivoluzionario da basarsi su una tecnica sinora mai utilizzata nel campo cosmetico: la surgelazione.

Un metodo che ha suscitato l'interesse di numerosi studiosi, tra i quali il professor Rovesti, di cui riportiamo l'opinione qui a fianco.

Ma facciamo un breve passo indietro. La natura ha sempre offerto molto alla bellezza della donna. Finora però i suoi principi attivi erano spesso inutilizzabili perché, una volta rinchiusi in vasetti o in tubi, le tradizionali tecniche di conservazione non erano in grado di mantenere la vitalità.

I COSMETICI SURGELATI

Analizzando nuove possibilità, tecniche più perfezionate, un gruppo di ricercatori della Frometics ha scoperto nella surgelazione il modo di conservare perfettamente i principi attivi e quindi di sfruttarli in tutta la loro efficacia.

La bassissima temperatura infatti fissa la vitalità originaria dei principi naturali, mantenendola intatta nel tempo. Per questo, al momento dell'uso i cosmetici surgelati, suddivisi in più monodosi, possono esplicare in pieno la loro azione specifica, cedendo al corpo preziose sostanze naturali assolutamente pure e inalterate.

I cosmetici surgelati, divisi in diverse linee di trattamento, contribuiscono a risolvere anche problemi come il rilassamento cutaneo, l'acne, la couperose.

Ma torniamo alla cellulite. Nei laboratori Frometics si selezionano gli estratti più efficaci e i fattori naturali di penetrazione più stimolanti per ciascuna zona cutanea e si stabiliscono gli esatti dosaggi per il trattamento della cellulite che può essere localizzata, diffusa regionalmente o generalizzata. Tre distinti trattamenti perché la cellulite, cosa da non sottovalutare, assume forme diverse a seconda delle aree del corpo. Attenzione però. L'efficacia delle sostanze attive contenute nei cosmetici surgelati può essere influenzata da un'alimentazione inadeguata.

Il Centro Dietetico Frometics ha studiato diete specifiche ad azione coadiuvante a cui si può ricorrere durante tutta la fase di trattamento. Se invece, per esigenze particolari, si desidera una dieta personalizzata, la si può richiedere direttamente al Centro. (Via Lucio Columnio, 11 00178 Roma).

Vorrei inoltre ricordare un'altra interessante iniziativa della Frometics.

Un medico consulente sarà di volta in volta a disposizione delle persone interessate, per consigli e chiarimenti gratuiti sui diversi problemi estetici.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ai punti di vendita sotto elencati, presso i quali sono disponibili le schede da spedire al Centro Dietetico Frometics, per richiedere le diete personalizzate.





Professor Rovesti, Presidente del Comitato Internazionale di Estetica e di Cosmetologia

L'OPINIONE DEL PROFESSOR ROVESTI SUI COSMETICI SURGELATI

Al Congresso di Cosmetologia di New York, nel 1972, sostenevo in tema di rinnovamento delle tecniche di produzione dei cosmetici, la necessità di eliminare i conservanti che, come i dermatologi sanno benissimo, danno una quantità di allergie e di incompatibilità e soprattutto agiscono in senso demolitore su parecchi principi attivi dei cosmetici funzionali, particolarmente su quelli di tipo bioattivante.

Sostenevo anche che la surgelazione poteva permettere una conservazione indefinita di tutti i principi attivi funzionali che sono utilizzati in cosmetologia. I cosmetici non devono essere solo una «vernice» della pelle: a noi della cosmetologia funzionale interessa che un prodotto sia attivo, penetri e agisca secondo le sue specifiche azioni. Solo pochissimi procedimenti possono mantenere la funzionalità dei prodotti e la surgelazione è proprio uno dei procedimenti ideali a tale scopo.

Con i normali mezzi di conservazione le sostanze che entrano come costituenti dei cosmetici restitutivi vengono per la maggior parte distrutte perché entrano in gioco tutti quegli enzimi che normalmente portano alla demolizione delle sostanze organiche.

La surgelazione invece impedisce di per sé qualsiasi processo ossidativo dei cosmetici e conserva integralmente i costituenti a base di essenze naturali, rivelatisi oggi così importanti per i trattamenti estetici.

Da sempre infine sostengo l'importanza delle monodosi perché i cosmetici tradizionali vengono spesso confezionati in vasetti troppo grandi che alla lunga possono inquinarsi in misura talora molto elevata. Essendo infatti consumata in una sola volta, la monodose assicura un elevato grado di sterilità e costituisce un progresso fondamentale in cosmetologia.

E' perciò mia opinione che i prodotti surgelati Frometics rappresentino in campo cosmetico un'innovazione veramente essenziale.

DOVE TROVARE I COSMETICI SURGELATI FROMETICS:

Farmacia AQUILA NERA
del dott. Sartogo
Via Cavour 15
Tel. 0432-22969
UDINE

Profumeria CESARE COSULICH
Via Carducci 24
Tel. 040-790005 - 790012
TRIESTE

Farmacia PROVVIDENTI
del dott. Dario
piazza Della Vittoria 34
Tel. 0481-2972
GORIZIA

Profumeria BORSA
di Mario Scamperle
Piazza della Borsa 5
Tel. 040-64522
TRIESTE

Profumeria GRACE
di Graziella Donadon
Galleria Asquini 3
Tel. 0434-22981
PORDENONE

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL MASSIMO TEATRO VENEZIANO ESCE DALLA LUNGA CRISI

Con «Beatrice di Tenda» spiraglio per la Fenice

L'opera di Vincenzo Bellini è stata diretta da Alberto Zedda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, aprile

Con la «Beatrice di Tenda» penultima opera di Vincenzo Bellini, la Fenice ha compiuto un primo passo per uscire dalla crisi che l'ha paralizzata per un anno intero: una ripresa accompagnata da molte speranze e da molti voti. Il pubblico l'ha accolta ovviamente di slancio, dopo la lunga astinenza operistica, esaurendo in poche ore i turni di abbonamento di questa breve stagione.

L'organizzazione del ciclo primaverile — stando ad una circolare della vigilia — è affidata alla cooperativa «Lirica Nuova» che fa capo a Nini Castiglioni: un ritorno alla gestione impresariale, dunque, avallata da un Ente autonomo? Ricorso alla cooperativa come organismo delegato? La proposta sarebbe interessante solo se concepita in funzione «di fianco», e non sostitutiva dell'Ente; nella misura, insomma, con cui ha agito, per esempio, negli scorsi anni il «Musicoteatro».

Si tratta evidentemente di una situazione d'eccezione e d'emergenza — sarebbe comunque interessante poter soppesare i costi così come sono stati elaborati dalla confezione cooperativistica e come lo sarebbero stati, con lo stesso prodotto e gli stessi risultati, dall'Ente — una congiuntura che ha consentito un ritorno, sia pure marginale, a quella tradizione della Fenice tanto bruscamente interrotta e avvilita. Quello che il futuro riserba è ancora nebuloso, e non solo per il teatro veneziano. Si attendono nuove erogazioni di ossigeno; ma non sarà, questo, un ulteriore prolungamento dell'agonia?.

Lasciamo tuttavia che il pubblico veneziano si goda meritatamente, questa folata operistica, decorosamente accompagnata dalla seconda opera «veneziana» di Bellini, opera anch'essa collegata ad una crisi profonda: la rottura della collaborazione Bellini-Romani, l'assillo di una composizione affrettata e in condizioni difficili con il conseguente insuccesso del 16 marzo 1833.

Ciò nonostante la «Beatrice di Tenda» conserva un suo centro lirico-drammatico che la riscatta da tutte le convenzioni e da certa stesura di maniera, lasciandoci il rimpianto per un'unità d'ispirazione soltanto intuita, non raggiunta, ma ricostruibile dagli abbozzi autografi conservati al Museo belliniano di Catania. Con la prevista (ma non realizzata) revisione della partitura, specie nel finale, la «Beatrice» sarebbe stata certamente la degna transizione artistica da «Norma» ai «Puritani». Nella regale solitudine della protagonista, ultima grande creatura tragica del teatro belliniano, palpita comunque un afflato lirico intenso e fecondo anche nei rapporti con gli altri personaggi, in particolare con la perfidia di Filippo Maria Visconti e con la gelosia-rimorso di Agnese del Maino.

Coordinata ed animata dal gesto instancabile di Alberto Zedda, l'esecuzione ha ricondotto entro una dignitosa articolazione dinamica l'orchestra veneziana, il coro preparato da Giuseppe De Donà, e una compagnia di canto già collaudata da una serie di rappresentazioni in Austria. Ne è così risultata una esposizione di buona scioltezza, pur nei limiti convenzionali della regia di Flavio Trevisan sulle scene schematiche di Ferruccio Villagrossi. In realtà, sulla scena, gioca una parte determinante lo sfoggio delle stoffe e dei panneggi, sia come elemento decorativo-ambientale, sia nei pomposi, aurati costumi, «alla Pizzi» degni di una grossa messinscena.

Anche la compagnia di canto presenta un aspetto di sorprendente evidenza: la contrapposizione delle due personalità femminili, sottolineata anche dall'antinomia di natura vocale e stilistica.

Da una parte, infatti, l'eleganza e la nobiltà dolente di Mariana Niculescu (ricordate «Maria Golovin» al «Verdi» e la ...Mariza al Politeama?); dall'altra l'ombrata espressività di Ileana Meriggioli. Benchè non possegga il virtuosismo di una «coloritura» trascendentale, la Niculescu canta con una sorta di autointrospezione che le consente passaggi delicattissimi, trascoloranti alleggerimenti, una sofferta intimità, insomma, che conferisce alla statura tragica di Beatrice castità e limpidezza non comuni. Ileana Meriggioli invece, che pure è natura sostanzialmente lirica, le si contrappone con una coscienza drammatica capace di cogliere — oltre alla carezzevole intonazione del canto fuori scena («Ah, non pensare che pieno sia nel poter diletto») — momenti di densa energia, come nel duetto con Orombello, vale a dire in quella situazione scenica analoga all'equivoco Eboli-Don Carlo.

Nell'opera belliniana spetta al tenore il ruolo di seconda vittima innocente e spaesata: peccato che il tenore Nuccio Saetta, questa estraneità la manifesti anche sul piano stilistico. Meglio il Filippo del baritono Antonio Salvadori, che predilige il canto spiegato, povero per altro di chiaroscuro drammatico.

Due soltanto le repliche della «Beatrice di Tenda». Seguiranno «La Bohème» (protagonista Renata Scotto), «Don Pasquale» con Wladimiro Ganzarolli, e infine in giugno l'edizione della «Sonnambula» presentata dall'altra cooperativa — quella del «Musicoteatro» — con Rosetta Pizzo e Vittorio Terranova nei ruoli principali.

Gianni Gori

Disegni animati a Marostica

Vicenza, 15

La proiezione di numerosi disegni animati inaugurerà il 10 maggio prossimo, la settima edizione di «Umoristi a Marostica». Bruno Bozzetto presenterà come contorno del concorso grafico una cospicua serie di cortometraggi di sua produzione, tra cui l'ultimo realizzato intitolato «Il signor Rossi a Venezia». Vi saranno anche dei «Nick Carter» di Bonvi e De Maria, e la Pannonia Film di Budapest ha già preannunciato l'arrivo di numerosi cortometraggi disegnati dai più noti «cartoonists» magiari. Umorismo sullo schermo, quindi, e un risma «appeso» alle pareti delle sale del castello inferiore della cittadina veneta con la presenza di vignette realizzate da grafici di tutto il mondo.

Tema di questa edizione della rassegna è «Il cittadino e il potere». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Domani alle ore 19.30 prima rappresentazione (turno A-C) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Dietfried Bernet, regia Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Sabato alle ore 17.30, seconda rappresentazione (turno S) de: «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Dietfried Bernet, regia Alfred Wopmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Queste sera alle ore 21, unico recital del cantautore Francesco De Gregori. Ingresso lire 2.000. Abbonati sconto 25 per cento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. M. Hennequin-G. Duval: «Il sosia di Anatol» per il turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Delitto per delitto» di Hitchcock, con Farley Granger e Bob Walker.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas. Technicolorscope con R. Dreyfus e R. Howard.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Magia nuda». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Yuppi Du» A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.15, 18, 20, 22: «Attenti... arrivano le svedesi tutto sesso!» con C. Hoffman. Technicolor Panavision. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La spirale di fuoco». Più avvincente ed entusiasmante dell'«Inferno di cristallo». Technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor. Il settimana.

ATTENTI... Oggi al FILODRAMMATICO sono arrivate le SVEDESI TUTTO SESSO!

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Spettacolare, bellissimo, divertente: «C'era una volta Hollywood». Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Straordinario successo. II settimana. Proseguono le repliche del colossale technicolor: «Airport 75» con C. Heston.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Kung-Fu urlo di morte». Wong Lao Wong campione mondiale di Kung-Fu. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ritorna Louis de Funes nel comicissimo technicolor: «Le folli avventure di Rabbi Jakoo». Prossimamente: «Il laureato».

VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.15: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford, Mia Farrow, Karen Black e Scott Wilson. Dal famoso best-seller di Scott Fitzgerald. Un film che ha fatto epoca.

ABBAZIA. 16: «Omicidio per vocazione». Giallo a colori con Tom Drake. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «I professionisti». Burt Lancaster, Lee Marvin e Claudia Cardinale nel più spettacolare dei western. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La bottega che vendeva la morte». Eccezionale giallo a colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Frogs». Film di fantascienza a colori con Ray Milland e Sam Elliot. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Clint il solitario». George Martin, Marianne Koch. Western.

MIGNON. 16: «King-Fu l'invincibile». I più feroci duelli di Karate e Kung-Fu. Colori.

RADIO. Sala riservata al C.U.C. Domani: «Inghilterra nuda».

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli. «Più felice dei miliardari» con Fred McMurray, Tommy Steele, Green Garson. Technicolor. Film di Walt Disney. Brillante musicale.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «FBI Operazione gatto» con Dean Jones e Suzanne Pleshette. Technicolor. Un divertentissimo film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Profondo rosso». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La fabbrica dell'orrore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16: «Morire d'amore» di André Cayatte con A. Girardot e B. Pradal. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «E vivono tutti felici e contenti». Film inchiesta. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Emmanuelle» con A. Cuny e S. Kristel. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Operazione cane giallo» con J. Tamiya e R. Hardy. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Il lungo addio» con N. Pallandt e S. Hayden. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Un uomo da letto» con Sabi Dor. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Chi ha ucciso Jenny?» con J. Garner e K. Ross. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Dacci oggi i nostri soldi quotidiani» con J. Yanne e B. Blier. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con J.-L. Trintignant e M. Bouquet. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ma che razza di amici».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli amici di Eddie Coyle».

GEMONA

SOCIALE. «Ogami, il pericolo giallo».

RONCHI

RIO. «A un passo dalla morte».

TARCENTO

MARGHERITA. «Wang la furia che uccide».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Amore libero».

CASARSA

ROMA. «Psyco».

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

AMERICAN GRAFFITI di GEORGE LUCAS

VOGLIAMO CONTINUARE A FARCI ANCORA MOLTE RISATE EROTICHE CON IL FILM TUTTORENATO?

Quarta settimana di travolgente successo al GRATTACIELO

RIZZOLI FILM «LUIGI DE LAURENTIIS presenta

RENATO POZZETTO è



PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA

CINERIZ

Un film di FLAVIO MOGHERINI

LUCIANO PEROSA, MARINA CICOGNA presentano

FLORINDA BOLKAN



LE ORME

LUCIANO PEROSA, MARINA CICOGNA presentano FLORINDA BOLKAN, LE ORME in ... LUIGI BAZZONI ... PETER McENERY - ROSSETTA BARATTO ... KLAUS KINSKI - LILA KEDROVA ... MARIO FENOLI - VITTORIO CONSORTE

CINERIZ

NAZIONALE - OGGI

un film più avvincente ed entusiasmante di «INFERNO DI CRISTALLO»



ORARIO SPETT.: 16, 18, 20, 22,15

IMMINENTE A TRIESTE

La Cinematografica Sagittarius presenta



HARLEM GLOBETROTTERS UDINE 28-29 APRILE

Trionfa al FENICE

Pubblico e critica unanimi nel giudicare

YUPPI DU

un sorprendente capolavoro!

YUPPI DU: un'autentica rivelazione di Celentano, autore cinematografico. Il film è un caleidoscopio di trovate, di situazioni francamente divertenti. Il tutto magistralmente fotografato da Alfio Contini che è riuscito a cogliere immagini di rara bellezza e originalità.

(Il Giornale d'Italia)

YUPPI DU: che sorpresa! Adriano Celentano rivela un'intelligenza visiva, una modernità di stile, una freschezza di invenzioni sceniche, anche una dottrina tecnica, per certi aspetti quasi incredibili. Insomma, se non vi dispiace, uno spettacolo giovanile, divertente, imprevedibile.

(Il Corriere della Sera)

La colonna sonora è incisa su disco Clan C; L. N. n. 690120

Orario spettacoli: 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15

ECCEZIONALE PRIMA OGGI AL Filodrammatico



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Domani all'EXCELSIOR

IL FILM PIU' EROTICOMICO DELL'ANNO

Avviso economico del prossimo futuro: «Catena alberghiera disposta ospitare gratuitamente sposi viaggio nozze per rifornimento energia elettrica»

Titanus

UN FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE



LUIGI PROIETTI * AGOSTINA BELLI

ELEONORA GIORGI * CHRISTIAN DE SICA

in

CONVIENE FAR BENE L'AMORE

IN SCENA ALL'ALDWYCH THEATRE «LA RIGENERAZIONE»

LONDRA SI SGELA DI FRONTE A SVEVO

Consensi unanimi della critica al testo, al protagonista Buazzelli alla regia di Fenoglio e alla scenografia di D'Osmo - Delicata freschezza

Londra, 15

Successo per Tino Buazzelli, Edmo Fenoglio e Sergio D'Osmo con la prima rappresentazione ieri sera all'«Aldwych Theatre» di Londra di «Rigenerazione» di Italo Svevo. La commedia, la prima delle due opere che la compagnia presenta al Festival del teatro mondiale, è stata accolta con caloroso apprezzamento sia dal pubblico sia dalla critica: infatti i giornali londinesi sono ricchi di lodi nelle loro recensioni di stamane.

«Una delicata fiaba italiana di rinnovata giovinezza», scrive in un vistoso titolo il «Daily Telegraph». Il critico, Eric Shorter, sottolinea come il riso non sia un fenomeno tanto frequente, per strana tradizione, nelle stagioni londinesi, del «World Theatre». Soprattutto per problemi di traduzione. Non così è la «Rigenerazione» messa in scena da Edmo Fenoglio (scenografie di Sergio D'Osmo) e Tino Buazzelli; quest'ultimo viene definito «attore-impresario, cioè uno di una razza in estinzione, monumentalmente vivace in questa occasione».

La trama potrebbe far pensare ad una facile caduta nella volgarità: invece la favola dell'uomo alla ricerca della virile giovinezza con un intervento chirurgico mantiene una sua delicatezza e freschezza continue. Che è già un pregio, sottolinea il giornale, aggiungendo: «... e la performance di Buazzelli fascinosamente evoca prima Churchill, poi Frankenstein infine W.C. Fields, nello studio della giovinezza ritrovata con riluttanza».

Charles Lewsen così esordisce, dalle colonne del «Times»: «Fino a metà strada quest'ultima opera di Italo Svevo mi è parsa la commedia più stimolante che io abbia visto da molto tempo a questa parte».

«La messa in scena di Edmo Fenoglio — scrive ancora — fa una graziosa parodia nell'apertura simbolistica, quindi procede col naturalsimo fino a trattare con bell'espressionismo la sequenza del primo sogno...». Quanto a Buazzelli, viene definito una poderosa presenza, e Laura Carli attrice di temperamento e sottigliezza».

Per B.A. Young, del «Financial Times», la commedia è gradevole e vivacissimi sono i personaggi femminili. Quanto all scene di D'Osmo e agli accorgimenti di regia, il risultato viene definito di «bellezza formale... semplice e non enfatico, che rammenta i disegni di Caran D'Ache».

Infine Nicholas De Jong, sul «Guardian», ricorda che Svevo è poco noto i.. Inghilterra, fatta eccezione per il suo più famoso romanzo e la conoscenza con James Joyce. Se non fosse per la «considerevole performance» della compagnia di prosa di Buazzelli e Fenoglio, continua De Jongh, «non si avrebbe la sensazione di aver perso un grande commediografo». «Ci sono affascinanti qualità che sopravvivono: alcune raramente si vedono su un palcoscenico anglosassone. Edmo Fenoglio accentua superbamente l'egocentrismo dei personaggi, permettendo loro uno stile di recitazione che si trova difficilmente oggi, con gli attori che si rivolgono direttamente al pubblico. Buazzelli è sicuramente unico. Una grande recitazione di plausibili vanità... Una tale fusione di fisica ed istrionica assurdità è irripetibile».

(Ansa)

E' morto l'attore Richard Conte



Los Angeles, 15

L'attore Richard Conte è morto oggi nel centro medico dell'università di California, all'età di 61 anni. Conte era stato ricoverato in ospedale il 3 aprile, dopo aver avuto un attacco cardiaco.

Dopo essersi formato a Broadway, Conte si trasferì a Hollywood durante la guerra, e interpretò numerosi film, quasi sempre nel ruolo di un gangster. Solo nel 1956 riuscì a fare una commedia brillante, «Full of life», accanto a Judy Holliday. Una delle sue ultime interpretazioni, nella parte di un capo mafioso, è stata nel film «Il padrino». Molto amico di Frank Sinatra, Conte aveva interpretato film d'azione accanto a quest'ultimo.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Miracolo a Milano

«Miracolo a Milano» (Tv-2, ore 21) — Per la serie dedicata a Vittorio De Sica va in onda stasera questo film che è considerato uno dei più celebri del regista scomparso. «Miracolo a Milano», realizzato nel 1951, è una fiaba moderna con infinite attinenze alla realtà quotidiana dal contenuto di violenta polemica sociale. Il soggetto, che è di Cesare Zavattini, il quale lo aveva tratto dal suo romanzo «Totò il buono», è semplice e lineare. E' la storia di Toto, un bambino che una vecchia e buona signora trova sotto un cavolo. Quando la vecchia muore Totò entra in un orfanotrofio: ne uscirà grandicello e andrà a stabilirsi con un gruppo di barboni che vivono alla periferia di Milano. Totò diventa il capo della comunità e riesce a trasformare in esseri umani gli uomini e le baracche in villaggio. Un giorno nel loro campo trovano il petrolio: ma il ricco e cattivo Mobbi vuole comperare il terreno e con ogni mezzo cacciare i barboni dalle loro baracche. La lotta tra la polizia e i barboni è accesa, e questi ultimi vincono grazie ad una colomba miracolosa data in dono dalla vecchina a Totò. Ma due angeli malvagi rubano la colomba, i barboni vengono sconfitti e caricati sui cellulari verso la prigione. Ma ancora una volta riappare la vecchina che dona la colomba a Totò: i barboni allora fuggono e prendono il volo a bordo di scope verso un mondo «dove buongiorno vuol dire veramente buongiorno».

Gli interpreti principali sono Francesco Golisano, Emma Gramatica, Paolo Stoppa, Guglielmo Barnabò, Brunella Bovo, Arturo Bragaglia, Anna Carena, Alba Arnova, Checco Rissone, Virgilio Riento, Erminio Spalla.

oOo

«Alle sette della sera» (Tv-2, ore 19) — Gianni Morandi sostituisce Christian De Sica in questo spettacolo musicale. Il programma pur rimanendo invariato nella sostanza mostrerà alcuni risvolti inediti per la differente personalità del suo conduttore. Gianni Morandi si ripresenta ai suoi ammiratori come il bravo ragazzo che cantava (e lo farà ancora oggi in questa prima puntata) «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte». Il cantante sarà affiancato da due chitarristi, Saro Liotta e Stefano Rossi nel ruolo di «cugini» e da una «zia», Evelina Sironi, che a tutti i costi vuole imporlo. Nella presentazione dello spettacolo continueranno a collaborare Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli.

oOo

«Lo sport» — Per il giro ciclistico di Puglia, oggi alle ore 17.30 sul secondo programma va in onda la sintesi della seconda tappa Ostuni-Monte Sant'Angelo.

(Ansa)

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con A. Ninchi; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giro-Mike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I due prigionieri; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Portissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musicasette; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il femminismo nel teatro moderno: «La vagabonda»; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Harrison, I Waterloo F. Danieli; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma. 9.35: I due prigionieri; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Dolcemente mostruoso; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Sciostakovic; 11: La radio per le scuole; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J. S. Bach; 15.45: Il disco in vetrina; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La religiosità nel nostro tempo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler - Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 *Corso integrativo di francese.*
10.50 *Corsi di inglese per la Scuola Media.*
11.10 *Hallo, Charley!*
12.30 *Sapere: «I motori»*
12.55 *Inchiesta sulle professioni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Insegnare oggi.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Scuola Secondaria Superiore.*
16.20 *Scuola Media.*
16.40 *Scuola Elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *Le straordinarie sorprendenti avventure di Robinson Crusoe.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Il segreto del vecchio mulino.*
18.30 *Le favole di La Fontaine.*
18.45 *Sapere: «Educazione permanente».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.46 *Dove va l'America.*
21.50 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

10.15 *Programma cinematografico*
17.30 *Ciclismo: Giro di Puglia.*
18.00 *TVE - Progetto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Alle sette della sera». Spettacolo musicale.*
20.00 *Concerto della sera.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Miracolo a Milano». Film di Vittorio De Sica.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.20: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: «Quadrangolo»; 16.40: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso The Gianni Four; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Varna, un'amica, tante amiche; 11.45: L'orchestra La vera Romagna; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Canta il coro E' Scarpon del Piave, diretto da Corrado Girardi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: Irlanda del Nord - Jugoslavia; 22: «Coronet speciali», spettacolo musicale.

D

TV Lubiana

8.10: TV scuola; 16.20: TV per i ragazzi; 16.45: Notiziario; 16.50: Telesport - Calcio: Irlanda del Nord-Jugoslavia; 18.45: Festival del film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 21.35: Programma musicale; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

16.40, 17.45, 19.30, 22.30: Telegiornale; 8.10: TV scuola; 16.50: Telesport - Calcio: Irlanda del Nord-Jugoslavia; 18.45: La SAC; 20: Telefilm; 21.50: «L'uomo e il tempo», documentario.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER

Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO

La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vostra disposizione per farVi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona un'orchestrina melodica. Telefono 795959.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 15

Il presentarsi di notizie contrastanti e la necessità di sistemare le posizioni in vista della chiusura mensile dei conti hanno provocato un certo risveglio dell'attività dopo una lunga serie di sedute prive di ogni interesse.

La sostenutezza delle principali borse estere e la riduzione, anche se di poco inferiore a un punto, dei tassi di riporto, hanno favorito le azioni a sostegno condotte nella prima parte della seduta.

L'apertura è infatti avvenuta con disposizioni migliori e con rimunti più incisivi sulle Fiat. Tuttavia, superata la risposta vremi, che ha registrato l'abbandono quasi totale (80-90 p.c. circa) dei contratti in scadenza, la quota ha subito un generale ridimensionamento delle migliorie iniziali, per il ripresentarsi di vendite di smobilizzo, anche in considerazione della situazione economica i cui aspetti più preoccupanti sono stati sottolineati ieri dall'on. Donat Cattin nel corso dell'inaugurazione della Fiera di Milano, e delle sempre presenti incertezze politiche.

Tuttavia al listino un ritorno della domanda su alcuni titoli primari, quali Fiat e Montedison, hanno permesso alla quota di riportarsi poco al di sotto dei massimi della seduta, anche se non sono mancati alcuni contrasti.

In particolare, recuperi di rilievo hanno acquisito le Bowring (più 12 p.c.), Tilane (più 6,3 p.c.), Milan ord. (più 5,6 p. c.), Binda (più 4,4 p.c.), C. Erba priv. e Pertusola (più 4 p. c.), Coge e Milano priv. (più 3,5 p.c.), Italia Ass. e C. Erba ord. (più 3,7 p.c.), Risanamento (più 3,6 p.c.), Miralanza (più 3 p.c.), Fiat priv. e Banco Lariano (più 2,6 per cento).

Fra i titoli pilota, le Montedison hanno guadagnato l'1,8 p. c., le Fiat l'1,7 p.c., le Viscosa l'1,5 p.c. Di poco inferiore all'1 p.c. il recupero delle Generali mentre le Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

Per contro, assestamenti pronunciati hanno accusato le Donzelli (—6,7 p.c.), Sarom (—6,6 p.c.), Terme Acqui (—4,1 p.c.) e Nord Milano (—4 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, qualche iniziativa del denaro ha consolidato i recuperi della seduta: migliori sono apparse le Iniz. Edilizia, Imm. Roma, Generali, Montedison, Rinascente, Interbanca. Calme, invece, le Bastogi.

Contenuti ma diffusi assestamenti sul reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 52,29 (+1,00%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 211.000.000; azioni 6.520.750; obbligazioni 2.334.000.000.*

DOPOBORSA — Scambi limitati, con prezzi migliori. Imm. Roma 314-316; Generali 65600-65900; Fiat 1170-1175; Montedison 703-705; Bastogi 1550-1560; La Centrale 10750-10850. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 33500-37500; sterlina oro (n. c.) 34000-38000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3220-3520; argento (+ IVA cambio uff.) 91000-85000; platino 3750.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 247-257; dollaro 640-650; franco francese 148-150; marco 273-293.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168500; Generali 65400; Ras 78000; Anic 1000; Liquigas 221; Liquigas priv. 156; Montedison 700; La Rinascente 100; La Rinascente priv. 71; Gerolimich 3500; Fremuda 2380; Sip 1655; Tripcovich 77650; Bastogi 1553; Finmare 175; Finsider 350; Pirelli S.p.A. 780; Sme 1625; Stet 1735; Beni Stabili 5350; Generale Immobiliare 311; Fiat 1160; Fiat priv. 865; Dalmine 445; Italsider 626; Terni 70; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1645; Snia Viscosa priv. 1210.

NEW YORK

Prezzi in rialzo: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 8,13 punti, attestandosi a quota 815,08. I titoli in rialzo sono stati 805 quelli in ribasso 605. Previsioni diffuse su ulteriori tagli nei tassi di interesse a breve hanno incoraggiato il mercato.

LONDRA

Prezzi in netto rialzo. La seduta è stata fiacca fino all'annuncio del «budget», per poi diventare assai attiva dopo che gli operatori ne hanno conosciuto il contenuto. I titoli di stato, le obbligazioni garantite e le banche «clearing» sono rimasti stabili. I petroliferi e i titoli guida sono migliorati, gli auriferi, invece, sono variati irregolarmente nonostante il ribasso di 3,50 dollari presentato dal prezzo dell'oro. Indice a 305,40 (più 1,76%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	6	7	8
Sterlina b.	11-1/4	12-1/8	13-1/4
Franco sv.	3-1/2	4-1/2	5-3/4
Marco ger.	4	4-3/8	5-7/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,35	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,63	—
Europrogr	trsv	137,35	—
First Fund	doll	14,50	—
Fonditalia	»	10,71	—
Interconti-venta	»	10,33	—
Interfund	»	9,32	—
Interitalia	lire	7462	8155
Intern. Sec.	doll.	6,22	—
Intertrust	doll	8,65	9,40
Italfortune	doll	8,69	9,23
Italunion	doll	9,67	10,54
Mediolanum S	»	11,42	12,41
Management	lire	5393,02	—
Rominvest	doll	10,70	11,58

Titoli azionari

TITOLI	14-4	15-4	TITOLI	14-4	15-4
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3190	3200	Agricola	2000	2015
Bonifiche Ferraresi	4610	4580	Bastogi	1525	1553
Chiari & Forti	1899	1880	Centrale	10510	10740
Eridania	2150	2130	Fin. Ernesto Breda	2300	2330
Ind. Buitoni Perug.	4400	4401	Finmare	175	175
Motta	1620	1785	Finsider	345	350
Romana Zucchero	370	360	Flaminia Nuova	1150	1150
Romana Zucch. pr.	520	520	Generalfin	971	965
Venchi Unica	490.50	498	Gim	2400	2470
Buton	5870	5870	I.F.I.	2554	2610
Assicurative			I.F.I.L.	9110	9260
Alleanza Assicuraz.	31250	31980	Invest	2284	2326
Assicuratrice Ital.	167500	168500	Mittel	3300	3300
Comp. Ass. Milano	13060	13800	Pirelli & C.	1458	1455
» » » pr.	7703	7998	Pirelli S.p.A.	770	776
Comp. Latina	1270	1280	Riva Finanziaria	2350	2320
Comp. Latina priv.	1094	1110	Sarom	2100	1960
Generali	64860	65400	S.M.E.	1395	1425
Italia Assicuraz.	20100	20850	Stet	1748	1735
L'Abeille Italiana	15870	15651	Part. Fin.	1580	1560
Fondiaria Incen.	12600	12301	Svil. Bon.	12950	13000
La Fondiaria Vita	27110	27300	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	76800	78020	Aedes	2951	3000
S.A.I.	11850	11850	Beni Imm. Italia	780	784.50
Toro Assicuraz.	15500	15380	Beni Imm. Italia pr.	547	529
Toro Assicuraz. pr	7600	7701	Beni Stabili	5235	5350
Ausonia	4800	4799	Certosa	5980	6000
Bowring	550	620	Coge	1454	1510
Bancarie			Condotte d'Acqua	673	671
Banca Comm. Ital.	18040	18450	De Angeli Frua	6030	6079
Banco di Roma	17050	17300	Gen. Immobil.	310	314
Banco Lariano	7800	7900	Gilardini	3350	—
Credito Italiano	1940	1921	Iniziativa Edilizia	4728	4800
Interbanca priv.	17780	18250	La Milano Centrale	31490	31000
Mediobanca	72550	73100	Risanamento	7075	7330
Credito Var.	7962	7960	Trenno	3720	3751
Cartarie - Editoriali			Vittoria	6201	6200
Binda	5000	5220	Finrex	8890	8990
Burgo	14.000	14210	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	6540	6550	FIAT	1149	1168
Donzelli	1090	1110	FIAT priv.	862	835
Mondadori priv.	1850	1840	Franco Tosi	9420	9380
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	225	231
Cementir	1815	1620	Olivetti	1159	1172
Cer. Pozzi	1325	1325	Olivetti priv.	939	951
Eternit	1400	1399	Westinghouse	3225	3225
Italcementi	26300	26850	Worthington	2690	2690
Richard Ginori	330	331	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	4113	4150	Broggi Izar	1105	1105
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	439.50	444.75
A.N.I.C.	995.50	1002	Falck	6640	6680
Brioschi	83900	83800	Falck priv.	5000	4970
Caffaro	328	325.50	Ilssa Viola	2160	2160
Carlo Erba	3750	3890	Italsider	638	638
Carlo Erba priv.	2210	2300	Magona	2010	2008
Italgas	577	575	Metalli	2407	2430
Lepetit	11990	12055	Monte Amiata	1047	1055
Lepetit priv.	12290	12250	Pertusola	3370	3500
Liquigas	221.50	221.50	Siele	1230	1247
Liquigas priv.	158	155	Terni	70	69.87
Mira Lanza	27900	28750	Trafilerie	984	990
Montedison	688	706.50	**Tessili**		
Napoletana Gas	696	697	Centenari e Zinelli	305	308
Perlier	800	791	Cantoni	9970	10098
Petrolifera Italiana	2255	2256	Cucirini	5575	5670
Pierrel	1130	1191	Cascami Seta	6850	6800
Rumianca	2360	2410	Fisac	2910	2921
Saffa	5865	5920	Lanerossi	2300	2280
Siossigeno	5705	5830	Lanificio di Gavardo	1685	1690
Edison '74	619	637	Linif. e Canapif.	689	674
Monted. Gemina	620.25	638	Marzotto priv.	1150	1150
Commercio			Montefibre	90	94.50
La Rinascente	100.50	100	Montefibre priv.	161	182
La Rinascente priv.	72.50	71.50	Olcese Veneziano	354	355
Silos di Genova	3001	3001	Rotondi	120000	121500
Standa	10450	10580	Scotti	1380	1386
Comunicazioni			Snia Viscosa	1619	1645
Alitalia priv.	1700	1700	Snia Viscosa priv.	1209	1210
Ausiliare	4950	4950	Tilana	550	588
Aut. Torino - Milano	2800	2800	Unione Manifatture	39700	39700
Italcable	2660	2660	**Diverse**		
Nord Milano	3550	3600	Acqu. De Ferrari	1926	1915
S.I.P.	1649.50	1655	Acque Potabili	1025	1040
NAI	3900	3900	Calz. di Varese	4401	4460
Elettrotecniche			C.I.G.A.	2570	2623
Magneti Marelli pr.	742	758	G.I.R.	6650	6616
Marelli E.	656	668	Pacchetti	193	185
Pan Electric	1901	1910	Rejna	1503	1500
Tecnomasio	245	237	Smeriglio	66	68
			Terme Acqui	1199	1190
			Acqua Marcia	3509	3590

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-4	TITOLI		15-4
Rendita	5%	96.—	Pubbl. Ut. vent.	6%	73.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (46)	5,50%	97.60
Ricostruzione	3,50%	87.60	» » Ed. (55)	6%	97.60
Redim. Trieste	5%	92.30	» » Ed. (56)	6%	95.50
Rl Fondiaria	5%	92.50	» » Montec.	6%	95.40
Redimibile 54	5%	90.25	Sviluppo Ind. ss B	7%	81.90
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60	» » ss C	7%	81.70
» » 68	5,50%	80.60	» » ss D	7%	80.—
» » 69	5,50%	81.90	» » ss E	7%	81.20
» » 70	6%	86.—	» » ss F	7%	78.70
» » 71	6%	84.50	Isveim (61) III	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) IV	5,50%	96.20
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) V	5,50%	94.—
» » » 77	5%	100.—	» (62) VI	5,50%	92.25
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VII	5,50%	90.—
» » » 78	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	89.15
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	89.10
B.T. 1975 II	5%	97.50	» (64) X	6%	88.60
» 1977	5%	92.—	» (65) XI	6%	86.60
» 1978	5%	86.95	» (66) XII	6%	85.10
» 1979	5,50%	86.10	» (67) XIII	6%	80.20
» 1980	5,50%	84.55	» (67) XIV	6%	80.90
» 1982	5,50%	82.60	» (68) XV	6%	80.—
Anm. FF.SS. 67-87	6%	74.—	» (69) XVI	6%	80.70
» » 68-88	6%	73.35	» (70) XVII	7%	83.90
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	79.75
» » 70-90	7%	78.90	» (71) XIX	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.10	» (72) XX	7%	78.90
I.M.I XX	6%	96.30	Enel 65 I	6%	—.—
» XXII	5%	89.75	» 65 II	6%	79.70
» XXIII	5%	83.70	» 66 I	6%	74.80
» XXIV	5,50%	80.—	» 66 II	6%	74.50
» XXV	6%	82.60	» 67	6%	74.—
» XXVI	6%	74.30	» 68 I	6%	74.—
» XXVII	6%	74.40	» 68 II	6%	73.50
» XXVIII	7%	80.30	» 69 I	6%	73.40
» XXIX	7%	80.90	» 69 II	6%	73.40
» XXXI	7%	92.30	» 70	7%	83.—
» XXXII	7%	85.80	» 71	7%	83.30
» XXXIII	5%	80.60	» 72-87	7%	81.10
» XXXIII opt.	7%	90.30	» 72-92	7%	77.40
» 84	6,25%	86.55	» 73-93	7%	77.70
» Autostrade	6%	73.50	» Europa	6%	90.—
» Finan. 66	6%	74.—	E.N.I. 58 vent.	6%	93.—
» Finan. 68	6%	78.80	» 64	6%	97.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.—	» 65 II	6%	89.25
» » »	6,50%	67.85	» 66	6%	87.45
» » »	6%	69.80	» Gela	5,50%	89.10
» » »	7%	73.85	» sud 59	6%	95.70
C.O.P ss I	6%	77.80	» 60	5,50%	92.50
» ss II	6%	76.60	» 61	5,50%	90.80
» ss III	6%	76.—	» IV	5,50%	86.—
» ANAS '66	6%	69.80	» V	5,50%	84.25
» ANAS '72	7%	72.50	» VI	5,50%	85.—
» Dota. I	6%	78.—	» VII	5,50%	92.55
» Dota. II	6%	76.—	» VIII	5,50%	90.20
» In. St. I.a	6%	74.60	» IX	6%	91.90
» » » 2.a	6%	74.50	I.R.I. 57/75	6%	97.80
» » » 3.a	6%	73.20	» 57-77	6%	96.80
» » » 4.a	6%	72.50	» 58-78	6%	94.—
» » » I	7%	79.10	» 59-79	5,50%	88.60
» » » II	7%	78.10	» 60-80	5,50%	86.70
» » » III	7%	78.—	» 61-86	5,50%	74.55
» » » IV	7%	76.70	» 63-83	5,50%	80.30
Ferrovie (59)	5,50%	89.50	» 64-82	6%	82.20
» (60)	5%	83.60	» 65-83	6%	80.30
» (61)	5%	82.10	» Alfa R.	7%	80.40
» (65) I	6%	77.80	» Elett opt.	5,50%	92.90
» (65) II	6%	75.90	Autostr. C.C. 63	5,50%	72.30
» (66) I	6%	76.—	» » 65	6%	79.75
» (66) II	6%	74.50	» » 67	6%	74.60
» (69) I	6%	72.20	» » 68 I	6%	73.90
» 71	7%	78.40	» » 68 II	6%	75.70
» 72	7%	78.—	» » 69	6%	73.10
» 72 II serie	7%	77.50	» » 71	7%	81.40
Pian Ver (61) I	5%	81.80	» » 72	7%	80.25
» » (62) II	5%	83.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» » (63) III	5%	83.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (64) I	6%	79.—	C.R. IX-XII. XIV-XVI	6%	91.60
» » (65) II	6%	77.60	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (65) III	6%	76.50	C.F Piemonte	6%	78.25
» » (65) IV	6%	76.—	Gr. Fond Toscana	6%	78.50
» » (67) V	6%	74.50	Cred. Fondiario	5%	80.60
» » (67) VI	6%	73.60	Cred. Fond. conv.	6%	74.60
» » (68) VII	6%	72.70	» » 1985	6%	86.—
» » (69) VIII	6%	72.20	» » 1986	6%	85.30
» » (71) I	7%	78.40	» » 1987	6%	85.70
» » (71) II	7%	78.60	» » 1990	6%	73.90
Pubbl. Ut	5,50%	82.60	» » 1991	6%	73.90
» » ord.	6%	97.—	» » 1992	6%	74.20
			» » 1995	6%	75.—
			» » 1996	6%	73.20
			» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	86.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	92.50
» 68-88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	265,75	265,25	265,62
Fiorino olandese	260,49	260,00	260,37
Franco belga	17,95	17,10	17,95
Corona danese	114,35	115,00	114,32
Corona norvegese	126,93	126,00	126,95
Corona svedese	158,85	157,25	158,85

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	635,50	635,00	635,45
Dollaro canadese	628,05	621,00	628,09
Peseta spagnola	11,26	11,13	11,26
Escudo portoghese	25,68	23,00	25,71
Scellino austriaco	37,50	37,40	47,49
Franco francese	151,31	150,60	151,25
Franco svizzero	246,93	246,25	246,81
Yen nipponico	2,18	2,09	2,18
Lira sterlina	1498,30	1502,00	1498,17
Dracma greca	—.—	19,50	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	37,00	—.—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,94% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

INGENTI VENDITE DI UN PETROLIERE STATUNITENSE

Effetto di speculazione l'attuale ribasso dell'oro

Attese operazioni di sostegno da parte della Francia e degli altri paesi interessati - Quotazioni artificiose

Roma, 15

Sono state le vendite speculative del petroliere statunitense Nelson Bunker Hunt ad aver provocato il deciso ribasso registrato ieri e oggi dal prezzo dell'oro, sceso da 174 agli attuali 164 dollari l'oncia. Secondo una fonte informata, Hunt ha piazzato in questi giorni, presso operatori londinesi e svizzeri, ordini di vendita di quantitativi d'oro acquistati, in alcuni casi, ben 2 anni fa.

Non si tratta — ha dichiarato l'esperto — di vendite «con l'acqua alla gola», ma di realizzi che si innestano nella politica speculativa che Hunt persegue da tempo. Si è inoltre appreso che operatori londinesi hanno giacenti, sin dallo scorso mese di gennaio, ordini di vendita, che scadono appunto in questi giorni e che interessano non soltanto l'oro, ma anche l'argento. Ma, mentre l'operazione di realizzo sull'argento si è svolta con maggior progressività, così che il ribasso del metallo bianco, pur sensibile, è apparso diluito nel tempo, le vendite d'oro, ordinate sempre da Hunt, si sono concentrate in questi giorni, provocando il cedimento del metallo giallo.

Il prezzo «fatto» dall'oro stamane a Londra, di 164 dollari l'oncia, è addirittura inferiore a quello «ufficiale» stabilito dalla banca centrale francese per la valutazione delle proprie riserve auree, che è di 170 dollari l'oncia. Ciò lascia prevedere che, ben presto, e forse già a partire da oggi, avverranno operazioni di sostegno messe in opera dalla stessa Francia oltre che dagli altri paesi interessati a che il prezzo dell'oro non ribassi eccessivamente: Sud Africa, Germania, Stati Uniti.

Nessuno — ha rilevato ancora l'esperto — ha oggi interesse a che l'oro crolli dai livelli di prezzo raggiunti e mantenuti finora; è tuttavia indiscutibile che quella dell'oro è una quotazione artificiosa, mantenuta dagli interventi interessati dei paesi produttori. Non vi è dubbio che, se abbandonato da questi, l'oro scenderebbe vistosamente, e ne è prova, tra l'altro, il prezzo del platino, prezzo realistico, che è oggi intorno ai 146 dollari per oncia, ben al di sotto di quello del metallo giallo. (Italia)

Nel gennaio '76 i primi servizi con il «Concorde»

Londra, 15

Il supersonico civile anglo-francese «Concorde» potrebbe essere messo in servizio negli ultimi giorni del 1975 per il «vantaggio storico» che darebbe questa data ma, come annunciato dal ministro dell'industria britannico Wedgwood Benn e contemporaneamente dal suo collega francese, i servizi regolari inizieranno nel gennaio del 1976.

Il primo servizio supersonico britannico verrà effettuato dalla «British Airways» sulla rotta Londra - Bahrain con frequenza bisettimanale, il lunedì e il mercoledì, con partenza da Londra alle 11 antimeridiane e arrivo a Bahrain alle 18.10 ora locale. La distanza di 3099 miglia nautiche verrà coperta in 4 ore e 10 minuti.

La rotta che seguirà il «Concorde» prevede il volo subsonico sull'Europa dall'Inghilterra a Venezia per poi diventare supersonico sul Mare Adriatico fino alla fase di atterraggio a Bahrain.

La «British Airways» conta poi di iniziare il servizio supersonico fra Londra e New York nell'aprile del 1976.

Ridotto lo sconto in Giappone

Tokio, 15

La Banca del Giappone ha annunciato la riduzione del tasso ufficiale di sconto all'8,5 p.c., contro il 9 p.c. in vigore ormai da 16 mesi. Il provvedimento diventa effettivo domani.

L'Istituto centrale ha ricordato che la stretta creditizia fu avviata all'inizio del 1973 allo scopo di contenere la spirale dei prezzi, mentre l'attuale decisione risulta dettata dal rallentamento rilevato di recente nell'ascesa dei prezzi e dal netto calo manifestatosi nell'attività economica.

La Banca centrale ha tenuto a precisare che il più contenuto tasso di sconto non rappresenta un fondamentale mutamento di indirizzo da parte delle autorità. I requisiti bancari di riserva rimangono pertanto invariati e l'istituto intende appunto continuare a limitare il volume di prestito presso le banche commerciali.

(Italia)

Contratto italo-iracheno per l'agricoltura

Roma, 15

Un accordo di cooperazione tecnica fra l'Italia e l'Iraq nel settore della bonifica integrale e dello sviluppo agricolo-industriale è stato firmato a Bagdad fra il ministro dell'agricoltura e della riforma agraria iracheno Hassan Fahami Jumaa, ed un consorzio di imprese italiane costituito pariteticamente fra la «Bonifica» (Gruppo IRI-Italstat), la «Tecneco» (Gruppo ENI) e «Il Nuovo Castoro» (Gruppo Fiat).

Il contratto — precisa un comunicato dell'«Italstat» — prevede la progettazione e l'eventuale costruzione «chiavi in mano», di una serie complessa di interventi infrastrutturali ed edilizi, per un valore attuale di circa 250 miliardi di lire in sei anni.

Il consorzio italiano, rappresentato in occasione della firma del contratto dal presidente di «Bonifica» De Amicis, dall'amministratore delegato di «Tecneco» Guerrini, dal segretario generale del «Nuovo Castoro» Giugni, prenderà altresì carico di una serie di servizi collaterali allo sviluppo agricolo integrale, ivi compresa la formazione dei quadri intermedi e direttivi locali e tutti gli studi preparatori, nonché dell'assistenza tecnica successiva alla progettazione preliminare, di massima ed esecutiva del progetto, ed alla realizzazione delle opere di bonifica e di valorizzazione agricolo industriale previste dal contratto.

«Questo nuovo successo dell'industria nazionale in Iraq — conclude il comunicato — giunge in un momento particolarmente significativo per la ripresa produttiva del paese e testimonia l'impegno della grande industria a partecipazione statale e privata per allargare la componente estera dei propri interventi complessivi».

Altri accordi nell'area mediorientale sviluppati particolarmente dalla «Citaco» del Gruppo IRI - Italstat, che svolge compiti di coordinamento e di promozione estera per l'intero gruppo, sono in questo momento in fase di avanzata trattativa. *(Ansa)*

La disciplina dell'IVA coordinata e annotata

E' stata pubblicata la terza edizione del libro di Giovanni Acampora (L. 3.500) dedicato alla disciplina dell'IVA, secondo le più recenti disposizioni legislative e regolamentari. Nel libro vengono riportate anche, con scelta sistematica, tutte le relazioni ministeriali in materia.

CONFLITTI DEL LAVORO IN GENNAIO E FEBBRAIO

Molte ore perdute all'inizio dell'anno

Un incremento elevatissimo risultante anche dal raffronto con gli stessi periodi del 1974 - I tassi delle retribuzioni

Roma, 15

Le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di febbraio di quest'anno sono risultate pari a 24 milioni 600 mila, in aumento rispetto ai 24 milioni 574 mila ore perse in gennaio. Secondo i dati provvisori comunicati dall'«Istat», Istituto centrale di statistica, nel periodo gennaio - febbraio 1975 le ore lavorative perdute sono state 49.174.000 contro 18 milioni 356.000 dello stesso periodo dell'anno prima: ciò significa che vi è stato un incremento del 167,9 per cento.

Un incremento elevatissimo scaturisce anche dal rapporto tra le ore perse per scioperi in febbraio di quest'anno con quelle di febbraio '74, quando raggiunsero i 10.971.000: l'incremento tra i due periodi è stato del 124,2 per cento.

Per quanto riguarda gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — che tengono conto sia delle retribuzioni già della durata del lavoro stabilita dai contratti — nel mese di febbraio 1975 hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento che per gli operai è pari al 7,7 per cento nell'agricoltura, al 12,6 per cento nelle industrie, al 12,3 per cento nel commercio e al 4,4 per cento nei trasporti. Rispetto al mese di febbraio 1974 gli aumenti sono stati del 42,6 per cento nell'agricoltura, del 35,4 per cento nelle industrie, del 37,5 per cento nel commercio e del 15,7 per cento nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati nel mese di febbraio 1975 hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento del 10,5 per cento nelle industrie, del 10,7 per cento nel commercio e del 2,5 per cento nei trasporti. Nei confronti del mese di febbraio 1974 gli aumenti sono stati del 28,5 per cento nelle industrie, del 34,3 per cento nel commercio e dell'11,2 per cento nei trasporti.

Gli aumenti sopraindicati sono dovuti quasi esclusivamente alle variazioni intervenute nell'indennità di contingenza. In particolare per i settori dell'industria, del commercio e dei trasporti marittimi ed aerei gli aumenti risentono anche della applicazione dell'accordo interconfederale 25 gennaio 1975 concernente i nuovi valori del punto di contingenza.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato del 24,4 per cento, fra il febbraio 1974 ed il febbraio 1975. *(Ansa)*

I precedenti tre volumi della collana tributaria hanno trattato «Le imposte della riforma», «L'imposta sul valore aggiunto», «L'imposta di registro».

Si è data la precedenza alla tassazione indiretta, per la ben nota ragione che l'istituzione e la disciplina delle imposte sul reddito e la contestuale introduzione delle altre disposizioni connesse a tali imposte si è verificata a circa un anno di distanza dalle cosiddette «imposte sugli affari», per effetto della proroga legislativa intervenuta nei confronti della legge di delega per la riforma tributaria. A tale impostazione si attiene anche il volume testé uscito, nel quale si è altresì cercato di sviluppare l'apparato delle note, pur limitate a quelle norme che non trovassero nelle circolari e risoluzioni emanate sufficiente chiarimento.

Al volume, che è integrato dalla riproduzione del testo delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni in materia successoria sin qui stipulate dall'Italia, nonché dalla riproduzione in facsimile dei principali stampati in uso, si accompagna, sotto il profilo tematico e cronologico, il primo volume della collana legale «Donazioni e successioni nella legge legale». Quest'ultimo deve considerarsi particolarmente valido sotto il profilo dell'attualità, in quanto contiene l'aggiornamento con le varie anche recentissime sentenze della Corte costituzionale.

Pubblicazioni del Banco di Roma

Roma, 15

Il Banco di Roma, proseguendo la sua attività editoriale in materia tributaria e fiscale, ha pubblicato in questi giorni — presentandoli congiuntamente in un'unica custodia — il IV volume della collana tributaria, che tratta delle donazioni e successioni, nonché il primo volume di una collana legale dal titolo «Donazioni e successioni nella legge legale».

Le due pubblicazioni, curate rispettivamente dall'ufficio tributario e dall'ufficio legale del Banco di Roma, offrono una trattazione completa, sotto il complementare aspetto civilistico e fiscale, degli istituti considerati.

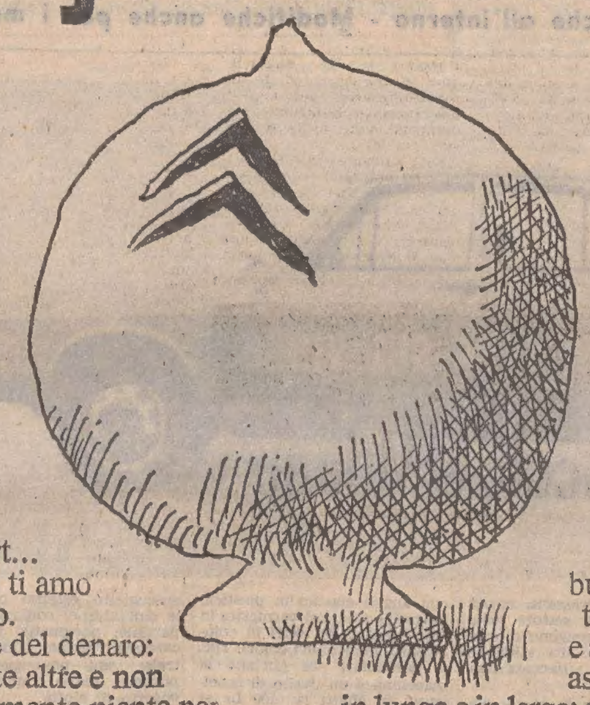
Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	n.p.	(——)
Francoforte	166,33	(— 3,80)
Hongkong	163,52	(— 5,04)
Londra	164,00	(— 3,50)
Milano	167,13	(— 6,66)
New York	164,25	(— 3,50)
Parigi	164,72	(— 7,38)
Zurigo	164,50	(— 3,00)

Citroën GS, je t'aime.



Perché sai darmi le cose che desidero in un'automobile: la sicurezza, il benessere, la libertà, il confort...
Ma soprattutto ti amo perché hai cervello.
Tu sai il valore del denaro: costi meno di tante altre e non fai pagare assolutamente niente per il tuo nome e cognome illustri.
Tu hai il buon senso di non sprecare le nostre risorse energetiche: consumi poco più di una utilitaria (7,4 litri per ogni 100 km), e non solo in autostrada...
Tu sei tanto intelligente da non rinunciare alla sicurezza per fare degli inutili risparmi: preferisci le

★ la pagina dei motori ★

DALLA RENAULT UN'ATTESA NOVITA' NEL SETTORE DELLE UTILITARIE-BOMBA: LA «R5 TS»

UNA SPORTIVA NELLA FAMIGLIA «R 5»

Con il motore da 1289 centimetri cubici, nuovi freni e tante altre novità l'entusiasmante modello da 160 km all'ora Lunga ed elastica la terza marcia - Comodi sedili anatomici, fari allo iodio e tergicristallo sul lunotto posteriore





DAL NOSTRO INVIATO

Trevi, aprile

C'era anche la neve sulle strade dell'incantevole Umbria quando, pochi giorni fa, siamo andati a provare l'ultima creatura di casa Renault, la R 5 TS. Collaudo completo dunque, anche se ristretto su soli 320 chilometri: dall'autostrada ai tornanti, su strada bagnata, sterrato, ghiaccio. Collaudo anche divertente, date le caratteristiche di questa vettura, utilitaria per forma e misure, sportiva per ringhiosità e potenza, da famiglia per sicurezza e frenata, familiare per comodità e spazi interni. Infatti la R 5 TS è tutto questo e forse qualcosa di più.

Con il modello R 5 la Renault in tre anni ha conquistato una larga fetta del mercato: l'indovinata vettura, uscita prima in versione da 845 cc, poi in quella da 956 cc, è stata prodotta in 800 mila esemplari dal 1972, 110 mila dei quali sono in circolazione in Italia. E' stato un grosso successo fin dall'esordio sia per l'originalità del disegno sia per le qualità intrinseche del prodotto in linea con le migliori tradizioni della casa francese: bassi consumi, robustezza dei gruppi meccanici, comfort di marcia e funzionalità d'esercizio.

C'era da aspettarsi che Renault si decidesse a progettare una sportiva in questa fortunata famiglia. E Renault non ha tradito le attese giocando in casa: sulla 5 ha messo il 1289 cc già ben collaudato sul coupé 15 TL e sulla 12 TS. Con una tale cilindrata sulla piccola 5 che pesa solo 800 chili il rapporto peso potenza è molto favorevole e permette una guida sportiva, scatto notevole e maggiore resistenza dei gruppi meccanici.

A una vettura con tali prestazioni (velocità massima 160 km/h) non poteva mancare un adeguato sistema frenante: Renault ha risolto con un impianto freni a doppio circuito con servofreno «Mastervac» concepito per essere particolarmente efficace alla velocità massima.

La carrozzeria, nella sua struttura è uguale a quella della R 5 TL, rigida, robusta e leggera. Anche in materia di sicurezza attiva e passiva non ci sono novità rispetto al modello TL. Per quanto riguarda il gruppo motopropulsore, questi è disposto in posizione longitudinale, con il motore dietro le ruote anteriori e la scatola del cambio davanti.



Come si è detto il motore è il noto 1289 cc (alesaggio e corsa 73x77, rapporto di compressione 9,5 : 1, potenza massima 65 Cv DGM a 6000 giri-minuto, coppia massima DGM 9,7 kgm a 3600 giri-minuto). Inoltre i tecnici Renault hanno realizzato un albero a gomito che passa da 46 mm a 54,8 per aumentare la resistenza, un blocco motore rinforzato, un basamento motore modificato, un albero a camme a bagno permanente nell'olio per assicurare una migliore e perfetta lubrificazione e quindi una durata più lunga delle camme e delle punterie.

Anche il problema del cambio della 5 TS è stato risolto in casa con l'adozione di un derivato da quello (il più moderno) della 6 TL 1100 cc. I rapporti sono in prima 3,667 (velocità massima 46,56 kmh), in seconda 2,375 (71,94), in terza 1,522 (112,26), in quarta 1,034 (160), in retromarcia 3,231 (52,86). Per quanto riguarda le sospensioni Renault ha voluto ulteriormente migliorare quelle già ottime adottate sul 5 TL con il montaggio di barre antirollio da 16 mm anteriormente e da 14 posteriormente.

Le altre novità sono i sedili anteriori con poggiatesta incorporato, il lunotto termico, i cerchioni di tipo sportivo, pneumatici 145 SR 330, il contagiri, il contachilometri parziale e l'accendisigari. Fra gli optionals il tetto apribile, la tappezzeria in similpelle, la tinta metallizzata e i vetri azzurrati.

Pensiamo che la R 5 TS a questo punto si presenti da sola, completa e accurata com'è. Non ci resta che ricordare l'ottima impressione provata nel sederci in questa vetturetta che nulla ha da invidiare all'agguerrita e incallita concorrenza nel settore delle millemilletré sportive. Subito a nostro agio sugli anatomici sedili, abbiamo trovato immediatamente a portata di mano, di piede e di occhio i comandi, i pedali e gli strumenti necessari.

E' stato un divertente gioco la corsa in autostrada fra i 140 e i 160 (col motore fra i 4000 e i 6000 giri) fino a Magliano Sabino. Ma la parte più esaltante del percorso è stata la corsa sui tornanti delle strade secondarie su su fino a Terni e poi ancora oltre fino a Trevi. Sciolta, leggera, sicura, con una terza elastica e lunghissima la 5 TS è filata via senza mai impegnarci troppo. I freni, ottimi, non danno pensieri, per cui questa vettura si è dimostrata un vero giocattolo-bomba.

La puntata a Spoleto (gemma di questa fantastica regione) e poi giù la lunga corsa fino al casello autostradale di Orte sulla strada resa pericolosissima da pioggia e gelo sono stati altrettanti bei momenti di una prova impegnativa solo sul piano gastronomico. Automobilisticamente parlando la maneggevolezza, la facilità di guida, la simpatia innata che traspira dalle lamiere, la leggerezza, hanno fatto sì che questo primo incontro con la R 5 TS si trasformasse subito in una bellissima gita. E il consumo è stato, nonostante le nostre cattiverie su tutto il percorso, dell'8,1 per cento. Grande vettura, dunque la 5 TS, da usarsi in città per le sue doti esterne ma da sfruttare nei viaggi per il suo potente cuore.

Gualberto Niccolini

«FIAT» PRESENTE IN FIERA

Alla Fiera di Milano la Fiat è presente quest'anno con un padiglione interamente dedicato ai problemi dell'automobile nella società moderna.

In un momento in cui l'automobile viene spesso indicata come la causa prima del disagio in cui viviamo ed è comunque al centro di discussioni e di critiche, questa iniziativa si propone di fornire un quadro quanto più possibile completo ed obiettivo sul rapporto tra l'automobile, l'individuo e la collettività.

In pratica un «dossier» su tutto quanto è stato detto contro l'automobile: inquinamento, rumore, traffico, assetto urbano, parcheggi, infrastrutture. Accanto a questi dati negativi figurano la funzione insostituibile dell'automobile come mezzo di trasporto e di libertà individuale, il suo ruolo determinante sull'occupazione e sullo sviluppo economico e tutti gli altri vantaggi pratici di cui ci accorgiamo soprattutto quando dell'automobile dobbiamo fare a meno.

Nello stand viene illustrato come l'automobile, offrendo la possibilità di spostarsi liberamente e velocemente, abbia influito sullo sviluppo e sull'aspetto stesso della città moderna, contribuendo a creare i problemi del traffico e del pendolarismo, le zone residenziali e quelle industriali.

Per i problemi dell'inquinamento urbano, vengono presentati i risultati di un ciclo di analisi dell'aria eseguito a Torino nell'arco di 3 anni, che mette in rilievo la reale consistenza del fenomeno e la percentuale nel complesso inferiore a quelle delle altre principali fonti di inquinamento. Vengono infine illustrate le successive modifiche apportate ai motori attuali, che hanno permesso di ridurre le emissioni dei gas di scarico di circa la metà rispetto a solo pochi anni addietro.

Più bella e più completa la Vostra auto... con gli accessori di qualità che si possono acquistare da

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

Portabarche e portacanotti «FAPA»
Portabagagli «FAPA»
Foderine di lusso NOVOLAN
Tappeti in gomma JUMBO
Tappeto in moquette NOVOLAN
Copriauto ANTIELIO
Tendine parasole «FILTRA - VEDO»
Freschi per sedili e schienali
Cinture di sicurezza
Fari retromarcia
Antifurto al deflettore
ed altri utilissimi accessori

Vasto assortimento per carrozzeria
CRISTALLI VIS - Lamierati ecc. ecc.

DURACELL®
POTENZA, DURATA, AFFIDABILITÀ



MALLORY DURACELL®
le pile che durano

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

ABBIAMO GLI ATTREZZI E LE MACCHINE
PER FARVI LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'
Visitate la nostra mostra, interpellateci!

GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEF. N. 766300 - 763750

Risparmiate benzina con i RINNOVATI modelli Audi PRODUZIONE 1975

Audi 50 - Audi 80 - A 100

14,3 km con un litro alla velocità di 100 km/h



Disponibili con motori: 1100, 1300, 1500, 1600, 1800, 1900 (2, 3, 4 porte)
PRONTA CONSEGNA

...e per un giro di prova la troverete qui

NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN
AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo 34 - Tel. 764409

INTERESSANTI LE NOVITA' E I MIGLIORAMENTI NELLA GAMMA DELLA «CASA» TEDESCA

ANCHE UNA «1600» FRA LE «100» AUDI

La «L» (questa la sigla della nuova autovettura) conserva le doti di tecnica e di abitabilità Ritocchi all'esterno e rettifiche all'interno - Modifiche anche per i modelli della serie «80»



Ancora novità e miglioramenti in casa Audi, se mai ve ne fosse stato bisogno. Ma conquistarsi posizioni favorevoli e convenienti, poi consolidare le proprie conquiste, in modo che esse si trasformino in patrimonio sicuro, e infine procedere all'abbellimento delle strutture già affermate, dotandole di attrezzature sempre più comode e confortevoli, è certo politica saggia e consigliabile. Comportamenti che, se, in senso lato, appartengono alla strategia militare, possono a ragione essere utilizzati in molti altri campi, e in particolar modo nel settore che qui ci interessa maggiormente, cioè quello dell'auto, visto che le attuali difficoltà sconsigliano atteggiamenti troppo avventurosi.

Migliorare i modelli già diffusi e conosciuti è divenuto, quindi, il «credo» primo delle case automobilistiche. La tedesca Audi, per esempio, ha voluto continuare a far affidamento principale sulla gamma delle «80» e delle «100», anche se ad esse ha di recente affiancato una vettura più piccola, la «50», allo scopo di meglio coprire il mercato. Sono quindi ragionevolissime le cure che i tecnici tedeschi riservano a quei modelli. Per il '75 le maggiori e più interessanti novità si ritrovano nel settore delle «100», che ora vengono offerte in tre versioni: alla «1800» e alla «1900» si è affiancata una «1600».

Il motore non è una novità assoluta, trattandosi del propulsore già collaudato sulle «80»: quindi una garanzia di tenuta. Lo scopo è abbastanza evidente: offrire una vettura con le stesse caratteristiche di equipaggiamento e di abitabilità, ma più economica come consumi e come manutenzione. D'altra parte la guida conserva i pregi di potenza e di elasticità che le sono propri. Ma le novità in campo tecnico non si fermano qui: il circuito frenante è ora a due circuiti diagonali, cioè ogni circuito interessa una ruota anteriore e la posteriore sul lato opposto, in modo che venendo a mancare uno dei due circuiti, con l'altro rimasto intatto la vettura può essere arrestata in modo egualmente sicuro. L'assale anteriore con braccio a terra negativo che elimina ogni sbandata anche in caso di forza frenante disuguale su un lato.

Ritocchi anche all'esterno (in gran parte estesi anche agli altri modelli «100»), paraurti con angoli elastici in plastica, longarine inferiori verniciate in nero, cornici dei vetri in colore nero, nove nuovi colori. Tutti particolari che portano la macchina a un livello di eccellenza: in effetti la «100 L» si rivela una delle macchine più adatte a coloro che amano lo spazio, nell'abitacolo come nel vano bagagli, e la guida calma e sicura.

Le «80»

Anche le «80» hanno conosciuto una lunga serie di miglioramenti. Eccoli in dettaglio: motore 1500 cc, 75 CV, a benzina normale; bocchette d'aerazione laterali; aerazione forzata attraverso le portiere; sedili ancorati a tre punti; interruttore per luci e illuminazione cruscotto; levetta combinata tergicristallo con funzione supplementare; controllo acustico indicatori di direzione; lavavetro elettrico, modanatura alla parte posteriore; vano porta-oggetti sul tunnel; leveraggio dei freni modificato; volante in plastica schiumata; nuovo pomello della leva del cambio; cavetti ricoperti nel vano bagagli; rivestimento di sedili più moderno; paraurti con listelli di gomma; specchietto esterno orientabile dall'interno; contachilometri parziale; pneumatici radiali a carcassa d'acciaio; consolle centrale; vani posa-oggetti alle portiere; piano d'appoggio ricoperto di stoffa.

A. C.

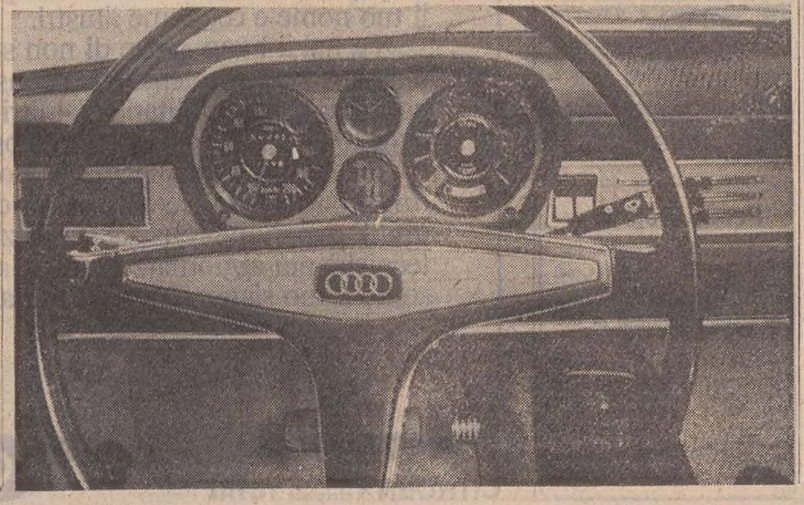
I prezzi *)

Audi 80 L	2p	Lire 2.345.000
Audi 80 L	4p	» 2.435.000
Audi 80 GL	2p	» 2.530.000
Audi 80 GL	4p	» 2.620.000
Audi 80 GT	2p	» 2.750.000
Audi 100 L	2p	» 2.920.000
Audi 100 L	4p	» 3.020.000
Audi 100 LS	2p	» 3.125.000
Audi 100 GL	2p	» 3.350.000
Audi 100 GL	4p	» 3.450.000

*) IVA esclusa.

	Audi 100 e Audi 100 LS con 85 CV	Audi 100 LS con 100 CV	Audi 100 GL con 112 CV
Cilindrata:	1588 cmc	1760 cmc	1871 cmc
Alesaggio:	79, mm	81,5 mm	84,0 mm
Corsa:	80 mm	84,4 mm	84,4 mm
Compressione:	8,2 : 1	9,7 : 1	9,7 : 1
Potenza:	85 CV (DIN)	100 CV (DIN)	112 CV (DIN)
Coppia:	a 5800 g/min.	a 5500 g/min.	a 5600 g/min.
Velocità massima:	12,4 kgm	15,3 kgm	16,3 kgm
Accelerazione:	a 3500 g/min.	a 3600 g/min.	a 3500 g/min.
da 0 a 80 kmh	160 kmh	170 kmh	179 kmh
da 0 a 100 kmh	8,9 sec.	8,0 sec.	7,5 sec.
da 0 a 120 kmh	13,5 sec.	11,9 sec.	10,8 sec.
Pendenza massima	21,0 sec.	17,2 sec.	15,9 sec.
sup. in 1.a marcia:	49%	53%	55%
Consumo (secondo DIN 70030):	8,9 l × 100 km	8,9 l × 100 km	8,9 l × 100 km





PEUGEOT 504
Prima assoluta all'East African Safari 1975



LE PEUGEOT 504 VINCITRICI DI BEN 5 EAST AFRICAN SAFARI RALLIE SONO DELLA PRODUZIONE DI SERIE
PRESTIGIO E TECNICA PEUGEOT PRESSO 140 CONCESSIONARI PEUGEOT

L'East African Safari è la corsa più massacrante ed impegnativa per qualsiasi tipo di automobile.

E' il collaudo più severo e tremendo di tutte le caratteristiche tecniche, confort e servizi che l'automobile deve avere.

Le cinque vittorie della Peugeot 504, unica marca al mondo con questo primato, sono la conferma che tutte le qualità della Peugeot 504 di serie e di tutti i modelli sono dati di fatto.

E' vero che i rallies cittadini o quelli delle autostrade forse sono meno impegnativi, ma Peugeot vuol offrire una qualità e un margine di sicurezza che ogni automobilista deve saper godere e sfruttare.

I rallies si vincono anche con l'organizzazione, che la Peugeot non trascura nemmeno a livello commerciale; tutte le Peugeot si acquistano con il valido servizio di assistenza.

Nella sola Italia 140 concessionari d'assistenza tecnica qualificati a livello Peugeot.

Peugeot c'est sérieux

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE:
Ban & Leuz Via Flavia angolo via Monte d'Oro
Telefoni 810214 - 811235

PROSEGUE A MILANO IL PROCESSO CON L'INTERROGATORIO DEL SECONDO IMPUTATO

MURELLI: «FU LA BOMBA DI LOI AD ESPLODERE IN VIA BELLOTTI»

Il sanbabilino ha smentito con decisione il figlio dell'ex campione del mondo di pugilato Contrastanti le versioni dei fatti da lui fornite dal giorno della morte dell'agente Marino

Milano, 15

Ha rischiato nuovamente di saltare il processo sugli incidenti del 12 aprile di 2 anni fa culminati con la morte dell'agente Antonio Marino. Stamani la Corte d'assise si è riunita in camera di consiglio per decidere su una nuova istanza di rinvio avanzata dal difensore di Vittorio Loi, l'avv. Franz Sarno. All'istanza si è associato il pubblico ministero Viola il quale ha riproposto i temi che già aveva esposto nella prima giornata del processo allorché aveva chiesto il rinvio a nuovo ruolo per motivi di assoluta necessità.

Il processo però continuerà. La corte, dopo la permanenza di circa un'ora in camera di consiglio non ha preso alcuna decisione in ordine all'istanza di rinvio e si è riservata di decidere nel prosieguo dell'istruttoria dibattimentale in base alle risultanze che emergeranno dall'interrogatorio degli imputati.

Superato il secondo tentativo di rinvio, si è concluso l'interrogatorio di Vittorio Loi, cominciato ieri mattina. Il figlio dell'ex campione del mondo di pugilato ha ritrattato quanto aveva detto in sede istruttoria circa il finanziamento dei «picchiatori di San Babila», escludendo che gli stessi possano aver ricevuto denaro dal MSI-DN. Parlando invece di quest'ultimo partito ha confermato la sostanza di una sua frase già a verbale: «Dopo essersi serviti di noi, quelli del MSI ci scaricano», alludendo soprattutto alla circostanza della telefonata fatta la sera stessa degli incidenti da Gian Luigi Radice al commissario della questura, dott. Noce. Fu quella la prima voce che fece alla polizia i nomi di Loi e di Murelli quali responsabili del lancio delle bombe a mano contro le forze dell'ordine. In chiusura del suo interrogatorio Vittorio Loi ha chiesto un confronto con Mario Petriccione, uno dei suoi accusatori, la cui posizione però è stata stralciata da questo processo.

E' poi salito al pretorio il secondo dei due imputati principali, Maurizio Murelli. «Confesso — ha detto il giovane — la mia responsabilità in ordine al porto e alla detenzione della pistola che mi fu trovata addosso quando mi costituii a Firenze, ammetto la partecipazione alla radunata sediziosa, ma nego di aver scagliato la bomba che uccise l'agente Marino».

Ricostruendo gli episodi che hanno preceduto gli incidenti, il Murelli ha detto che il giorno precedente ai fatti, insieme con Davide Petrini, detto «Cuccio», con Ferdinando Caggiano e Ferdinando Alberti, si recò in via Salvanesco, dove Petrini prelevò da sotto un traliccio un sacchetto in plastica contenente tre bombe a mano. «Tornati a San Babila, il Petrini mi affidò il sacchetto che io lasciai sulla mia macchina. Il giorno dopo — ha proseguito Murelli — raggiunsi piazza Tricolore».

«Con le bombe?» ha chiesto il presidente, dott. Di Misciò. «Sì, perché c'era la manifestazione che si doveva fare anche in caso di divieto da parte delle autorità». Presidente: «E' allora si dovevano lanciare le bombe?». Murelli: «Per me erano poco più che petardi. In piazza Oberdan vidi dei giovani che preparavano bottiglie incendiarie e sassi. Fu lì che diedi una delle bombe a Loi. Mancavano più di due ore all'episodio dell'agente Marino. Fu lui a chiedermi l'ordigno e io, dopo averne parlato a Petrini, che me li aveva dati, glielo consegnai».

«Ad un certo punto — ha proseguito l'imputato Murelli — la polizia cominciò a caricare. Presi una bomba dal sacchetto, strappai coi denti la linguetta e la lanciai in piazza Tricolore. Volevo spaventare la polizia, infatti dopo quel lancio non ci furono più le cariche. La seconda bomba la lanciai in via Bellotti (dove fu ucciso l'agente Marino). Quella volta però non ci fu lo scoppio. Dopo due o tre minuti sentii l'esplosione. Evidentemente si trattava della bomba scagliata da Loi. Dopo la deflagrazione Caggiano si congratulò con me per il risultato dello scoppio, ma io gli dissi che le congratulazioni dovevano essere rivolte a Loi. Il giorno successivo in via Castelvetro (dove abita Simona Aguzzi, la giovane donna presso la quale Loi trascorse la notte) Loi ammise, davanti ad altri, di aver lanciato la bomba in via Bellotti».

Presidente: «Ma Loi ora dice delle cose diverse...». Murelli: «E' non sono vere».

A questo punto il giudice a latere, dott. Roberto Dansi ha dato lettura dei verbali d'interrogatorio del Murelli, redatti dal 13 aprile 1973 al primo aprile dello scorso anno. La sera dopo i fatti, alla polizia, il giovane disse di essere stato spettatore passivo degli incidenti. Il 16 aprile, dopo aver ammesso di appartenere al MSI e di essere regolarmente tesserato, disse che era stato Loi a consegnargli una bomba da lanciare. Ad un certo punto, messo alle strette, modificò la versione e confessò di essere stato lui il possessore dei tre ordigni: «Loi me ne chiese due, ma io gliene passai uno solo».

Il giorno dopo, nuovamente sentito dal sostituto procuratore dott. Viola, fece per la prima volta il nome di Petrini come fornitore delle bombe e definì l'on. Servello «un debole e un verme» precisando: «A noi di San Babila il MSI non consegna la tessera, ma la trattiene in federazione, in via Mancini». Nel giugno successivo, al giudice istruttore Fiasherelli, Murelli disse anche che Petrini quel giorno avrebbe voluto lanciare una delle bombe ma egli non gliela diede in quanto aveva un braccio ingessato ed avrebbe potuto sbagliare la traiettoria. Negando di aver ricevuto qualsiasi ricompensa per la partecipazione alla manifestazione, Murelli ha concluso il suo interrogatorio.

E' stata data poi lettura di un confronto avvenuto in carcere tra Loi e Murelli, nel corso del quale i due già avevano cominciato a palleggiarsi la responsabilità del lancio della bomba omicida. Poi il processo è stato aggiornato a domani.

(Ansa)

Sulla Monaco-Garmisch

MIGLIAIA DI RANE bloccano l'autostrada

Monaco, 15

La polizia tedesca ha chiuso oggi al traffico, per circa otto ore l'autostrada Monaco-Garmisch, deviando centinaia di veicoli e ciò allo scopo di consentire a migliaia di rane di attraversare senza danni l'autostrada stessa, per raggiungere gli stagni ed i laghi dove sono solite procreare.

La polizia ha preso la decisione di interrompere il traffico dopo che numerose rane, risvegliate dal primo sole primaverile, avevano invaso la sede stradale per cercare di attraversarla, nonostante l'intenso movimento degli automezzi.

Esperti dell'istituto di zoologia di Monaco di Baviera hanno affermato che un gran numero di rane è riuscito a sopravvivere al relativamente mite inverno, aspettando il primo giorno di sole dell'anno per tornarsene negli stagni e nei laghi dove furono generate.

(Ansa)

ESTREMISTE DI DESTRA sotto processo a Milano

Milano, 15

Accusate di «concorso in attentato contro l'assemblea regionale» sono comparse oggi davanti ai giudici della prima corte d'assise le estremiste di destra Gigliola Barbieri e Annamaria Banfi, di 34 anni, ed Elide Melzi di 30 anni, tutte residenti a Milano.

Le tre donne, il 12 marzo di due anni fa, durante i lavori del consiglio regionale avevano fatto irruzione nell'aula, lanciando manifestini e costringendo la presidenza a sospendere l'attività.

Oggi il processo non si è concluso in quanto la corte ha ritenuto necessario procedere alla convocazione di alcuni testimoni. Il dibattimento è stato quindi aggiornato al 22 aprile.

(Ansa)

A MARGHERA

IMPIEGATO FERISCE l'amante della moglie

Marghera, 15

Un impiegato di Marghera, Roberto Cianchetta, di 25 anni, ha ferito con un colpo di pistola all'addome un amico, Paolo Gobbi, di 28 anni di Roma. La ferita è stata giudicata guaribile in 15 giorni. Il fatto è avvenuto nell'abitazione di Gobbi, dove Cianchetta si era recato per convincerlo a rompere la relazione con la propria moglie, Tiziana Fontolan, di 23 anni, di Mestre. Per intimorire Gobbi, l'impiegato aveva portato una pistola calibro 6,35 dalla quale, durante la discussione, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe partito il colpo che ha ferito il rivale.

Il gesto di Cianchetta, secondo quanto hanno accertato gli agenti del terzo distretto di polizia di Mestre, è venuto a conclusione della travagliata vicenda sentimentale dell'uomo che da parecchi mesi cercava di riallacciare i rapporti con la moglie. L'ultimo tentativo era stato fatto proprio nei giorni scorsi; i due avevano trascorso un breve periodo di vacanza nell'abitazione dei familiari di Roberto Cianchetta a Popoli in provincia di Pescara e ieri hanno fatto ritorno a Mestre. La donna ha invitato il marito ad avviare le pratiche per la separazione legale, ma Cianchetta ha tentato ancora una volta di sanare la situazione. Dopo aver acquistato la pistola, ieri sera si è recato nell'abitazione di Paolo Gobbi, ma la discussione è degenerata concludendosi con il ferimento del rivale.

(Ansa)

IL RITRATTO RUBATO



Telefoto Upi

Boston — Il quadro di Rembrandt, che ritrae Elisabeth Van Rijn, rubato dal Museo delle Belle Arti da due uomini armati

AVREBBE SCRITTO LUI UN CARTELLO TROVATO SUL POSTO

Per l'accusa Lollo incendiò la Cisnal di Torino nel 1972

Dato però che l'estremista non è indiziato per tale reato, la corte non ha ritenuto di accettare l'istanza proposta dalla parte civile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Un attacco mosso dalla parte civile contro Achille Lollo si è infranto contro un'ordinanza emessa dalla Corte d'assise dinanzi alla quale si sta celebrando il processo per la strage di Primavalle. Con una mossa a sorpresa, l'accusa privata ha tirato oggi fuori quello che doveva essere il suo asso nella manica: dimostrare che Lollo, durante un suo soggiorno a Torino nel 1972, aveva partecipato ad un attentato incendiario contro una sede della Cisnal, il sindacato del MSI. Secondo la parte civile, infatti, un cartello minaccioso trovato sul luogo dell'attentato era stato scritto da Achille Lollo. A conforto di questa tesi, gli avvocati che tutelano gli interessi dei Mattei avevano esibito una consulenza calligrafica. Ma, come si è detto, la Corte, presieduta dal dott. Giovanni Salemi, non ha ritenuto di accogliere l'istanza, appoggiata in pieno dal P. M.

Lo spunto per portare l'attacco a Lollo è stato offerto all'avvocato Raffaele Valenzise, di parte civile, da alcuni atti esistenti nel fascicolo processuale. Si tratta di documenti richiesti durante l'istruttoria dal giudice Francesco Amato; il magistrato aveva saputo che Achille Lollo nel 1972 era stato a Torino per svolgere attività politica presso la Fiat Rivalta; chiese quindi se in quel periodo nel capoluogo piemontese erano avvenuti incendi dolosi. La risposta fu affermativa: c'erano stati degli attentati, tra cui quello contro la sede della Cisnal. Le informazioni finirono dimenticate nel gigantesco «dossier» processuale e solo nel decreto di rinvio a giudizio il giudice se ne ricordò, accennando che gli attentati di Primavalle avevano dei punti in comune con quello di Torino: stesso tipo di tanica per trasportare la benzina, stesso effetto delle fiamme sulle case.

Davanti alla sede della Cisnal fu trovato infatti un biglietto minaccioso, che ora è stato utilizzato dalla parte civile per tentare di coinvolgere Lollo nell'attentato di Torino. Secondo il consulente di parte Francesco Pesce, il cartello sarebbe stato scritto dall'imputato. Lo ha desunto confrontando il cartello stesso con il saggio calligrafico richiesto a Lollo durante l'istruttoria per la strage di Primavalle. «Dalle indagini tecnografiche esperite — ha concluso il tecnico — è risultato inequivocabilmente che i due scritti allegati sono stati tracciati dalla medesima mano»

Forte di questo risultato, la parte civile ha quindi chiesto una perizia d'ufficio destinata a confermare le conclusioni del suo consulente. Alla richiesta la difesa si è energicamente opposta, osservando che non spettava alla Corte d'assise prendere iniziative del genere in quanto, eventualmente, la competenza era dell'autorità giudiziaria di Torino.

Come si è detto all'inizio, la richiesta della parte civile non è stata accolta dalla Corte. Nell'ordinanza i giudici hanno spiegato che l'introduzione nel processo di una tale perizia violerebbe tutti i principi posti a garanzia del cittadino. Questo perché l'esperimento avrebbe riguardato una persona (il Lollo) nemmeno indiziata di reato per il fatto di Torino.

Il resto dell'udienza è stato dedicato all'ascolto dei periti calligrafici che studiarono i cartelli trovati sui luoghi dei tre attentati di Primavalle tra il 7 e il 16 aprile 1973 (il primo contro l'auto dell'attivista missino Marcello Schiaonoin, il secondo contro la sede del MSI, il terzo, quello mortale, contro l'abitazione di Mattei). I tecnici stabilirono — e lo hanno confermato in aula — che fu un'unica mano a scrivere i biglietti, mano che però non appartiene agli imputati.

Sergio Geraldini

ERA STATO SEQUESTRATO L'8 SETTEMBRE DELL'ANNO SCORSO

Francesco Madonia rilasciato dai rapitori dopo sette mesi

Il medico legale ha riscontrato sul giovane segni di denutrizione Sarebbe stato pagato un riscatto superiore a un miliardo di lire

Palermo, 15

Francesco Madonia, di 29 anni, nipote del possidente siciliano Giuseppe Garda, sequestrato l'8 settembre scorso, è stato rilasciato alle 3.30 nei pressi di Rocca Amena. I carabinieri, durante un pattugliamento, hanno fermato una «Fiat 500» a bordo della quale era appunto il Madonia che tornava a casa accompagnato da due dipendenti dell'azienda dello zio. Il giovane ha detto ai carabinieri di essere stato rilasciato poco prima.

Francesco Madonia venne rapito l'8 settembre dello scorso anno nelle campagne tra Monreale e Roccamena, due centri dell'entroterra palermitano. L'automobile del giovane, un'«Alfa Romeo 1750» fu trovata una settimana dopo su una strada secondaria con lo sportello dal lato guida aperto e le chiavi appese nel cruscotto.

Quando la notizia del rapimento fu appresa anche dai carabinieri e dalla polizia, i parenti non furono prodighi di informazioni. Giuseppe Madonia, di 21 anni, fratello minore di Francesco, disse anzi ai giornalisti che in famiglia non vi era apprensione: «Franco è partito, è in vacanza, siamo tranquilli». Era un modo come un altro per guadagnare tempo. Poi i rapitori si fecero vivi, ma con una richiesta di due miliardi e cominciò così il braccio di ferro che si è protratto per 205 giorni, un record nella storia dei rapimenti.

Francesco Madonia è stato rilasciato verso le due, vicino ad una delle fattorie del nonno, nelle campagne di Roccamena. Il giovane è stato trasportato in automobile — sembra per una mezz'ora — attraverso sconnesse strade campestri, è stato fatto scendere e, a piedi, ha percorso un breve tratto di strada fino alle abitazioni dei contadini. Ha bussato a una porta, si è fatto riconoscere e ha chiesto di essere accompagnato a Monreale, dove abitano i suoi familiari.

Due dipendenti di Giuseppe Garda, con una «500», si sono diretti, insieme con Francesco Madonia, verso Monreale, ma, alle porte di San Cipirello, la vettura è stata fermata da una pattuglia dei carabinieri. Francesco Madonia è stato identificato immediatamente, benché avesse barba e capelli lunghissimi, ed è stato accompagnato alla compagnia dei carabinieri di Monreale. E' stato avvertito il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giustino Schiacchitano, che ha sottoposto a un primo interrogatorio il giovane.

La cifra del riscatto non è stata resa nota, ma sembra che sia superiore al miliardo di lire. Giuseppe Garda, nei mesi scorsi, aveva tentato di vendere, senza riuscirvi, la sua fattoria di Roccamena. La notte fra sabato e domenica, secondo indiscrezioni, avrebbe pagato l'ultima rata del riscatto, dopo avere ottenuto le prove che il nipote era ancora vivo.

«Non abbiamo, al momento, molti elementi sulla vicenda, perché, viste le condizioni di Francesco Madonia, abbiamo preferito rimandare di qualche ora un interrogatorio che avrebbe potuto affaticarlo — ha detto il sostituto procuratore Schiacchitano. — Aspettiamo quindi che sia in condizioni di poterci accompagnare per un sopralluogo sul posto dove è stato rilasciato». Il giovane, a giudizio degli investigatori, è stato tenuto prigioniero in un casolare, con il pavimento in terra battuta. I capelli di Francesco Madonia, infatti, sono stati trovati impiastricciati di terriccio, come la barba incolta, a tratti strappata, «come se — ha detto un ufficiale dei carabinieri — il giovane avesse avuto, nei giorni scorsi, qualche crisi di scoraggiamento».

Il medico legale dott. Augusto Verde, che ha visitato il giovane enologo, ha riscontrato segni di denutrizione ed ha consigliato di non esporlo ai raggi solari o alla luce diretta di lampade elettriche, per evitare che gli occhi di Francesco Madonia, tenuto nell'oscurità per lungo tempo, possano subire danni.

(Ansa)

PROCESSO COPPOLA-MANGANO: LA VERITA' DEVE ASPETTARE

Manca all'appuntamento il «superteste» Ferrara

Espatriato? - Non è la prima volta che dove c'è di mezzo il questore i testimoni si volatilizzano - Rinvio dell'udienza a questa mattina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

Salvatore Ferrara, superteste-simone del processo contro «Frank tre dita», Sergio Boffi e Ugo Bossi, è scomparso. E' stata vana la chiamata del teste fatta dall'usciere della corte d'assise di Firenze, vana l'attesa dei giudici che hanno ritardato l'udienza di un'ora nella speranza che Ferrara si facesse vivo magari in ritardo. Poi, alle dieci, decisione di entrare in aula, constatare l'assenza di «Totò» e della moglie — chiamata con lui a rendere testimonianza — e rinvio dell'udienza a domattina alle nove: la moglie di Ferrara, Alba Croci, sarà tradotta davanti alla corte dai carabinieri che l'hanno già rintracciata a Torino; suo marito non si sa dove sia.

E' scomparso di sua volontà, preoccupato dalla sua incolumità personale, come ha detto alla moglie sabato, prima di lasciare la casa di Torino? C'è già il precedente della sua automobile inzuppata di benzina e data alle fiamme; c'è già una misteriosa «sentenza mafiosa» pronunciata contro di lui per le sue rivelazioni a Mangano (così sostiene, fra l'altro, un rapporto che la procura di Roma ha inviato al pubblico ministero dottor Casini e che sarà esibito domani alla corte); c'è una terza tesi che i difensori di Coppola non hanno mancato di far notare, la scomparsa temporanea, magari con trasferta all'estero, dei teste-chiave, sollecitata da chi ha interesse a non far venire «Totò» a Firenze per non metterlo in imbarazzo di fronte alle tante contestazioni che gli possono essere mosse.

Ricordano, i difensori, che anche al processo di Bari contro la «Mafia del Triangolo» (i paesi siciliani di Borgetto - Roccamena - Corleone) il principale e unico teste di accusa, portato dal denunciante questore Mangano, certo Selvaggio, scomparve. E il processo finì con l'assoluzione degli imputati, fra i quali c'erano Liggio e Coppola. Conferma Coppola: «all'America è andato, come tutti i testimoni di Mangano», rifacendosi cioè alla strana circostanza, altre volte verificatasi in processi che hanno visto di fronte il questore ferito nell'agguato di via Tor Tre Teste a Roma e i suoi rivali mafiosi. Puntualmente, anche a Firenze, il «microfono d'argento» non ha diffuso la solita canzone di accuse, dette e ridette prima e dopo l'attentato, sostenute durante l'istruttoria, ma che ora — chissà perché — non viene a sostenere.

Mangano era a Firenze, ieri mattina, e aspettava d'essere chiamato in aula per eventuali confronti con Ferrara e i tre imputati. E' rimasto all'albergo, era inutile venire a far da primattore — in assenza dell'informatore scomparso — deviando, ancor più di quanto non sia già avvenuto, l'interesse di tutti sulla sua persona.

Il teste Selvaggio, al tempo del processo di Bari, risultò espatriato con passaporto concessogli per diretta intercessione di Mangano; lo notarono gli stessi giudici che assolsero Coppola e Liggio nella loro sentenza, esprimendo meraviglia che il questore avesse avallato con il suo benestare il rilascio del documento. Qui la situazione sembra ripetersi. A suo tempo Mangano brigò presso la questura di Torino — lo si è detto e ripetuto al processo di Firenze — perché «Totò» Ferrara ottenesse il passaporto che, dati i suoi precedenti di virtuoso dell'assegno a vuoto e della truffa, per non dir di peggio, difficilmente avrebbe potuto ottenere senza valide raccomandazioni.

E così «Totò», per paura o per prudenza, al processo non è venuto, magari è andato a farsi una giratina all'estero, meditando sulle cose dette, sul di più e sull'inutile, sul vero e sul concreto delle sue deposizioni che solo lui potrebbe venirci a dir quanto sono veritiere, soprattutto dopo che alcuni personaggi credibili (tanto è vero che nessuno ha chiesto la loro incriminazione per falsa testimonianza) hanno notevolmente scardinato le fondamenta della costruzione accusatoria.

Fulvio Apollonio

VENERDI' IL PROCESSO

Bozano in appello per il caso «Sutter»

Genova, 15

Dell'innocenza o della colpevolezza di Lorenzo Bozano, il famoso «biondino della spider rossa», assolto in primo grado per insufficienza di prove dall'accusa di aver rapito e ucciso Milena Sutter, figlia trediccenne di un noto industriale della cera, si occuperanno da venerdì prossimo i giudici della Corte d'assise d'appello di Genova: Bozano, che ha ora 31 anni e ha aperto una «boutique» nel centro storico genovese, cercherà di strappare ai giudici un'assoluzione con formula piena. Opposti gli obiettivi del procuratore generale e degli avvocati di parte civile che faranno di tutto perché il «biondino» abbia la pena a loro avviso più giusta: l'ergastolo.

Il processo si apre nell'incertezza: proprio ieri Bozano ha infatti «revocato» i suoi difensori Silvio Romanelli e Giuseppe Sotgiu e nominato un nuovo avvocato, Giuseppe Consoli, di Chiari (Brescia).

Da venerdì prossimo comunque — rinvii permettendo — nel salone tutto oro, stucchi e preziosi dipinti del palazzo di giustizia genovese si rievocheranno così le fasi di una vicenda cominciata quasi quattro anni fa: il 6 maggio del 1971. Quel giorno, verso le 17, Milena Sutter — una ragazza alta, bionda, che dimostrava più dei suoi 13 anni — uscì dalla scuola svizzera da lei frequentata, in via Peschiera, nella zona di Genova Brignole; avrebbe dovuto prendere un autobus poco lontano e andare a casa: qui però non arrivò mai. Il cadavere della ragazza fu ripescato quattordici giorni dopo in mare, al largo di Priaruggia, vicino a Genova-Quarto.

Quel fatidico 6 maggio, alle 17, Lorenzo Bozano — un giovane di buona famiglia, di intelligenza addirittura superiore alla media, ma con molti scompensi affettivi — fu visto davanti alla scuola svizzera da un medico, Giampaolo Colatuzzo. Questo è uno dei quarantaquattro indizi che secondo l'accusa dimostrano la colpevolezza di Bozano. Secondo i colpevolisti Bozano avrebbe infatti aspettato Milena all'uscita di scuola; le avrebbe offerto un passaggio in automobile, l'avrebbe poi portata in una località isolata, soffocata e infine «affondata» con una cintura da «sub» al largo di Priaruggia. Compiuto il delitto, avrebbe poi telefonato alla famiglia Sutter chiedendo un riscatto di 50 milioni.

(Ansa)

L'avvocato e il coltello



Telefoto Ansa

Napoli — L'avv. Gassani di parte civile mentre illustra alla corte come l'anarchico Marini colpì Carlo Favella uccidendolo, durante la settima udienza del processo, svoltasi ieri

UN'OPERAZIONE CONGIUNTA DEI CARABINIERI

PRESI DUE DEI BANDITI CHE UCCISERO L'OREFICE

Sono veneziani - Il fatto avvenne il 9 aprile scorso in provincia di Treviso durante una tentata rapina

Treviso, 15

I carabinieri hanno identificato i presunti responsabili dell'uccisione di un orefice di Resana (Treviso) avvenuta durante un tentativo di rapina. Con un'operazione congiunta, i militari del gruppo di Treviso e quelli delle tenenze di Castelfranco (Treviso) e Cittadella (Padova) e della compagnia di Mestre (Venezia) hanno arrestato nelle prime ore di stamane due giovani veneziani.

Il primo, Ivano Longhin di 20 anni, abitante a Spinea (Venezia), era stato invitato ieri sera nella caserma di Castelfranco. Nel corso della notte ha confessato di aver partecipato alla rapina e il pretore dott. Alù ha emesso contro di lui l'ordine provvisorio di arresto. Il Longhin ha fatto i nomi di Sergio Brischiggiaro di 18 anni, pure di Spinea, che è stato arrestato, sempre dai carabinieri, mentre stava rincasando.

Terzo complice, attualmente irreperibile, è il trentenne Gianni Gomiero di Mira Venezia), pregiudicato per reati contro il patrimonio. Del gruppo, poi, farebbe parte anche un quarto giovane, del quale finora i carabinieri non hanno fornito il nome, anch'egli chiamato in causa dal Longhin e contro il quale è stato emesso l'ordine provvisorio di cattura. Longhin e Brischiggiaro sono stati trasferiti stamane nelle carceri di Santa Bona di Treviso.

Il 9 aprile scorso tre giovani, armati e mascherati, fecero irruzione nell'appartamento di Resana (Treviso) di proprietà dell'orefice Antonio Rosso di 35 anni. I rapinatori, dopo aver obbligato l'uomo a uscire dall'appartamento e ad aprire il sottostante negozio, lo hanno ucciso in seguito al tentativo di resistenza opposto dal Rosso e sono fuggiti.

(Ansa)

CERIMONIA A MILANO

Riconsegnati al comune 27 quadri rubati

Milano, 15

Con una cerimonia svoltasi nella sede della Galleria d'arte moderna di Milano sono stati riconsegnati stamani dalla polizia al comune di Milano i 27 quadri di ingente valore recuperati dopo il clamoroso furto avvenuto nella notte fra il 16 e il 17 febbraio scorso. Un solo dipinto non è stato finora recuperato: si tratta del «Cavallo nero» del pittore macchiaiolo Fattori.

La polizia spera tuttavia di giungere anche a questo dipinto nel corso dell'inchiesta che proprio nelle ultime ore ha fatto ulteriori passi avanti. E' stata infatti identificata la persona che viveva nell'appartamento di via Oltrocchi 6, in cui sono stati ritrovati i 27 quadri recuperati. Contro questa persona, il cui nome non è stato rivelato per non intralciare le ricerche, è stato emesso ordine di cattura da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Liguori.

(Ansa)

Esorcismo in diretta alla Tv inglese

Londra, 15

Un parroco della chiesa anglicana, il reverendo Trevor Dearing, tenterà questa sera di «cacciare il demonio» da una giovane donna dedita alla prostituzione ed all'alcoolismo. Questa «sessione esorcistica», la seconda cui si sottopone la donna in 18 mesi, si svolgerà davanti alle telecamere e sarà teletrasmessa.

Il reverendo Dearing ritiene che almeno 500 persone assisteranno all'esperimento. Dearing, che pratica in media cinque esorcismi alla settimana, ha precisato che la percentuale di successi da lui riportata è molto alta e si è detto in grado di liberare le persone da qualsiasi dominio «dal diavolo al cancro».

La ripresa televisiva della «sessione esorcistica» organizzata dal reverendo Trevor Dearing avviene sull'onda delle polemiche sorte in Gran Bretagna dopo che un operaio agricolo della diocesi di Wakefield aveva massacrato selvaggiamente la propria moglie al termine di una seduta di esorcismo durata sette ore.

(Ansa)

FOLLA AI FUNERALI di Joséphine Baker

Parigi, 15

Diverse migliaia di parigini hanno fatto ressa oggi attorno alla chiesa della Madeleine, nel cuore della capitale, per rendere un estremo omaggio a Joséphine Baker in occasione dei funerali della cantante, a cui hanno assistito la principessa Grace di Monaco, il segretario di stato francese alla cultura Michel Guy e moltissimi personaggi del mondo dello spettacolo.

Durante il rito funebre, svoltosi alla presenza di duemila persone che avevano potuto trovare posto nella chiesa, il catafalco, inquadrato da bandiere di associazioni francesi di ex-combattenti (fra le quali spiccava anche un vessillo degli Stati Uniti d'America) era reso praticamente invisibile da una montagna di fiori.

UN'IPOTESI DA FANTASCIENZA CHE SI STA PORTANDO SUL TERRENO DELLA REALTA'

ORGANI IN MATERIALE PLASTICO NEL FUTURO DELLA CHIRURGIA

I «ricambi» si scioglieranno a poco a poco e al loro posto si formerà autentico tessuto umano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

York, 15

E' possibile che un giorno i chirurghi siano in grado di sostituire un organo o un osso ammalato con un pezzo di ricambio in materiale plastico, destinato a sciogliersi in seguito per lasciare al suo posto tessuto umano. Questa ipotesi da fantascienza si sta forse portando sul terreno della realtà, con l'adozione di materie sintetiche autosolventi in sostituzione di arterie cardiache, epidermide ustionata, nervi e ossa spezzati. Agli scienziati convenuti a York per il congresso annuale dei chimici sono stati illustrati alcuni dei primi passi compiuti nella ricerca dell'«uomo di plastica».

Le materie plastiche sono già state usate per la realizzazione di giunture artificiali delle ginocchia e delle anche. Negli Stati Uniti sono in corso gli studi per l'attuazione di cuori in plastica, azionati dall'energia nucleare, e di reni sintetici. Il nailon e la gomma sono fra i materiali correntemente in uso nell'odierna chirurgia. L'idea della prossima generazione di materie plastiche chirurgiche, quella delle «parti di ricambio», è stata data da due scienziati della «Imperial Chemical Industries», la grande «Ici» britannica.

I due specialisti, il dottor Keith Gilding e il dottor Mike Jones, dicono di ritenere possibile la realizzazione di sostanze plastiche che reagiscano nei confronti del tessuto umano, in modo tale da poter sostituire efficacemente la parte danneggiata, non solo, ma anche in maniera che stimoli il meccanismo di riparazione dell'organismo. Così attorno alla plastica crescerebbe gradualmente il nuovo tessuto, che penetrerebbe nella sostanza sintetica. Questa si scioglierebbe lentamente, fino a sparire del tutto, lasciando al proprio posto una nuova arteria, o un nuovo nervo, un osso, l'epidermide.

«Siamo decisamente nel regno della fantascienza» ha detto ai giornalisti il dott. Jones. «Ma vi sono situazioni nelle quali la soluzione potrebbe essere realizzata in concreto, e questo non nel prossimo decennio ma nei venti o trenta anni a venire». Il dott. Jones ha aggiunto che vi è indicazione che nelle condizioni adatte l'organismo possa produrre, attorno alla regione danneggiata, un tessuto nuovo e funzionale, e non semplice tessuto di cicatrizzazione. Nessuno sa esattamente per quale motivo ciò avvenga.

Si spera che le ulteriori ricerche gettino luce sull'azione reciproca dei materiali sintetici e dei tessuti biologici circostanti (ed anche dei liquidi biologici). E si confida di potere in seguito avere lumi sul processo di rigenerazione dei tessuti ammalati. Quando si inserisce nell'organismo di un paziente una valvola cardiaca in plastica o un tubo di drenaggio, dicono gli studiosi, sul momento l'organismo ignora il corpo estraneo, e circonda la zona di tessuto di cicatrizzazione. Il primo passo consisterà nella produzione di materie plastiche che si comportino in maniera analoga a quella del tessuto umano.

«Dobbiamo realizzare — dice il dott. Jones — un materiale che viva con il tessuto umano, quasi ne facesse parte, e non semplicemente a fianco del tessuto». Si potrebbe così arrivare in un primo momento all'attuazione di parti di maggior durata, ad esempio per la sostituzione delle coronarie malconce. Poi potranno venire e materie plastiche porose e degradabili, atte a consentire al nuovo tessuto naturale l'insediamento e a cedergli il posto provvisoriamente occupato. Gli scienziati sottolineano che tutto questo è ancora lontano nel tempo, e che non tutti i problemi delle materie oggi esistenti sono stati risolti. Ma esiste una prospettiva sulla quale a loro giudizio vale la pena di concentrarsi.

Leonard Santorelli

CRONACHE SPORTIVE

CONTRATTEMPO IN CASA AZZURRA: MA FULVIO BERNARDINI NON NE HA FATTO UN DRAMMA

BETTEGA NON POTRÀ GIOCARE LO SOSTITUISCE PAOLINO PULICI

Il C.U.: «Non è un elemento che fa la squadra, le nostre speranze rimangono tuttora intatte»

Tivoli, 15

Paolino Pulici giocherà sabato prossimo all'ala sinistra contro la Polonia. «Bob» Bettega, infatti, visitato dai medici federali della FIGC Fini e Vecchiet prima di trasferirsi da Tivoli al campo del Centro Sportivo del Banco di Roma, è stata confermata la forte contusione già diagnosticata dal dott. La Neve. «Potrebbe trattarsi — ha detto Fini — di una leggera infrazione ossea. Pertanto il giocatore non è recuperabile per la nazionale».

Benché amareggiato, ma conscio delle proprie responsabilità, lo juventino ha accompagnato i colleghi sul campo di allenamento e nonostante l'invito di Bernardini di restare per tutto il periodo del ritiro con la nazionale (viene peraltro esclusa la necessità dell'ingessatura del piede destro) ha detto che preferisce rientrare subito in sede. «La mia permanenza in nazionale — ha commentato l'atleta bianconero — è stata più breve del previsto. Tornerò a Torino questa sera stessa alle 20».

Pulici non è ancora giunto a Roma poiché la convocazione gli è giunta quando si trovava a Milano e non a Torino. L'arrivo del giocatore granata direttamente a Tivoli è previsto per stasera tardi.

Nella conferenza-stampa tenuta questa mattina nell'albergo di Tivoli dove gli azzurri soggiorneranno in ritiro fino a sabato, il C.U. non ha mostrato alcuna perplessità alla soluzione di ripiego per Bettega. «La convocazione di Pulici — ha detto Bernardini — è per ora una mossa prudente ma non ho problemi in proposito. Pulici è un'ala sinistra ed anche se, rispetto allo juventino, ha meno predisposizione agli arretramenti, vuol dire che gli altri centrocampisti azzurri dovranno lavorare di più. Mi dispiace, comunque, rinunciare alla verifica di una squadra forte di Bettega dopo le partite con la Norvegia e gli USA. Quanto a Pulici, è vero che contro squadre arroccate in difesa non si trova a suo agio, però ritengo che i polacchi non faranno a Roma "catenaccio", ma giocheranno per vincere». Per Bernardini non ci sono altre soluzioni da sperimentare, neppure quella di Giorgio Morini all'ala data la predisposizione del giallorosso all'interdizione al centrocampo.

«Io ho un solo scopo da seguire: — ha continuato — che si giochi bene e si vinca. Se non dovesse andare bene, la squadra non funzionerebbe neppure con un giocatore diverso schierato all'ala sinistra». Questo vale anche per gli altri ruoli. Il tecnico ha confermato che Savoldi è solo una alternativa per Chinaglia come centravanti. «Savoldi ha tutta la mia stima — ha precisato — ma la squadra era già decisa ed ora eventualmente manca solo l'ala sinistra. Affronteremo la terza squadra dei mondiali e noi siamo in fase sperimentale. La partita è molto interessante per noi perché ci dirà quali sono i limiti dell'attuale formazione che comprende atleti che sanno giocare. Se non ce la faremo così, sono peraltro convinto che non ce la faremmo anche con altri».

Per questo motivo Bernardini ha poi detto che il 7-1 del Napoli di domenica non gli ha suggerito niente di nuovo. (Per il Napoli valgono le stesse considerazione che ho fatto prima della partita con gli Stati Uniti: «O tutti o nessuno»).

Il C.U. ha quindi parlato della Polonia ed ha mostrato una certa invidia per il suo collega-avversario, il quale ha il vantaggio di svolgere il suo lavoro in un Paese in cui gli interessi della nazionale sono prevalenti a quelli del campionato e a quelli personali. «Hanno giocato sette partite amichevoli, quattro partite di campionato ed hanno sospeso la quinta per prepararsi meglio alla partita con noi — ha dichiarato — in un certo senso sono però contento perché a me sta bene incontrare una squadra forte e preparata. Voglio vedere se siamo forti anche noi». Egli ha fatto poi qualche accenno alle possibili marcature che attuerà in campo. Per ora l'unica certa è il confronto Cordova-Deyna, molto probabile quello Capello-Kasperczak.

«Da decidere per Gentile e Rocca ai quali dovrebbero essere affidati Gadocha e Lato. «Deyna è soprattutto un bel giocatore e ritengo che il più indicato a controllarlo sia un avversario che sappia giocare quanto lui — ha detto Bernardini — comunque i problemi delle marcature sono tanti, ma vorrei che i polacchi si preoccupassero anche di noi, dei nostri Chinaglia, Antognoni ecc.».

Molti tifosi fuori dell'albergo di Tivoli hanno atteso l'arrivo dei giocatori. Bernardini ha mostrato un certa insofferenza ed ha avuto anche una lieve discussione con i giornalisti che non gradiva sostassero a lungo nella hall.

«Gigantissimo '75» il programma

Canazei, 15

Il comitato organizzatore ha varato nei giorni scorsi, dopo il rinvio deciso a causa delle avverse condizioni atmosferiche, il nuovo programma del «Gigantissimo '75». Sabato 19 si insedierà il comitato organizzatore a Canazei; domenica 20 cominceranno gli allenamenti in Marmolada, in serata proiezione di film «Gigantissimo '74», «Galopera '74» e «Vertigine bianca». Lunedì 21 si apre l'ufficio gare a Canazei, nel pomeriggio riunione delle squadre partecipanti al «Trofeo Agostini». Martedì 22 il sorteggio dei numeri per il «Trofeo Agostini» che si svolgerà mercoledì 23 (ore 9.30 prima manche, ore 12 seconda manche). Nel pomeriggio premiazione e in serata cena in onore delle Vecchie Glorie. Giovedì 24, nel pomeriggio cerimonia ufficiale di apertura del «Gigantissimo '75»; venerdì 25 alle 9.30 cominciano le partenze per il «Gigantissimo '75». In serata «gran ballo del liscio». Sabato 26 alle 10 di mattina cerimonia di premiazione e chiusura del «Gigantissimo '75».

Comunicato

Gli avvocati Fast e Columni, ex dirigenti della Triestina, hanno diramato ieri in serata il seguente comunicato: «Gli ex dirigenti del consiglio direttivo dell'U.S. Triestina hanno preso atto delle dichiarazioni rese alla stampa dal presidente dott. Belrosso. Ribadiscono l'opportunità che l'Unione rimanga affidata agli attuali dirigenti e si dichiarano, come sempre, favorevoli a una soluzione delle divergenze. Nel caso deprecato di un mancato accordo suggeriscono, come è previsto dallo statuto sociale, il ricorso agli organi federali».

● CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibererà oggi, con un giorno di ritardo cioè, sulle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Vittoria di Bitossi in Puglia

Mesagne, 15

Franco Bitossi ha vinto in volata la prima tappa del quarto giro ciclistico di Puglia, la Taranto-Mesagne, di chilometri 202, battendo un gruppo di 17 corridori che si erano avvantaggiati con lui a pochi chilometri dal traguardo. La volata è stata lunga e Bitossi è rinvenuto negli ultimi metri superando di una ruota Gualazzini e di una macchina Francesco Moser (uno dei candidati al successo finale) che aveva tirato quasi sempre nell'ultimo chilometro.

Ordine di arrivo: 1) FRANCO BITOSSI in ore 4.49'14" alla media oraria di km 41,902 — abbuono 5" — tempo effettivo ore 4.49'9"; 2) Ercole Gualazzini s.t. — abbuono 3" — tempo effettivo ore 4.49'11"; 3) Francesco Moser s.t. — abbuono 2" — tempo effettivo ore 4.49'12"; 4) Parecchini s.t. tempo effettivo ore 4.49'14"; 5) Conti s.t.; 6) Salm (Svi) s.t.; 7) Gimondi s.t.; 8) De Faveri s.t.; 9) Paolini s.t.; 10) Rossi s.t.; 11) Bruce (Bel) s.t.; 12) Marchetti s.t.

UNA LETTERA DELL'ASSESSORE COMUNALE

Il Palazzo dello sport è veramente di tutti?

L'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, ci invia la seguente lettera:

«Egregio Direttore,

«Nella pagina riservata alle Cronache sportive del "Piccolo" dell'8 aprile e precisamente nella rubrica "Salottino Sport», sono state espresse considerazioni e pubblicate notizie che non corrispondono alla verità. Pertanto mi rivolgo alla Sua sensibilità e ben nota correttezza perché siano rettificate le inesattezze contenute nel detto articolo, concernente il Palazzetto dello Sport di Trieste.

«Quest'ultimo viene testualmente definito "Un tempio riservato agli dei e alla celebrazione dei loro sacri riti e consentito ai miseri mortali soltanto per l'adorazione...". Più avanti si legge: "Una massa (di giovani) abbandonata a se stessa e che sicuramente neppure nella scuola trova il conforto di una pratica sportiva adeguata, ecc.": Ora, a prescindere dal fatto che al Palasport sono ospitate oltre al basket, alla pallavolo e alla pallamano anche altre discipline sportive quali il pugilato (sia come spettacolo, vedi incontri imperniati su Carbi, che come palestra di allenamento), la pesistica, con l'istruttore federale Pino Di Campo e fra poco la lotta, non corrisponde assolutamente al vero che i giovani appartenenti a squadre dilettantistiche e quindi non in grado di sborsare "bigliettoni da diecimila alla settimana" non possono praticare il Palazzetto e i suoi impianti.

«E' bensì vero il contrario. Prova ne sia che nel breve periodo di tempo trascorso dalla consegna dei campi di gioco al mio assessorato, oltre all'effettuazione dei campionati di basket, pallavolo, pallamano "a livello di prima classe" si sono svolti al Palazzetto con la partecipazione di squadre di giovani e giovanissimi:

«a) il campionato zonale allievi di pallacanestro organizzato dalla FIP (da metà novembre a tutto febbraio);

«b) il campionato studentesco di pallacanestro organizzato dal Provveditorato agli Studi;

«c) il torneo di minibasket organizzato dalla FIP;

«d) le finali del Torneo Primavera di pallacanestro organizzate dalla FIP;

«e) vari tornei e allenamenti di squadre femminili di pallacanestro, appartenenti alla Polisportiva Chiarbola.

«Inoltre gli impianti sono stati recentemente concessi al Comitato Regionale Minibasket della FIP per permettere lo svolgimento del relativo torneo al quale parteciperanno oltre 50 (cinquanta) squadre di giovanissimi. E per concludere, proprio al Palasport avranno luogo gli incontri nelle varie discipline sportive dei Giochi della Gioventù 1975.

«Quanto al fatto che a Trieste non sia facile, come nel Veneto, realizzare campi di calcio, campi di atletica e di rugby e impianti per altri sport che richiedono terreni pianeggianti e aree libere e disponibili, ciò è dovuto principalmente alla povertà di ampi spazi, determinata dalla natura del terreno del comprensorio comunale essenzialmente collinare e roccioso.

«A questa situazione sopperiscono la buona volontà e la disponibilità di coloro che, al vertice dell'amministrazione comunale, fanno propri i discorsi e le tesi dello sport, dellag ioventù e del tempo libero ed operano di conseguenza; per cui mi corre l'obbligo di dare atto al Sindaco Spaccini e all'assessore delegato Giuricin di aver trovato sempre in loro piena e pronta rispondenza a tutti gli innumerevoli problemi che il mio assessorato deve quasi quotidianamente affrontare. E sono problemi di finanziamenti, di progetti, di realizzazioni in economia, di materiali, di personale, di tempi e di luoghi, di organizzazione che non sempre possono essere risolti in breve tempo, specie in questi momenti di stretta creditizia.

«Ben vengano, allora — e sono quanto mai opportune — iniziative di ogni genere che affianchino e completino l'opera dei vari enti pubblici e interessati sia con la creazione di un "fondo privato" per la realizzazione di impianti sportivi — come accennato nell'articolo suddetto — che con altre valide e concrete proposte. Con distinti saluti. Mario Lanza».

Senza nulla voler togliere all'assessore comunale allo sport e ai suoi meriti — che anzi abbiamo posto in risalto nell'articolo «incriminato» — ribadiamo quanto detto a proposito del palazzetto dello sport, un'opera che, in proporzione al costo e alla sua attuale utilizzazione, ha risolto ben poco della grave crisi di impianti sportivi a Trieste. L'assessore infatti, nel contestare l'affermazione secondo la quale la gran massa di giovani praticanti il basket e la pallavolo non può accedere al palasport, cita alcuni esempi di recenti manifestazioni a livello minore svoltisi appunto nell'impianto di Chiarbola. Si tratta senza dubbio di manifestazioni importanti e degne di considerazione, ma fini a se stesse. Il nostro discorso, al contrario, era riferito non tanto a queste manifestazioni che si esauriscono nell'arco di qualche settimana, ma a tutta quella attività continua e programmata nell'arco di un intero anno, che interessa una decina di società soltanto nel settore del basket. Ci risulta che atleti, arbitri e dirigenti di queste società continuano a fare la coda in via della Valle o in altre palestre per poter giocare una partita. Senza contare poi il problema degli allenamenti. Le scuole vengono sì in aiuto ma in maniera parziale. Problemi di personale vietano l'uso dei pur non eccessivamente attrezzati campi prima delle 20. Ed era in riferimento ai problemi e alle necessità di queste società che noi avevamo parlato di un palasport inadeguato e riservato «a pochi eletti». E questa affermazione ci pare ancor più valida e stringente, se pensiamo che per realizzarlo ci son voluti quindici anni e più di un miliardo.

La «Tris» a Modena

Sulla pista modenese, che lunedì scorso ha laureato il francese Bellino II, vincitore di Timothy in 1.14, il più veloce trottatore europeo di tutti i tempi, si disputa questo pomeriggio una corsa Tris a carattere straordinario. Si tratta del Premio Riccardo Grassi che ha raccolto l'adesione di sedici concorrenti. Per l'indubbia qualità, che però stavolta deve esprimere in una competizione contraria alle sue attitudini di corridore in linea, l'ottimo Bonaparte si presenta nel ruolo di protagonista.

Premio Riccardo Grassi (L. 4.000.000, handicap a invito, Corsa Tris) - 2060: 1 Cabaret (F. Matteucci), 2 Rio d'Oro (A. Clementoni), 3 Guadix (G. Bongiovanni), 4 Prosperino (V. Ballardini), 5 Florino (Ez. Bezzecchi), 6 Gavanar (R. Nesti), 7 Sonoro (R. Sassatelli), 8 Samantha Hanover (L. Bechicchi) 2080: 9 Bruschino (I. Pandolfo), 10 Clever (M. Rivara), 11 Papiro (E. Gubellini), 12 Seminole (N. Bellei), 13 Lady B. Sharp (E. Martelli), 14 Ourneilie Rainbow (Ar. Trivellato); 2100: 15 Bonaparte (Od. Baldi), 16 Riverdale (C. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: *15 Bonaparte. 12 Seminole. 9 Bruschino.* Aggiunte sistemistiche: *7 Sonoro. 11 Papiro. 5 Fiorino.*

AUTOMOBILISMO

III Trofeo A.S.T. domenica a S. Dorligo

Domenica 20 aprile, con partenza alle 8.30, si svolgerà nel piazzale «Grandi Motori» (San Dorligo) una gimcana automobilistica. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Studentesca Triestina, sarà valida per le seguenti categorie d'automobili: fino a 850 cc; da 850 a 1150 cc; da 1150 a 1300 cc; oltre 1300 cc. Per ulteriori informazioni e prenotazioni, rivolgersi al n. 418939 o direttamente presso la sede dell'AST in via Zovenzoni 5.

Si allena a Percoto la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio che dal 25 al 27 aprile sarà impegnata a Martina Franca nelle finali nazionali del «Trofeo Barassi», si allenerà nel pomeriggio sul campo di Percoto. Il selezionatore Zonch ha convocato per le ore 16 i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Punis (CMM); Pietrobon e Ulcigrai (Fontanafredda); Di Lena II, Fabris e Sgubin (Monfalcone); Visentin (Palmanova); Prezz e Canut (Cervignano); Favalessa (Sangiorgina); Francini (San Giovanni); Lepre (Ronchi); Di Lena I e Comuzzi (Iccì Pro Tolmezzo); Milocco (Percoto) e Biddoggia (Torviscosa).

TENNISTAVOLO

In maggio a Trieste il trofeo «Alpi Giulie»

Si sono riuniti nella nostra città i rappresentanti dei Comitati regionali delle Federazioni di tennis da tavolo del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia per programmare la quarta edizione del trofeo «Alpi Giulie». Non hanno potuto presenziare all'incontro i dirigenti della Carinzia. Oltre ai due presidenti, Peter Dular e Pietro Martinolli, hanno preso parte alla riunione il vicepresidente nazionale Neren Hauser, Mario Puppin responsabile del settore tecnico regionale e Gianni Torrenti del Cus Trieste cui è stata affidata l'organizzazione. La manifestazione si svolgerà a Trieste nei giorni 24 e 25 maggio.

Dilettanti convocati per il «Province»

Il 25 aprile la rappresentativa calcistica di seconda e terza categoria di Trieste incontrerà a Muggia, nella partita di ritorno del «Torneo delle Province», l'undici di Vicenza, già battuto per 1-0 nella gara d'andata disputata il 19 marzo. In vista di questa partita il selezionatore Mandanici ha convocato per domani alle ore 16 sul campo di Borgo San Sergio i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Dobrilla (Ausonia); Sain (Campanelle); Sirotich e Tulliani (Costalunga); Di Stasio II (De Macori); Cocetti e De Bernardi (Libertas Trieste); Pobega e Tesevic (Portuale); Fronda, Savron, Privileggi e Lanza (Stock); Cossutta e Valente (Versna); Marzi (Zaria); Pascon (Edile Adriatica); Venier (Edera).

Tiro al piattello

Sul campo di tiro della Società Triestina di tiro a volo si è svolta la prima prova di qualificazione del campionato nazionale al piattello fossa riservato ai tiratori di seconda e terza categoria. Il friulano Costantino Cavucli è risultato il migliore, centrando tutti i 50 piattelli delle due serie al secondo posto si è piazzato il triestino Zanaboni (49 su 50). Un risultato questo che ha dell'eccezionale se si considera che Zanaboni ha quasi settant'anni. Terzo si è classificato il palmarino Vezini. Fra i terza categoria da sottolineare l'ottima prova di Pazzaglini. La seconda prova regionale si terrà a Udine il 13 maggio.

Gli arabi vogliono il Madison Square Garden

New York, 15

Il famoso complesso sportivo del Madison Square Garden è in vendita e secondo un consulente immobiliare, due gruppi non meglio precisati del Medio Oriente avrebbero offerto da 50 a 75 milioni di dollari per acquistarlo. Il presidente della società che attualmente gestisce il complesso ha comunque smentito la notizia, escludendo che la vendita possa essere fatta a gruppi arabi nell'attuale momento storico. Il Madison, costruito nel 1968, è costato 50 milioni di dollari e secondo la gestione, è sempre in passivo a causa degli alti costi del personale e delle tasse.

● AUTO. Le tre Porsche Carrera classificatesi ai primi tre posti della prima prova europea di Gran Turismo disputatasi domenica scorsa all'autodromo di Imola, sono state squalificate per delle irregolarità riscontrate dai giudici alla parte posteriore del telaio.

IL RITORNO NELLA POULE CLASSIFICAZIONE: QUESTA SERA A UDINE SNAIDERO-LLOYD

La squadra di Vianello attende solo il miracolo...

Comincia domani il girone di ritorno della poule classificazione, rettilineo finale di questo lungo e complesso campionato di pallacanestro. Per il Lloyd Adriatico la situazione è, a dir poco, drammatica: dopo sette partite gli assucuratori si ritrovano a zero punti. Un passivo troppo pesante anche in vista della difficile strada che devono ora percorrere. Hanno incassato 582 punti (meglio di Prandoni e Snaidero), ma hanno segnato solo 473 e sono di gran lunga i più imprecisi.

Proprio in questa cifra sta il perché della loro posizione in classifica; basti pensare che il 36 per cento dell'intero bottino è stato messo a segno da Brooks il quale con i suoi 185 punti all'attivo guida la classifica dei cannonieri del suo girone. Gli altri hanno attivi veramente sconsolanti: Bassi 76 punti, Meneghel 56, Iacuzzo 46 (20 nell'ultima partita), Pozzecco 37, Forza 35, Bubnich 19, e questi sono i più alti numeri. I tiri liberi realizzati sono stati complessivamente 81 su 142, poco più del 50 per cento.

Si diceva di Brooks, unica soddisfazione di questa tornata: il nostro americano ha battuto nell'ordine Sorenson, dell'IBP, Villalta della Duco, Giomo della Snaidero, Johnson della Pinti, Wasley dell'Alpe, Ratliff della Rondine. Il suo record in alto è di 32 punti, segnati domenica a Bergamo, in basso di 20 punti, di domenica 6 aprile al Palasport contro la Rondine.

Dopo queste cifre non ci sono molti commenti da fare. La squadra non gira; sembrava alla fine della prima tornata che il Lloyd fosse sulla strada buona. All'esordio di questa seconda fase ci fu il gran bel derby con la Snaidero; scrivevamo allora che non potevano esserci migliori auspici per il Lloyd, ma purtroppo al bel mattino non seguì un buon giorno. Seguì invece la scontata sconfitta con la Duco; il crollo con l'I.B.P. in presenza del primo arbitraggio criticabilissimo (Paronelli di Gavinate); si giocò a Udine, in campo neutro, il quarto incontro con la Pinti Inox, quarta sconfitta sul filo di lana e con l'uscita di Brooks per un fallo commesso da Forza; la spaventosa caduta di Bologna fu infausto presagio per le due successive sconfitte in partite vinte sulla carta, prima con la Rondine di Brescia e poi con i bergamaschi dell'Alpe Prandoni: due grosse occasioni sprecate.

Ora restare in A 2 è un'impresa veramente difficile. Difficile soprattutto per una squadra che non riesce a tirar fuori un po' di grinta, un po' di carattere. Non è, come da qualche parte si è sentito, che manchi fiducia fra allenatore e giocatori. Forse il dialogo è difficile e la presenza di Porcelli a fianco di Vianello dovrebbe risolvere proprio questo problema. Ma basterà l'inserimento di un secondo allenatore per operare il miracolo? Oggi noi non lo crediamo.

Il miracolo lo possono fare soltanto i giocatori: Brooks continuando sul suo standard, Iacuzzo dimostrando che la sua prova di Bergamo non era un fatto casuale, Bassi ritrovando la fiducia nei suoi mezzi e via via tutti gli altri impegnandosi a gettare sul campo tutte le loro risorse, e forse un po' di più. Devono soprattutto uscire dalla pericolosa debacle psicologica che li paralizza sempre nei momenti decisivi. Un illusione? No, solo un auspicio per poter continuare a vedere anche a Trieste un basket ad alto livello: tifosi, dirigenti e tecnici ci pare che lo meritino.

Gualberto Niccolini

AI MONDIALI MEDICI

Kulterer quarto nello slalom gigante

Si sono conclusi a Courchevel i campionati mondiali di sci riservati ai medici. Paolo Kulterer, il miglior rappresentante triestino e italiano unitamente a Umberto Parini (quest'ultimo trionfatore in assoluto) dopo il terzo posto nello slalom ha ottenuto il quarto nella gara di chiusura, il «gigante», con una prestazione non troppo brillante dovuta a un errore di scioliña che gli ha impedito la piazza d'onore.

Degli altri triestini in gara ottimo Amedeo Scagnol che, dopo il brillante piazzamento nel fondo, si è classificato 4.o in categoria nel «gigante». Sempre nella stessa gara si sono distinti nelle loro classi anche Giorgio Rinaldi e Guido Ribolli. Discorso a parte, invece, per Pino Antonione evidentemente a corto di allenamento. E' caduto nella seconda manche dello slalom, dopo una bella prima prova, e ha sballato nella prima manche del «gigante» per cui la grinta dimostrata nella seconda discesa a poco è servita. Per lui meglio il tennis.

● TENNISTAVOLO. Il C.M.M. di Trieste si è assicurato la quinta edizione della «Coppa Regione» alla quale hanno preso parte undici squadre. Il C.M.M. si è imposto anche nell'incontro di ritorno sull'Oratorio San Michele di Monfalcone con il risultato di 6-3. Al terzo posto si è classificata la formazione delle Assicurazioni Generali.

CALCIO UNDER 23

Oggi a Novi Sad Italia-Jugoslavia

Novi Sad, 15

Sono giunti stamane a Belgrado gli azzurri «under 23» che domani sera incontreranno in amichevole gli jugoslavi; la comitiva azzurra è poi ripartita subito alla volta di Novi Sad, capoluogo della regione Vojvodina. Durante un breve colloquio con i giornalisti italiani al seguito e i colleghi jugoslavi, Bearzot ha dichiarato che tutti i ragazzi sono armati di una gran volontà di ben figurare, benché manchi loro una certa esperienza internazionale. La partita avrà inizio alle ore 19.30 locali e sarà arbitrata dal bulgaro Atanas Petrov. Gli azzurri scenderanno in campo con Conti; Danova, Peccenini; Boni, Mozzini, Bini; Orlandi, Pecci, Casarsa, D'Amico e Calloni. Nella ripresa sono previste alcune sostituzioni.

...ma McDaniels e soci non consentono speranze

Udine, 15

E' già un'altra volta derby: domani al «Carnera» la Snaidero affronta il Lloyd Adriatico avendo finora collezionato sette vittorie su sette incontri previsti e disputati. Un bel ruolino di marcia quindi, che non dovrebbe poter essere interrotto proprio domani da una compagine che finora è rimasta all'asciutto e che sembra proprio incapace di ritrovare se stessa in una fase decisiva per il suo futuro. E che sarà difficile si ritrovi proprio domani, anche se al «Carnera» si respirerà atmosfera da vero derby, appunto, e anche se la Snaidero, essendo ormai (ma fin dall'inizio) la squadra da battere, riesce regolarmente a far risvegliare negli avversari le migliori doti di aggressività, di grinta e di determinazione.

Qualche riflessione, al giro di boa di questa fase del campionato, comunque si impone, specie ora che il cammino verso la «A 1» sembra davvero spianato per gli arancioni e che forse è il momento di guardare incontri e prestazioni con occhio un po' diverso da quello solo teso al risultato immediato proiettato al futuro. Intendiamoci, anche se gli arancioni si trovano in testa con quattro punti di vantaggio sul Duco e sei sul terzetto composto da Alco, IBP e Pinti, faranno bene ad affrontare il girone di ritorno con concentrazione almeno pari a quella palesata nel girone ascendente, per cercare di riscattare completamente l'esclusione dalla poule terminando il campionato imbattuti, ma prima ancora perché se è vero che la strada per il reingresso nella massima serie appare spianata, non è detto che il traguardo sia ancora raggiunto, per cui sarebbe vera follia buttare al vento quanto è stato finora raccolto.

Anche se non può essere quindi questo il momento di consuntivi, si può comunque osservare che la squadra arancione ha dimostrato in questo torneo di poter aspirare a traguardi ben più alti quando avrà acquisito una reale convinzione nei propri mezzi che, come abbiamo sempre sostenuto, non sono davvero pochi. Le difficoltà che incontra contro le attuali avversarie le abbiamo accennate; ma appare importante rilevare come i friulani abbiano sempre saputo trovare lo sprint finale per togliersi dalle difficoltà in cui si erano venuti a trovare. Hanno anche dimostrato di saper difendere, quando vogliono, di avere un potenziale d'attacco di tutto rispetto, e di annoverare fra le loro file uomini del calibro soprattutto di Giomo, Malagoli e Pieric, ai quali si è aggiunto un Natali sempre più spumeggiante e un Cagnazzo che, pur essendo purtroppo l'unico giovane a essere stato lanciato, ha ampiamente ripagato Lamberti della fiducia concessagli. Ma soprattutto la Snaidero annovera un certo Mac Daniels che se «vuole» giocare non trova davvero avversari, sa (e bene) difendere e altrettanto sa giocare per i compagni

Forse, per giocare, Jim avrebbe avuto bisogno di trovarsi in un altro ambiente di squadra, che a un certo punto del campionato era entrato in c..., ma che non dovrebbe creare ulteriori problemi se verranno operati per la prossima stagione alcuni «tagli»; in questo modo, forse, Jim troverà davvero la squadra che «merita»: e allora la collocazione fra le «grandi» del basket italiano non sarà per gli arancioni più un' utopia.

La partita Snaidero - Lloyd avrà inizio alle 21. La formazione arancione sarà la seguente: Melilla (cap.) n. 4, Pieric 5, Savio 6, Giomo 7, Delle Vedove 9, Natali 10, Paschini 11, Malagoli 13, McDaniels 15 e Cagnazzo 19.

Giorgio Verbi

IERI MATTINA ALLA PRESENZA DI NUMEROSE AUTORITA' (E DEL DINAMICO DON DARIO)

PRIMI COLPI DI PICCONE PER IL CAMPO DEL PONZIANA



Primo colpo di piccone ieri nella zona dell'ex autoparco dove sorgerà il campo del Ponziana. Alla semplice ma significativa cerimonia sono intervenuti il sindaco, ing. Spaccini, il prosindaco Giuricin, l'assessore allo sport prof. Lanza e alcuni tecnici del Comune tra cui l'ing. Polacco. Erano presenti inoltre numerose persone tra cui un'intera classe elementare della scuola «San Giusto» e naturalmente don Dario, uno dei «cuori» del rione ponzianino.

Il presidente Ventura ha voluto prima di tutto ringraziare il sindaco per «la sensibilità dimostrata nel risolvere l'annoso problema» e ha sottolineato il fatto che «mentre in molte parti si protesta contro il cemento che invade e divora il verde, qui in Ponziana si demolisce il cemento per sostituirlo con un prato aperto alle speranze e allo svago dei giovani».

L'ing. Spaccini ha risposto facendo presente le innumerevoli difficoltà in cui si dibatte l'amministrazione civica per cui la realizzazione del campo è attualmente affidata all'iniziativa della società che potrà essere ripagata solo in un secondo tempo secondo le possibilità di bilancio.

Il primo simbolico colpo di piccone è stato dato dal giovanissimo Luca Bergamini, al quale hanno fatto seguito Ventura e le autorità presenti. Anche don Dario, che in precedenza aveva espresso il suo compiacimento per veder realizzato il sogno di un intero rione, ha voluto... iniziare i lavori.

Stasera assemblea dei soci alabardati

Stasera nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, si svolgerà l'attesa assemblea straordinaria dell'U. S. Triestina. Dopo l'elezione del presidente, del segretario e degli scrutatori dell'assemblea, l'ordine del giorno prevede la ratifica della cooptazione del consiglio, le dimissioni del consiglio direttivo, e del collegio sindacale e le conseguenti elezioni alle stesse cariche sociali. L'assemblea è fissata per le ore 20 in prima convocazione e per le 21 in seconda.

In margine all'assemblea i «Triestina Club» hanno deciso di inscenare una manifestazione di protesta prima che l'assemblea inizi per sensibilizzare le autorità sulla necessità di dare anche alla Triestina il terreno per un campo di gioco.

Triestina e Ponziana di nuovo al lavoro

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Gli alabardati, con il morale sotto i tacchi per il mancato successo con il Ponziana, hanno già iniziato a pensare al prossimo derby. Domenica al «Grezar» la squadra di Tagliavini dovrà incontrare il Lignano e il secondo match di campanile in otto giorni si annuncia abbastanza difficile per l'assoluta necessità da parte degli uomini di Rumignani di non uscire da Valmaura a mani vuote.

Il tecnico alabardato si è intrattenuto a lungo con i giocatori parlando soprattutto del «match» di domenica, prima di dare inizio alla preparazione. Tagliavini ha sottoposto a un lavoro abbastanza intenso Zamparo che dovrebbe essere pronto per rientrare in squadra fra due o tre domeniche. L'allenatore spera inoltre di poter ripresentare prima della fine del torneo, almeno in una o due partite, anche il terzino Berti che è ormai fermo da diversi mesi.

Messo in archivio anche l'ultimo confronto stracittadino, il Ponziana si è rimesso al lavoro. Inutile dire che il pareggio ottenuto con i «cugini» ha galvanizzato l'ambiente e i giocatori si sono presentati all'allenamento di ieri con rinnovato entusiasmo. Il traguardo del terzo posto, i biancocelesti ne sono convinti, non è più una chimera per cui vogliono affrontare la tornata conclusiva del campionato con la stessa carica messa in mostra nel derby. Ieri sul campo di via Flavia Russo e Frigeri hanno fatto svolgere il solito lavoro del martedì e cioè soprattutto esercizi atletici in scioltezza. A parte qualche botta di poco conto nessun giocatore accusa malanni seri. Oggi il Ponziana disputerà la consueta partitella al «Grezar» contro una «mista» formata dal Flaminio e dai rincalzi biancocelesti.

ARRIVA AL PALASPORT IL VOLANI DI ROVERETO

PALLAMANO: DOMENICA UN INCONTRO-SCUDETTO

Probabilmente la 17.a giornata del massimo campionato di pallamano darà uno scossone alla classifica che dovrebbe risultare decisivo. Infatti la partita che terrà domenica prossima banco sarà Duina-Volani. Le due compagini, grandi protagoniste della stagione, si affronteranno al palasport per giocarsi non solo i due punti, ma molto probabilmente il titolo di campioni d'Italia. Al momento attuale, la squadra triestina ha due punti di vantaggio rispetto agli avversari, ma sono due punti che i trentini dovrebbero annullare senza difficoltà nel recupero a Modena contro la cenerentola del torneo, l'Agricoltura.

Domenica scorsa, il Volani ha faticato parecchio per superare un grintoso Cus Roma. Gli attuali campioni d'Italia hanno vinto per 17-12, ma il risultato è stato senza dubbio troppo pesante per i romani. Per l'occasione il Volani ha ripresentato Vukicevich, il suo allenatore-giocatore assente per infortunio da molte domeniche. Il suo è stato chiaramente un collaudo per la gara contro la Duina, una gara che i roveretani non possono assolutamente perdere. Perciò partita incerta, perché anche se la condizione attuale dei triestini è buona, quella del Rovereto non sarà certamente inferiore.

● TENNIS. Buon inizio degli atleti italiani nel torneo della WCT di Johannesburg: Corrado Barazzutti ha battuto in tre set il sudafricano Styles ripetendosi poi assieme a Zugarelli nella gara di doppio contro gli svedesi Borg e Johansson.

● MOTO. Permangono estremamente gravi le condizioni del corridore motociclista Luciano Rossi caduto durante un giro di prova sull'autodromo di Misano: l'atleta è in uno stato di coma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEGLI STATI UNITI

Il «boom» dei mercanti di cannoni

New York, 15

Il «New York Times» dedica un ampio, documentatissimo servizio al mercato delle armi americane che, con otto miliardi di dollari di fatturato all'anno, è diventato una delle principali «voci» dell'esportazione USA nel mondo. Le forniture militari, finanziarie in parte dagli enormi «surplus» di petrodollari del Medio Oriente, aumentano a un ritmo senza precedenti nella storia americana, contribuiscono al riequilibrio della bilancia dei pagamenti e alla crescita del prodotto nazionale lordo, ma pongono anche grossi problemi morali e politici che, come sottolinea il giornale, vanno al di là della definizione di «profittatori di guerra» facilmente affibbiabile ai «fabbricanti di cannoni».

Tra gli effetti negativi di questo «boom» delle armi che ha fatto salire alle stelle i profitti delle numerose industrie attive in questo settore, il «New York Times» cita le crescenti critiche del Congresso (il parlamento sostiene che questo tipo di esportazioni sta sfuggendo di mano al governo e l'America promuove la corsa al riarmo in Medio Oriente con conseguenze che potrebbero essere catastrofiche) e i conflitti d'interesse scoppiati tra gli ex-funzionari del Pentagono che ora lavorano per i produttori militari.

Secondo esperti del dipartimento della difesa il boom delle vendite militari continuerà almeno per parecchi altri anni, mentre il moltiplicarsi dei contratti pluriennali per le vendite future assicurerà un continuo aumento della produzione militare negli anni a venire. Aviogetti a centinaia sono stati già venduti all'Iran, all'Arabia Saudita e al Kuwait oltre che a Israele, al quale sono stati forniti anche missili antiaerei in grado di portare testate atomiche, mentre altri paesi del Golfo Persico hanno ricevuto missili anticarro e installazioni militari ed elettroniche di ogni tipo e qualità.

Nell'anno fiscale conclusosi il 30 giugno scorso clienti stranieri hanno ordinato complessivamente 8,3 miliardi di dollari di materiale bellico americano. Il Pentagono funge da «mediatore» di queste commesse, sulle quali percepisce il due p.c. del sotto forma di «imposta amministrativa». Le vendite effettuate direttamente dai fabbricanti, cumulate all'assistenza fornita dal governo, hanno portato il totale delle ordinazioni straniere a circa dieci miliardi di dollari.

Degli 8,3 miliardi di commesse militari estere, più di sei miliardi e mezzo sono state ordinate dai paesi del Medio Oriente, in testa ai quali figura l'Iran con 3,8 miliardi e Israele con 2,1. L'espansione vertiginosa del mercato internazionale di armi americane è documentata dal seguente dato: le ordinazioni fatte nell'anno fiscale 1974 sono più che doppie rispetto a quelle dell'anno precedente e i loro livello è di quasi otto volte superiore a quello degli anni Sessanta. *(Ansa)*

ENERGIA

A UN PUNTO MORTO la conferenza di Parigi

Parigi, 15

I colloqui preparatori della Conferenza mondiale per l'energia sono giunti ad un punto morto assoluto, dopo nove giorni di discussioni durante i quali si è tentato inutilmente di concordare un'agenda per la conferenza. Né la delegazione dei paesi produttori di petrolio né quelle dei paesi consumatori hanno voluto addossarsi la responsabilità di un'interruzione formale dei colloqui.

Tutti dicono che «i colloqui continuano» ma il presidente tecnico del convegno, il francese De Guiringaud, ha avvertito stasera di non vedere come si possa raggiungere l'accordo. Intanto il capo della delegazione americana, il sottosegretario di stato Charles Robinson, è ripartito per Washington lasciando ogni affare nelle mani del suo vice, Thomas Enders.

(Ap)

RICOMPOSTA AL LUSSEMBURGO LA DIFFICILE QUESTIONE

Si riaprono al vino le frontiere francesi

Parigi ha accettato un compromesso proposto dalla Commissione dopo un ultimatum comunitario - Tutte distillate le eccedenze

Lussemburgo, 15

I ministri dell'agricoltura dei Nove hanno raggiunto nella tarda serata un accordo per porre fine alla guerra del vino tra Francia e Italia. La Francia, di fronte all'insistenza dei suoi partners, si è impegnata a revocare il blocco delle importazioni vinicole e ha accettato un «pacchetto» elaborato dalla Commissione europea.

Il «sì» della Francia è venuto dopo una drammatica giornata di intense trattative, culminate con un ultimatum della Commissione esecutiva. Se entro venerdì sera la Francia non avesse riaperto le frontiere, sarebbe stata deferita d'ufficio al tribunale comunitario.

Le tesi di Francia e Italia erano presentate rispettivamente da Marcora e Bonnet. Marcora aveva definito «una battaglia assurda e inutile» il dissidio, e aveva ricordato come, in analoga situazione (proteste di operatori agricoli italiani per le importazioni di prodotti lattiero-caseari) il comportamento delle autorità italiane non aveva violato la norme comunitarie.

Bonnet, da parte sua, aveva giustificato i provvedimenti con il fatto che gli attuali regolamenti risalgono al 1970, quando non vi era traccia di eccedenze vinicole. Le parole del ministro francese erano state costellate da notizie di nuove dimostrazioni e incidenti nel Midi francese: si era avuta notizia, tra l'altro, di un carico di vino lussemburghese rimandato alla frontiera. Poi il compromesso.

La proposta della Commissione europea che ha permesso al consiglio CEE di risolvere la situazione creata dalla «guerra del vino» comprende l'impegno ad adottare una serie di misure destinate a equilibrare il mercato del settore vitivinicolo anteriormente al primo agosto 1975. Si tratta, in sintesi, di autorizzare senza limiti quantitativi, la distillazione delle eccedenze di vino mediante il versamento di un premio a carico del fondo agricolo comunitario (1,56 unità di conto per grado ettolitro).

Tali distillazioni dovranno essere concluse nel periodo compreso tra il 7 giugno ed il luglio 1975, salvo interruzioni provvisorie dell'attività delle distillerie, nel qual caso le operazioni potranno essere rinviate per un numero di giorni pari a quello dei giorni di chiusura, ma non superare la data del 30 settembre prossimo. Saranno inoltre assegnati premi di stoccaggio per un periodo limitato a 3-4 mesi per un totale di un milione e mezzo di ettolitri di vino e per un costo non superiore ad un milione di unità di conto.

Il pagamento di tali premi sarà a carico della Francia. Altre modifiche ai regolamenti vitivinicoli comunitari tendono a disciplinare lo sviluppo della produzione del vino ed a ristabilire sia a breve sia a lungo termine l'equilibrio del mercato. Sono misure miranti a prevenire la formazione di eccedenze strutturali pur tendendo a promuovere una politica di qualità.

(Ansa)

RIMPASTO (PIU' CIVILI) nel governo cileno

Santiago, 15

Il generale Augusto Pinochet, presidente della giunta militare cilena, ha proceduto oggi ad un rimpasto governativo — il più rilevante dal sanguinoso colpo di stato dell'11 settembre del 1973 quando venne rovesciato Allende — nell'ambito del quale la rappresentanza civile in seno al gabinetto è stata portata da tre ministri a sei.

Oggi, nel corso di una breve cerimonia, quattro nuovi ministri hanno assunto l'incarico.

LA GUERRA TRA FEDAIN E FALANGISTI

PIÙ DI OTTANTA I MORTI A BEIRUT

Continuano le sparatorie - Isolati dal centro alcuni quartieri alla periferia della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 15

Gli scontri fra i guerriglieri palestinesi e la milizia falangista di destra sono proseguiti oggi per le strade di Beirut per il terzo giorno consecutivo. Le scuole, gli uffici governativi, la maggior parte dei negozi, sono rimasti chiusi e gli abitanti di alcuni quartieri sono rimasti tappati in casa. Anche i turisti sono stati invitati a non muoversi dall'albergo. Il numero dei morti in questi tre giorni di sparatorie, attentati e scontri per le strade è salito a 80, secondo una valutazione ufficiosa della polizia, dei palestinesi e dei falangisti. I feriti sono altre un centinaio. Si tratta tuttavia di cifre approssimative perché le comunicazioni con alcuni quartieri e con certi sobborghi di Beirut dove più violenti sono stati oggi i combattimenti sono interrotti e quindi non è possibile avere un quadro completo delle vittime.

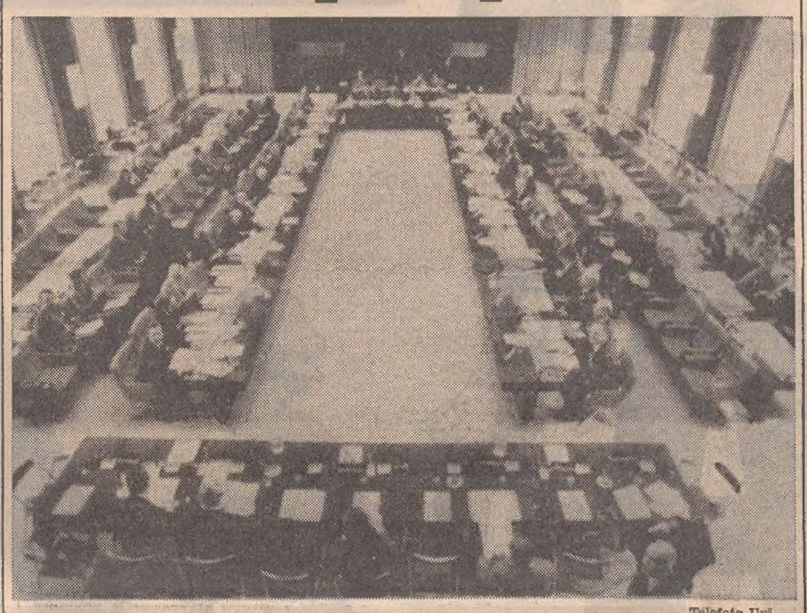
Trattative per far cessare le ostilità sono in corso fra esponenti del governo libanese, dei palestinesi, dei politici di destra e il segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad, giunto dal Cairo per svolgere opera di mediazione. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina dalla quale dipendono circa 12 mila guerriglieri armati chiede che siano puniti i miliziani falangisti che, a suo dire, iniziarono gli scontri domenica con un attacco a un autobus carico di civili palestinesi.

I falangisti, che sono organizzati in una milizia di cinquemila uomini, chiedono al governo più severe misure per controllare i fedain che — essi affermano — fomentano la violenza e provocano gli attacchi di rappresaglia degli israeliani. La maggior parte degli scontri di oggi si sono avuti in cinque sobborghi di Beirut dove i guerriglieri palestinesi stanno cercando di sloggiare i cecchini falangisti dai tetti delle case e dai balconi. Una farmacia di proprietà del capo dei falangisti Pierre Jemayel è stata danneggiata da una bomba a razzo sparata durante la notte. Una carica di esplosivo ha danneggiato anche l'abitazione di un altro capo del partito falangista nella centrale via Hamra.

Ci sono stati appelli al governo perché intervenga con energia per por fine agli scontri, ma il primo ministro Rashid Solh si è rifiutato di far intervenire l'esercito, dimostrando ancora una volta la poca autorità delle forze armate nazionali in un paese dove praticamente tutti sono armati. La polizia ha riferito che oltre una quindicina di morti sono civili, passanti che si sono trovati in mezzo al fuoco dei contendenti o sono stati colpiti da pallottole vaganti. L'automobile di un agente del servizio americano antidroga è stata fatta saltare in aria durante la notte da una carica di esplosivo.

A. P.

L'Europa spaziale



Telefoto Upi

Bruxelles — Dieci paesi dell'Europa occidentale hanno dato vita a un nuovo ente spaziale, l'«ESA», per la messa in orbita di satelliti. In cantiere ci sono già tre programmi: un laboratorio orbitale (in gran parte tedesco), il vettore francese Ariane e il satellite per la navigazione marittima Marots (Gran Bretagna). Nella telefoto, la riunione dei delegati europei

DIVERSI MA UGUALMENTE INQUIETANTI RISVOLTI DELLA GRAVE CRISI IN DUE PAESI EUROPEI

Volkswagen: se ne andranno in 25 mila Dura stretta fiscale in Gran Bretagna

Il responsabile della casa tedesca ha presentato un «piano di risanamento» che prevede la chiusura di due fabbriche «Tagli» alla produzione, pensionamento anticipato, premi di autolicenziamento - La fine di un grande mito

Bonn, 15

Licenziamenti in massa alla Volkswagen: 25 mila dei 135 mila lavoratori attualmente impiegati dovranno lasciare il posto. L'annuncio — preceduto da indiscrezioni ufficiose nei giorni scorsi — è stato dato oggi dal direttore generale Toni Schmuecker, dopo che la presidenza aveva approvato — ieri sera — il suo «piano di risanamento». La riduzione del personale comincerà durante la seconda metà dell'anno in corso, per concludersi entro il 1976.

Sulla meccanica del provvedimento Schmuecker ha affermato che si cercherà — entro i limiti del possibile — di evitare un ricorso al licenziamento vero e proprio: con pensionamenti anticipati, premi di autolicenziamento, non sostituzione del personale che lascia, per una ragione o per l'altra, l'azienda. Secondo il settimanale «Der Spiegel», i licenziati veri e propri dovrebbero comunque essere almeno diecimila.

I «tagli» riguardano la casa madre di Wolfsburg, che perderà 5.900 lavoratori; la fabbrica di Neckarsulm (della casa associata NSU-Audi), che perderà 4.700 dei suoi diecimila posti di lavoro; la Volkswagen di Hannover (3.900); quella di Kassel (2.300); la fabbrica NSU-Audi di Ingolstadt (1.700); quelle della VW di Salzgitter (3.000); di Bruxelles (1.350); di Emden (1.500) e di Braunschweig (850). Le unità produttive nella NSU-Audi di Heilbronn e Neustein — che dipendono da Neckarsulm — chiuderanno presto i cancelli (Schmuecker ha parlato della possibilità che queste due piccole fabbriche possano essere acquistate da un'altra azienda, ma non ha voluto fornire precisazioni).

Il direttore generale della Volkswagen ha sottolineato che il suo piano di risanamento è stato approvato «con una significativa maggioranza» dalla presidenza dell'azienda. In precedenza era stato anche sottoposto al parere del governo che lo ha accolto con favore. Lo stesso ministro dell'economia Friderichs ha oggi definito il provvedimento della VW «una decisione imprenditorialmente giusta». Il ministro delle finanze Apel aveva ieri escluso qualsiasi intervento dello stato. I sindacati avevano, nei giorni scorsi, dichiarato che «avrebbero lottato per ogni singolo posto di lavoro», ma l'assenso del governo al piano di risanamento sembra aver smorzato ogni velleità; per ora si segnalano solo scioperi «selvaggi», cioè non organizzati dai sindacati: ieri a Salzgitter, mentre oggi la commissione interna si è riunita a Neckarsulm.

Il governo, comunque, ha promesso di aiutare le regioni colpite dal provvedimento: i ministri dell'economia dei vari «leader» interessati si incontreranno il 2 maggio con il ministro dell'economia Friderichs per studiare la situazione e vedere le possibilità di impiego di quei 300 milioni di marchi che il governo ha promesso di investire per venire incontro alle esigenze economiche delle zone colpite.

La crisi della Volkswagen — secondo gli ambienti tecnici — è una crisi di mercato che esprime una serie di vecchi errori di gestione che hanno finito col mettere in difficoltà la più grande industria automobilistica europea ed il simbolo più prestigioso della ripresa economica della Germania del dopoguerra. Per anni — scrive «Der Spiegel» — gli esperti finanziari dell'azienda non sapevano come nascondere i «mostruosi guadagni». Oggi — secondo le statistiche del 1974 si parla di 800 milioni di marchi di passivo, una cifra di poco inferiore al capitale azionario che è di 900 milioni, di flessioni nella produzione superiori al 30 per cento (nelle esportazioni addirittura del 59 per cento) e di nuovi investimenti fatti ormai solo intaccando il capitale sociale. Da oltre un anno la «VW» ricorre puntualmente alla cassa integrazione e ad orari di lavoro ridotto, in un ritmo di produzione che — nonostante i nuovi modelli — si è abbassato di oltre il 40 per cento. Bisognerà in futuro — ha detto Schmuecker — abituarsi a dimensioni molto più modeste e, negli ambienti ufficiali, si parla di sopravvalutazione continua della capacità di produzione dell'azienda.

(Ansa)

LONDRA: SUPERTASSE

Londra, 15

Forti aumenti nelle tasse, nei generi di lusso e nei consumi privati in generale: il cancelliere dello scacchiere Denis Healey ha preannunciato oggi un nuovo periodo di dure restrizioni per gli inglesi per far quadrare il bilancio dello stato. Presentando il «budget» di primavera, cioè il pacchetto di misure programmatiche in materia fiscale e finanziaria, il cancelliere ha innanzitutto chiarito che la Gran Bretagna non è in grado oggi di ridare fiato ai consumi ed espandere la domanda: quindi una nuova «stretta di cinghia» per portare il paese ad una posizione di maggiore competitività.

Gli aumenti annunciati da Healey per far quadrare il bilancio dello stato si ripercuoteranno in modo pesante sulle tasche degli inglesi. Ecco un quadro dei più importanti cambiamenti annunciati oggi: VAT (o IVA, imposta sul valore aggiunto): aumento dall'8 per cento attuale al 25 per cento per tutti i generi cosiddetti di lusso (elettrodomestici, imbarcazioni, complessi stereofonici Hi-Fi, radio, televisori, cineprese, macchine fotografiche, binocoli, gioielli, pellicce, roulotte e via dicendo). Sigarette: aumenti medi del 25 per cento per pacchetti da venti, mediamente 7 pence (100 lire) di aumento.

Birra: aumento del 10 per cento, da 20 a 22 pence (330 lire) la pinta (meno di mezzo litro). Vino: aumento di 24 pence (360 lire la bottiglia standard). Whisky e superalcoolici: aumento di 64 pence (960 lire) la bottiglia. Una bottiglia di whisky costa ora 3,50 sterline in media, pari a 5300 lire.

Bollo di circolazione automobili: aumento del 60 per cento, dalle 25 sterline di ieri fino a 40.

Imposte dirette: aumento di tutte le aliquote attuali del due per cento. La più bassa aliquota passa così dal 33 al 35 per cento fino alle prime 4500 sterline di guadagno netto. Gli scatti vanno poi di cinque per cento in cinque per cento per fasce retributive da 500 sterline. Contemporaneamente viene aumentata la detrazione per il lavoratore scapolo e per quello sposato. Di conseguenza, fino a 3000 sterline annue di stipendio si calcola che non vi saranno variazioni. Da quella cifra in su, si sentirà l'effetto dell'aumento.

(Ansa)

IL PREMIER JUGOSLAVO E' TORNATO A BELGRADO

BIJEDIC DA MOSCA CON MOLTE COMMESSE

Belgrado, 15

Il primo ministro jugoslavo, Dzemail Bijedic, è rientrato a Belgrado dalla sua visita «ufficiale e di amicizia» nell'URSS. A Mosca Bijedic ha firmato tra l'altro accordi sulla partecipazione dell'industria jugoslava alla costruzione delle centrali nucleari, su nuove ingenti commesse di navi per l'Unione Sovietica e sulla collaborazione nel settore della produzione di autoveicoli.

Il fatto politicamente più interessante della visita di Bijedic ha dato l'occasione ai sovietici per «riparare», almeno in parte al noioso incidente provocato da alcuni scritti che i marescialli sovietici Jakubovski e Grechko avevano pubblicato sul «Rude Pravo» di Praga e nei quali avevano — secondo il parere di Belgrado — svalutato il contributo delle forze armate jugoslave alla vittoria degli alleati.

Bijedic, inoltre, ha avuto l'occasione di parlare pubblicamente, in una fabbrica di Kiev, sulla politica e sulla posizione jugoslava. E' stato un discorso che il primo ministro jugoslavo ha sfruttato fino in fondo, affermando davanti all'auditorio sovietico che la guerra jugoslava di liberazione è stata una rivoluzione autoctona. «La nostra libertà è opera nostra», ha detto Bijedic (i giornali jugoslavi riportano questa frase in grossi titoli), aggiungendo che l'attuale politica jugoslava di non allineamento rappresenta la miglior soluzione nel mondo di oggi e che essa garantisce l'indipendenza e la libertà della Jugoslavia.

(Ansa)

NUOVO CONTRATTO DI 12 MILIONI DI DOLLARI

Aumentano gli scambi tra URSS e Portogallo

Lisbona, 15

Nuovo intervento della chiesa portoghese nella vicenda politica del paese. Il vescovo di Braga, Francisco Maria da Silva, ha raccomandato ai fedeli di votare per il «Centro democratico e sociale», una formazione di centro-destra. L'opinione del prelato è espressa nell'organo della diocesi.

Frattanto il giornale comunista «Avante» accusa il Partito popolare democratico di alimentare una «sfrenata campagna anticomunista» con provocazioni e incidenti. L'organo del PC portoghese accusa di fiancheggiamento in queste provocazioni anche la Guardia nazionale.

Si è anche appreso che l'URSS acquisterà in Portogallo prodotti per circa 12 milioni di dollari, essenzialmente tessili, materiale ferroviario, capi di abbigliamento, vino e stampaggi per l'industria plastica. In precedenza, il Portogallo aveva deciso di acquistare petrolio e legname da Mosca, mentre proseguono le trattative per la concessione all'Unione Sovietica di una base di pescherecci.

Infine un fatto che potrebbe mutare la geografia politica del paese: un alto ufficiale (rimasto anonimo) ha espresso a un'agenzia straniera il parere che, dopo le elezioni, il Movimento Forze armate romperà con i comunisti affiancandosi al Partito socialista di Mario Soares.

(Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita esemplare, munito dei conforti della fede, è spirato

Ermanno Marizza
di anni 83

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, i figli NINO, MARIO con la moglie NEVIA MICHELUZZI, l'affezionato nipotino MARINO, la sorella MELITTA, le cognate, i nipoti e i familiari tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento a don LUIGI RAINER che gli è stato sempre tanto vicino, al primario prof. dott. LICIA TENZE e a tutto il personale della II Geriatria per l'assistenza prestatagli.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste, 16 aprile 1975

Partecipano addolorati al grave lutto: ALDO e ORTENSIA MICHELUZZI.

Trieste, 16 aprile 1975

Addolorate prendono parte al lutto le famiglie BABUDER, CATTARUZZA e FRAUSIN.

Trieste, 16 aprile 1975

GIULIO, ANTONIA e MIRANDA sono vicini a zia ESTER, a NINO e MARIO.

Trieste, 16 aprile 1975

Partecipano al lutto i cugini:
— PIETRO e ISA TAMARO
— CARLO e INGE TAMARO
— ARTURO e IOLANDA PERTOUT

Trieste, 16 aprile 1975

Prendono parte al lutto, le famiglie:
— cap. GIUSEPPE GELLETTI
— cap. PAOLO de STRADI
— famiglie TOMINICH
— MERCEDES PRISCHI
— prof. PIA ARNERI

Trieste, 16 aprile 1975

Si associano al lutto:
— ENCO, IRMINA e CATERINA SODI

Trieste, 16 aprile 1975

La «S.C.A.I.S.» partecipa al lutto del suo presidente NINO MARIZZA per la morte del padre.

Trieste, 16 aprile 1975

†

Stefania Franzotti ved. Rocchi

si è spenta il 14 aprile.

Ne danno l'annuncio la figlia GIOVANNA, i nipoti GIULIANA, LUCIO, FERRUCCIO e IGOR e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

†

Il giorno 14 aprile 1975 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Leonorini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio UMBERTO con la moglie MARIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Edoardo Bizon

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Lloyd Triestino, ai colleghi del Finanziario e Cassa, agli amici del palcoscenico del Teatro Verdi.

La moglie
FIORENZA BIZON

Trieste, 16 aprile 1975

Partecipano al lutto MAURO e LAURA AUSTERLITZ.

Trieste, 15 aprile 1975

Partecipano con dolore al lutto le famiglie CORRADINI JURCEV.

Trieste, 13 aprile 1975

Nel secondo anniversario

Barbara

sei nel cuore di TRICIA, zie, cugini nonni ELIDIO e LIDIA GIACOMELLI.

Trieste, 16 aprile 1975

†

Il giorno 14 aprile si è spento serenamente

Giuseppe Scapin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALBINO e GABRIELLA, la nuora, il genero, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alle famiglie FIDEL, VOUK e GIAGODI che ci furono vicine in questo doloroso momento.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

Partecipa al lutto, il personale del Buffet Tomasic.

Trieste, 16 aprile 1975

†

Il cuore buono e generoso della

N. D.

Norina Chersi ved. Colombis

ha cessato di battere.

I figli MARINO e GIORGIO (assente), le nuore GIULIA FENGA e NELLY COLOGNATTI, le nipoti MARIANELLA, MARINA, ANTONELLA e la cognata RINA CHERSI, addolorati ne danno il triste annuncio.

Ringraziano per le affettuose cure e per l'assistenza prestata il primario prof.ssa TENZE, medici e personale della II Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Monza - Sydney, 16 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— FRANCESCO e SILVIA FENGA
— MANLIO e FRANCA MALABOTTA
— ANTONIO e LILIANA CICOLELLA
— GIULIO e GIORGIA CATTARINI

†

Si è spento dopo lunghe sofferenze

Amerigo Demarchi

Ne danno il triste annuncio la moglie con i figli ERNESTO e LUCIANA, il fratello LUIGI, la sorella MARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno addì 16 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Ernesto Mosetti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, la nuora, i nipotini, i fratelli, le cognate, i nipoti e l'affezionata ROSA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1975

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stellio Bonivento

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore, in particolare il rev. parroco don SPERANZA, la direzione e i colleghi del Consorzio Agrario, la Società Mediterranea e la S.I.A.M.A., i condomini di via Ananian 3.

Famiglia BONIVENTO

Trieste, 15 aprile 1975

Ricorre il secondo anniversario della scomparsa del

MAESTRO

Gaetano Romeo

Legati a un pensiero costante per ciò che ha saputo donarci in vita, i familiari con immutato affetto Lo ricordano.

Oggi, alle ore 17.30, verrà celebrata una S. Messa, a S. Giusto.

Trieste, 16 aprile 1975

16.4.1974 — 16.4.1975

Giovanni Sgubin

In questo indimenticabile giorno con rimpianto e dolore Lo ricorda la moglie MARIA GERGOLET ved. SGUBIN.

Trieste, 16 aprile 1975

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, i figli LUCIANO e BRUNA, i fratelli NERINA, LUCIANO (assente) e SILVANO, la nuora, il genero, i nipoti DENNIS, BRUNETTO e CRISTIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17 aprile alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— l'affezionatissimo BERTO LONZAR con la moglie
— famiglia CREVATO
— famiglia FIORANI
— famiglia PERENTIN
— famiglia FALCONI
— famiglia VESNAVER

†

Si è spento dopo molte sofferenze il nostro caro

Mario Ritani
Orchestrale

Ne danno il triste annuncio la sua MARGHERITA, la mamma, il papà, la suocera, i fratelli BRUNO, ROMANO, EDDA, VITTORIO e ANNAMARIA, i cognati, le cognate, gli zii, nipoti e cugini.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1975

Prendono parte al lutto:
— GIOVANNINI e SPERNE

Partecipano al lutto:
— ERVIDA, ALFIO sen., ALFIO jun.

Trieste, 16 aprile 1975

†

Giovanna Dermit ved. Giacomi

si è spenta all'età di 101 anni.

Danno il triste annuncio le figlie NINETTA ved. CORSARI e WILMA ved. DE RUVO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici, a suor BRUNILDE e personale del Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 17 aprile alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia TUREK
— famiglia FEREGHIN

†

Vittoria Razze ved. Morgan

si è spenta. Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 15 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossa e riconoscente per le attestazioni di affetto tributate al mio caro e indimenticabile

Raffaele Conti

ringrazio sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo presero parte al mio grande dolore.

GIULIA CONTI MARCHETTI

Trieste, 16 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Collarini de Cortestella

ringraziano commossi tutte quelle persone che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 aprile 1975

I familiari, ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della cara

Cosima Candusio nata Isidoro

Trieste, 16 aprile 1975

Ricorre il primo anniversario della morte di

Carmela Pichel ved. Apollonio

La ricordano i familiari tutti.

Trieste, 16 aprile 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile con dormire cerca famiglia Marsi. Telefonare 795166 ore 8-13. 43515 B
CERCASI prestaservizi referenziata ogni giorno dalle 9 alle 12. Telefonare 69353. 43620 B
CERCASI ragazza stabile ottimo stipendio. Tel. 38098 dalle 15 in poi. 43594 B
CERCO capace aiuto lavori domestici sabato domenica liberi. Tel. 224338. 43535 B
DOMESTICA fissa cerca famiglia 2 bambine Monza (Milano). Telef. (039) 22210. 6082 B
PICCOLA famiglia cerca giovane prestaservizi. Telef. 37670. 71942 B
SIGNORA sola paraggi giardino pubblico cerca prestaservizi ore combinarsi. Telef. 761966. 43533 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA perfetta conoscenza sloveno cognizioni inglese offresi mattinata. Tel. 757165. 43644 C
RAGAZZA 25enne offresi baby-sitter. Telefonare 796912 dalle 16-19.30. 43517 C
SIGNORA bella presenza offresi custodia bambini o assistenza ammalata. Tel. 51513. 43648 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 23309 CC
A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 751631. 43630 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura. Interpellateci, Rossetti 41-c, telefono 790497. 23233 CC
IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 23359 CC
MONTONI antilope camoscio pulitura a domicilio. Cattaruzza, via Giulia 13. 23312 CC
PELLE montoni pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 23312 CC

ATA CONTATORI SPESE RISCALDAMENTO Telefono 768305

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi, telef. 725597. 23175 CC
TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi, salotti, poltrone anche domicilio. Tel. 826828. 43565 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC
TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente cuoco capace. Telefonare al 69554. 71952 D
APPRENDISTA 15enne cerca negozio fiori via Torrebianca 34, Marchi Stibiel. 43361 D
APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, domenica lunedì liberi. 43652 D
CERCASI apprendista panettiere. Tel. 36048. 71956 D
CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Amicis 19. 43352 D
CERCASI cuoco. Presentarsi mensa Cartiera del Timavo. 1001 D
CERCASI pizzaiolo. Presentarsi Bowling Duino, dopo le ore 17. Tel. 208362. 43454 D
CERCASI cassiera conoscenza lingua slovena per negozio. Telefonare Trieste 31229. 1939 D
CERCASI apprendista elettricista. Telefonare 416320. 43513 D
CERCASI banconiera 30-35 anni Bar. Tel. 793570. 43503 D
CERCASI aiuto banconiera mezza giornata. Bar Basile, telef. 764441. 43660 D
COMMESSA pratica panificio cercasi. Tel. 790681. 43602 D
COMMESSA pratica calzature cercasi per subito. Telefonare 410142. 23357 D
COMMESSA abbigliamento, conoscenza croato, anche orario ridotto, cercasi. Negozio Bombacigno, Corso Italia 23. 43573 D
COMMESSA cassiera pratica, conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi Orvisi, via Ponchielli 3. 71948 D
CUOCO buffettista cameriere Bar Ariston, via R. Gessi 16. 23365 D
PARRUCCHIERA capace anche 3 giorni settimanali cerca salone. Tel. 764653. 43529 D
SOCIETA' import export cerca impiegato-a esperienza ramo e conoscenza lingue. Inviare curriculum: cassetta 16 T SPI Trieste. (43622 D)
SOCIETA' industriale ricerca per ufficio Monfalcone personale maschile non diplomato, giovane militesente, per lavoro amministrativo. Scrivere dettagliando Casella postale 534 Trieste. (001907 D)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERETTA 1 persona bagno affittasi occupato o studente. Tel. 790356. 43519 F
STANZA 2 letti affittasi persone residenti. Telefonare 71889. 43656 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, impartisco. Telef. 775700. 43557 G
SIGNORA 24enne studentessa impartisce ripetizioni elementari medie, specialmente a bambini subnormali, caratteriali o difficili. Telefonare n. 744841 orario negozio. 23355 G
CONSULENZA tesi laurea pubblicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041381 - 2364527 6031 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE pelo lungo biondo taglia media collare maglia rinvenuto zona Gabrovizza. Telefono 763495. 43539 H
SMARRITO domenica mostra del cane o Ippodromo bracialetto argento e tartaruga. Valore affettivo. Mancia rinventore. Telefonare 795013. 71950 H
VENERDI' 11 smarrita spilla oro forma circolare formata foglielte pietruzze rosse. Mancia adeguata. Telefono 765613. 43541 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO via S. Nicolò quarto piano, quattro stanze, bagno, cucina, soffitta, riscaldamento autonomo, ottimo stato affittasi. Telefonare n. 795957. 24451 I
APPARTAMENTO in villa vista mare giardino affittasi. Telefonare 31335 53630. 23326 I
LORENZA affitta appartamentino ammobiliato, matrimoniale, cucina, bagno, tutti i comfort. Informazioni telefono 734257. 43567 I
MAGAZZINO 400 mq affittasi zona Fiera; altro centro adatto deposito, 600 mq affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 23316 I
MONFALCONE via Boccaccio affittansi appartamenti mansarde 2 stanze stanzino cucina doppi servizi cantina box. Visita cantiere giovedì sabato 11-12. Informazioni telefonare (040) 38650 ore 17-19. 43545 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

COPPIA cerca affitto appartamento 2 camere cucina massimo 50.000. Telefonare 728151. 43501 L
GRAZIOSO appartamento in affitto cerca bancario non importa dove, massima garanzia. Telefonare ore ufficio 35775. 43521 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 62152. Settimana del persiano swakara Sud Est e visoni canadesi blakglama. Inoltre troverete giaguari ocelot messicani pantere ghepardi lontre castori naturali zibellini chinchillà. Prezzi estivi. 43531 M
CARROZZELLA quasi nuova vendo. Tel. 764441. 43660 M
VIOLINO autore Gottrid Ghristian Kessler 1865, sonoro, melodico, occasione vendesi. Tel. 53059. 43555 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 43626 N
A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 23360 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 433628 N
FOTOGRAFO cerca ingranditore 10x12 e Releifix. Telefonare 794715. 43658 N
SGOMBERO anche gratuitamente cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie oggetti vecchi dipinti. Telef. 35988 815356. 43375 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43626 NN
VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27. Troverete mobili di qualità per tutte le esigenze a prezzi convenienti. Assortimento anche usato. 43445 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PRONTO Moda distribuzione ingrosso cerca urgentemente rappresentanti esclusiva Friuli-Venezia Giulia. Telefonare (0432) 21091. 6116 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 126, 500 L, 850 berlina, 128 berlina; 124 berlina, 125, 1100 R FAMILIARE, AUTOBIANCHI Primula 65 c. INNOCENTI Mini Minor. NSU Prinz 4L. RENAULT R 6. CITROEN ID Super, AMI 8. PEUGEOT 404. FORD Escort 1100 Deluxe, Cortina. SIMCA 1250, 1000 LS, GLS 1500. Sunbeam TC. CHRYSLER 180.
A.A.A.A.A. ALLA Concessionaria Renaut veicoli d'occasione già revisionati con 3 mesi di garanzia valevole in tutto il Friuli Venezia Giulia. Fiat 850 68, Special 68, R4 EXP. 72 73, R6TL 71 Simca Rally 2 73, R 12 TL 71, R12 Gordini 72, Opel furgone 71, Jaguar 38 S, R16 TL 70, R 16 TS 72. 40 Q
A.A.A. BMW 1600, 69, metallizzato, cerchi speciali, come nuovo vendo, permuto, rateazioni. Fonderia 6. 43571 Q
A. CITROEN 1000 GS nuova, 128 '70, 128 fam. '70, 127 '72, 126 '74, Mini 850 '70 '72, A 112 '70 850 '68 '70, 124 S '68 '71, 1100 R '67, 1500 C '65, 750 '66 '70, 850 spider '66, 500 fam. '74 '69, Giulia 1300 '68, R 4 '68. Autosalone Trieste via Giulia 10. 43624 Q
ALFA 2000 berlina 45.000 Km 72 condizionatore d'aria, vetri azzurrati perfeta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi, minimo anticipo, via F. Severo 124, tel. 775133 Dino Conti. 49 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 43632 Q
CITROEN Ami 8 familiare 72. GS, 1015 Club. 72 vendesi, via F. Severo 124, 775133, D. Conti. 49 Q
LAVERDA 1000 ottimo stato vendo anche rate, cambio via Della Valle, 6, garage. 43561 Q
OCCASIONE unico proprietario vende motoscafo legno Riva Ohriscraft entrobordo cavalli fiscali 35 metri 5, valore tre milioni vendesi per 700.000 causa trasferimento. Telefonare ore ufficio 69021. 43563 Q
OMAGGIO di un utilissimo accessorio prenotando immediatamente un ciclomotore o scooter Piaggio. Telefono n. 764127. 23167 Q
PEUGEOT 504 TI sett. 74, 14.000 km., int. pelle, perfetta, con tre mesi di garanzia vendesi, anche con permuta dilazionando 30 mesi, minimo anticipo. Via F. Severo 124, telefono 775133 D. Conti. 49 Q
PEUGEOT 504 74 seminuovo vendo rate. Tel. 68474 negozio. 43561 Q
PRIVATO vende 1100 D, lire 130.000. Tel. 790990 ore 8-15. 43569 Q
SCONTI fino a lire 350.000 da Dinoconti via Coroneo 33. Tel. 762381 Concessionaria Caravan Laverda. 49 Q
VENDESI occasione Volkswagen quasi nuova dilatazione pagamento. Telefonare 765562 mattina fino alle 14. 43543 Q
VENDO roulotte semiusata tipo Elnagh 375 Poker. Telefonare 910271. 43596 Q
VENDO Benelli 650 3000 km., pagato una tantum. Tel. 30165 ore 17-21, trattabile. 23361 Q
124 berlina '68 vendesi 450.000, telef. 824064. 43624 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova.
LATTERIA caffè - gelateria artigianale forte lavoro vendesi; altra zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R
TABACCHERIA giornali centrali darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R
TABACCHERIA giovattoli - merceria vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE 146 ultimi disponibili pronto ingresso salone matrimoniale. ALTRO 2 stanze cucina accessori 50 p.c. mutuo CRT posto macchina incluso. Sul posto dalle 14 alle 16, fuori orario Alefieri 795974. 172 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A. C. CORSO ULTIMAZIONE mutuo approvato consegna imminente BORGO S. SERGIO (Bartoli) stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo soleggiatissimo riscaldamento acqua centralizzati garage altri CAMPANELLE soleggiatissimi 2, 3 stanze cucina bagno riscaldamento posto macchina vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 23348 S
A. AGLI amanti natura, nautica, pesca, vendonsi campielli terreno sulla costa laguna navigabile, con strada acqua elettricità, ottimo investimento. Scrivere Rovere, via Coloredo, Udine. 6117 S
APPARTAMENTI nuovi, pronti, via Petronio vendonsi direttamente Impresa. Telefonare 64412. 43533 S
APPARTAMENTO camera, cucinino, soggiorno, bagno vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 S
APPARTAMENTO centralissimo III piano 4 stanze salone ripostiglio soffitta servizi autoriscaldamento metano ascensore pronta entrata vendo intermediari. Tel. 31712. 43598 S
APPARTAMENTO prontaentrata due camere, salone, cucina, doppi servizi, totali mq 100 vendo lire 16.500.000, telefono 750910. 43654 S
APPARTAMENTO libero due stanze, cucina, servizio, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23353 S
APPARTAMENTO GIULIA tre stanze cucina bagno vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43662 S
APPARTAMENTO in palazzina OPICINA salone 2 stanze cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore vende 6.000.000 contanti rimanenza mutuo approvato. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43662 S
APPARTAMENTO zona ROSSETTI 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende libero. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43662 S
APPARTAMENTO via CARDUCCI 6 stanze cucina servizi 200 mq superficie vende libero da rinnovare 26.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43662 S
CASETTA con giardino compero urgentemente. Tel. 750910. 43654 S
CLIVO Artemisio splendido tre stanze salone terrazzi casa nuova IV piano 140 mq Il Tetto via Imbriani 1. Tel. 722338. 73 S
EREMO 1.o ingresso in palazzina con parco, salone, 3 stanze servizi possibilità box. Il Tetto via Imbriani 1. telefono 722338. 73 S
IMPRESA vende buon affare per raggi Boschetto in elegante palazzina con ottime finiture in zona tranquilla. Attico panoramico con ampia terrazza ingresso soggiorno 2 stanze cucina bagno-wc ripostiglio vasta soffitta accessibile direttamente dall'appartamento box auto. Informazioni Clivo Artemisio 54. 43646 S
IMPRESA vende direttamente appartamenti pronta entrata mutuo Cassa risparmio 8% rivolgersi Conti 28. 71954 S
MONTE D'ORO appartamenti stanze o più bene accessoriati vende ALABARDA telefono 730051. Partendo L. 18 milioni. 43497 S
MUGGIA casa parzialmente rinnovata 5 stanze 2 soggiorni doppi servizi cantina soffitta appezzamento terreno vende ALABARDA Trieste 730051. 43497 S
MUGGIA campo sportivo prossima consegna ultimi appartamenti vende ALABARDA telefono 730051. 43497 S
OCCASIONE liberi camera cucina 2.450.000 in poi vendono 30 p.c. acconto rimanenza rateale. Visitare Caprin 17 ore 14.30-16.30. 23326 S
OCCASIONE liberi 1-2-3 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare Leghissa 6 III traversale via Bosco ore 14.30-16.30. 23326 S
OPICINA varie grandezze fra il verde, mutui approvati da 22.000.000. Il Tetto via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S
PALLADIO in palazzina lussuosa salone due stanze cucina due bagni poggiolo possibilità posto macchina pronta consegna Il Tetto via Imbriani 1 tel. 722338. 73 S
PUNTA OLMI appartamento in villa sul mare 2 stanze soggiorno cucina servizio ampio terrazzo box 27 milioni trattabili Il Tetto via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S
POLESINI appartameno in villino 4 stanze soggiorno cucina giardino proprio Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
TERRENO costruibile con progetto vendesi, tel. 272893. 43569 S
TERRENO Grignano vista mare 1000 mq accesso costruibile vendo, telef. 37915. 23363 S
TERRENO costruibile stazione Prosecco progetto approvato 1200 mq vendo, elef. 37915. 23363 S
TERRENO carsico vendo lotto non costruibile 1600 mq vendo, tel. 37915. 23363 S
TERRENO edificabile vendesi zona Aurisina. Telef. 768586. 43616 S
VALMAURA 2 stanze cucina bagno rip. poggiolo IV piano primo ingresso Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
VENDESI occasione appartamento palazzina zona verde Servola prossima consegna Mutuo. Tel. 767790. 43527 S
VENDO terreno panoramico con progetto approvato. Muggia tel. 273645. 43507 S
ZONA industriale via Francovich seminuovo matrimoniale soggiorno cucina servizi vende ALABARDA telefono 730051. 43497 S
ZONA Bellosguardo palazzina signorile salone e due stanze oppure tre stanze vendonsi con mutuo, telefonare 35100 71958 S
ZONA via Flavia in palazzina nuovo 3 stanze stanzetta posto macchina vendesi 13 milioni contanti rimanenza mutuo telef. 38501. 71960 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili grande parco via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CERCASI Villa Opicina camere 2 letti cucina bagno dal 15 giugno al 20 luglio. Tel. 727677. 43650 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

70enne pensionato vedovo cerca signora 60enne scopo matrimonio. Cassetta 17 T SPI Trieste. (43537 U

Dossier Automobile

L'automobile e la città e l'economia e il tempo libero e domani.

Tutto ciò di cui si parla oggi circa l'automobile e che interessa



chi la usa, chi la compera, chi la costruisce,

chi la studia, chi la vuole e chi non la vuole.

L'automobile ha trasformato le nostre città? E come?
Chi va in auto, chi in autobus, chi in tram e perchè?
È meglio l'autobus o l'automobile?
Che cosa inquina l'aria di più?
Che cosa si è fatto per ridurre le cause di inquinamento?
Quanti lavorano in Italia per l'automobile?
E quanto si investe per essa in Italia?
Più o meno che in Germania, in Francia, in USA?
Quanti ne possiedono una, due, tre?
Quante e quali altre attività mette in moto?
Quanto si importa producendo automobili?
E quanto si esporta?
È una bilancia attiva o passiva?
In Italia si costruiscono strade: abbastanza, troppe o troppo poche?
Quanto dà al fisco l'automobile?
Come mai i paesi in via di sviluppo vogliono la "loro" industria automobilistica?
Quanto spende la famiglia italiana per l'automobile?
Più o meno che per la casa, per mangiare, per vestirsi, per divertirsi? Chi consuma più petrolio?
L'automobile o il riscaldamento?
E il turismo? Quanti turisti vengono in Italia in automobile?
Qual è il mezzo più usato per andare in vacanza?
E domani?
Si potrebbe utilizzare meglio l'automobile?
Come sarà l'automobile?
Consumerà meno benzina?
Quale motore avrà? elettrico? a idrogeno? a vapore?

Tante domande e tante risposte nel padiglione Fiat alla Fiera di Milano

Al padiglione Fiat della Fiera di Milano sarà distribuita l'edizione speciale di "illustratofiat" Dossier Automobile. Si può anche richiedere per posta utilizzando questo tagliando.

FIAT

A "illustratofiat", Corso Marconi 10, 10100 Torino. Prego inviarmi gratuitamente l'edizione speciale di "illustratofiat" Dossier Automobile.

nome
e cognome
indirizzo